

RESOCONTO STENOGRAFICO

427.

SEDUTA DI SABATO 25 GENNAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	37071	AGOSTINACCHIO PAOLO (MSI-DN)	37132
Disegno di legge: (Seguito della discussione):		ALIBRANDI TOMMASO (PRI)	37178, 37201
S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (approvato dal Senato) (3335).		ALOI FORTUNATO (MSI-DN)	37179
PRESIDENTE 37071, 37072, 37073, 37074, 37080, 37081, 37086, 37087, 37088, 37089, 37095, 37096, 37097, 37103, 37104, 37110, 37118, 37120, 37121, 37122, 37123, 37124, 37125, 37131, 37132, 37133, 37139, 37140, 37141, 37148, 37150, 37151, 37152, 37158, 37159, 37165, 37176, 37178, 37179, 37180, 37181, 37182, 37183, 37184, 37185, 37186, 37192, 37193, 37194, 37195, 37201, 37202, 37203, 37204, 37213, 37214, 37215, 37216, 37217		BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 37095, 37096, 37123, 37124, 37139, 37151	
		BONETTI MATTINZOLI PIERA (PCI)	37088
		BORTOLANI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	37183
		BOSCO BRUNO (DC)	37141
		BOSELLI MILVIA (PCI)	37080
		BOSI MARAMOTTI GIOVANNA (PCI) 37174, 37204	
		BOTTA GIUSEPPE (DC)	37087
		CALAMIDA FRANCO (DP)	37118
		CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente della Commissione</i>	37088, 37139, 3713
		CRIVELLINI MARCELLO (PR)	37097
		DARDINI SERGIO (PCI)	37216
		FERRI FRANCO (PCI)	37193
		GUARRA ANTONIO (MSI-DN)	37089
		GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.)	37193, 37195

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

PAG.	PAG.		
GULLOTTI ANTONINO, <i>Ministro dei beni culturali e ambientali</i>	37213	SATANASSI ANGELO (PCI)	37149
MACCIOTTA GIORGIO (PCI)	37088, 37140, 37148, 37183, 37201	SPADACCIA GIANFRANCO (PR)	37215
MELEGA GIANLUIGI (PR)	37151, 37216	TAMINO GIANNI (DP)	37088, 37150, 37151, 37214
MENNITTI DOMENICO (MSI-DN)	37151	TOMA MARIO (PCI)	37217
MONTESORO ANTONIO (PCI)	37176	VIGNOLA GIUSEPPE (PCI)	37116
NEBBIA GIORGIO (Sin. Ind.)	37152	Proposta di legge:	
PARLATO ANTONIO (MSI-DN)	37072, 37074	(Annunzio)	37071
PATUELLI ANTONIO (PLI)	37159	Interrogazioni e interpellanza:	
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN)	37072, 37104, 37141, 37186, 37214	(Annunzio)	37223
PELLICANÒ GEROLAMO (PRI)	37185	Ministro del bilancio e della programmazione economica:	
POCHETTI MARIO (PCI)	37097, 37131	(Trasmissione di documento)	37071
POLESELLO GIAN UGO (PCI)	37087	Votazioni segrete 37081, 37090, 37097, 37104, 37125, 37133, 37139, 37140, 37141, 37150, 37151, 37152, 37159, 37184, 37185, 37186, 37194, 37195, 37202, 37203, 37204, 37214, 37215, 37216, 37217	
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN)	37072, 37131, 37185, 37203	Ordine del giorno della prossima seduta	37223
POLI GIAN GAETANO (PCI)	37131	Allegato A	37224
RODOTÀ STEFANO (Sin. Ind.)	37184, 37192, 37194, 37201, 37202, 37213		
ROMITA PIER LUIGI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i>	37121, 37122, 37141		
RONCHI EDOARDO (DP)	37073, 37096		
SACCONI MAURIZIO (PSI), <i>Relatore per la maggioranza</i>	37072, 37073, 37120, 37158, 37180, 37181, 37182		

La seduta comincia alle 9,30.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Fioret, Adolfo Sarti e Scovacricchi, sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio
di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. In data 24 gennaio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BARBALACE ed altri: «Istituzione presso l'Università di Messina della facoltà di ingegneria con corsi di laurea in ingegneria informatica e sistemistica e in ingegneria civile sismica» (3427).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione dal ministro del bilancio
e della programmazione economica.**

PRESIDENTE. Il ministro del bilancio

e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 20 gennaio 1986 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nelle sedute del 10 luglio, 19 settembre e 28 novembre 1985, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società e l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società.

Questa documentazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

**Seguito della discussione del disegno di
legge S. 1504. — Disposizioni per la
formazione del bilancio annuale e plu-
riennale dello Stato (legge finanziaria
1986) (approvato dal Senato) (3335).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986).

Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri sono iniziate le votazioni degli emendamenti all'articolo 13.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Comunico che per l'emendamento Ronchi 13.5 è stata avanzata richiesta di votazione segreta, che avverrà mediante procedimento elettronico.

Decorre pertanto da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Valensise 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo, per il quale non è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. Poiché nessuno chiede di parlare per dichiarazione di voto, lo pongo subito in votazione.

ANTONIO PARLATO. È approvato, è approvato!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. È approvato!

ADRIANA POLI BORTONE. È approvato!

MASSIMO ABBATANGELO. Siamo in cinquanta! (*Vivi commenti al centro*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io ho indetto la votazione e mi rimetto al giudizio del segretario il quale deve dirmi se l'emendamento Valensise 13.4 è stato o meno approvato. Il segretario mi conferma che è stato approvato.

(È approvato — Applausi a destra — *Vivi commenti al centro*).

FRANCO NICOLAZZI, *Ministro dei lavori pubblici*. Non è approvato!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo per 20 minuti la seduta...

FRANCO NICOLAZZI, *Ministro dei lavori pubblici*. Non è approvato.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, mi consenta...

CARLO TASSI. Nicolazzi, vai a fare il segretario del partito socialdemocratico!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per

consentire il decorso del regolamento termine di preavviso per la votazione segreta mediante procedimento elettronico.

La seduta riprenderà alle 10.

**La seduta, sospesa alle 9,40,
è ripresa alle 10.**

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, sono costretto a sollevare un'eccezione, più che formale, sostanziale in ordine alla votazione che si è effettuata poc'anzi. Ad inizio di seduta lei, signor Presidente, ha annunciato che era stata richiesta la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ronchi 13.5 ed ha conseguentemente comunicato il regolamento termine di preavviso. Fuori dell'aula l'altoparlante ha dato comunicazione che tra venti minuti vi sarebbe stato un voto a scrutinio segreto. La percezione, che i pochi presenti hanno avuto, è che si dovesse votare a scrutinio segreto un emendamento: in un secondo momento, mi è parso di capire, lei ha avvertito che si doveva votare per alzata di mano un altro emendamento, del quale, mi è sembrato, lei si sia reso conto in un momento successivo a quello in cui aveva già comunicato il preavviso. Si è determinata una decisione parlamentare alla fine, grazie anche al fatto che era presente un solo segretario di Presidenza, per merito suo e demerito d'altri ovviamente, il quale... Non posso dire «ovviamente» per carità! (*Proteste a destra*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Non puoi dirlo!

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Onorevoli colleghi, ho detto che non posso dirlo! (*Proteste del deputato Tremaglia*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

CARLO TASSI. Noi ed i comunisti abbiamo votato, voi non c'eravate!

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, la prego di accomodarsi! Onorevole Tassi, non c'è nessun motivo per protestare! L'onorevole Sacconi non ha offeso nessuno, anzi ha riconosciuto merito al deputato segretario presente!

Continui, onorevole Sacconi.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ho detto che non potevo certo dire «ovviamente» ed ho riconosciuto merito al collega Guarra di essere presente giustamente al suo posto di segretario di Presidenza. Stavo facendo un rilievo, più che formale, sostanziale sul fatto che alla fine anche l'Ufficio di Presidenza, in cui non erano presenti dialetticamente le rappresentanze di maggioranza e di opposizione (*Vive proteste a destra e all'estrema sinistra*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciate concludere l'onorevole Sacconi!

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Ripeto che lei, onorevole Presidente, aveva preannunciato che vi sarebbe stata la votazione di un emendamento su cui era richiesto il voto segreto, ha dato il preavviso per la votazione elettronica, molti colleghi fuori dell'aula hanno percepito il segnale di annuncio che si sarebbe votato tra venti minuti e di conseguenza non sono entrati in aula. Dopo di che lei ha messo in votazione per alzata di mano un diverso emendamento, di cui è parso che ella stessa si fosse accorto successivamente a quell'annuncio, ed è andata com'è andata.

Rilevo soltanto che credo che sia bene evitare che si esprima non la volontà contingente ma la volontà sostanziale dell'Assemblea (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, prendo atto del suo disappunto espresso nella sua qualità di relatore per la mag-

gioranza e apprezzo che lei fosse presente al momento della votazione.

Ribadisco però che la votazione si è svolta regolarmente; poiché nel corso della seduta sono previste delle votazioni a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, è evidente che io non potessi non dare il preavviso all'Assemblea del decorso del termine previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento. Durante il decorso di tale termine di venti minuti, però, non si può escludere che si possa procedere a votazioni per alzata di mano. Se gli onorevoli colleghi che erano nel Transatlantico non hanno ben compreso, vorrei rammentare che *vigilantibus iura succurunt*, si dice, cioè i presenti hanno sempre ragione (*Applausi*).

Rilevo inoltre che il Presidente, nel proclamare l'esito di una votazione, si attiene sempre a ciò che i segretari, o il segretario presente, dicono. Questo è quanto è accaduto poco fa e quindi la votazione è stata del tutto regolare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 13.5. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, colleghi, invito l'Assemblea ed il relatore a considerare attentamente questo emendamento, che non comporta alcun aggravio di spesa. Con esso si chiede che ai fini della costruzione di serbatoi e di laghi artificiali, per la quale è previsto un contributo di 7 miliardi, sia necessario presentare una relazione sulla valutazione d'impatto ambientale per poter godere dei contributi previsti.

Ricordo che la normativa a cui si rimanda, per la costruzione dei serbatoi e dei laghi artificiali, risale al 1933. È evidente che nel frattempo molte cose sono cambiate ed è chiaro che questa normativa ha mostrato, ormai, molte carenze, come si è, purtroppo, registrato anche in occasione dell'ultima tragedia della Val di Fiemme. Certamente una relazione sulla valutazione d'impatto ambientale non può risolvere tutti i problemi, ma, per lo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

meno, consente di avere, fra i parametri di valutazione dell'opera, anche il rapporto fra tale opera e l'ambiente, tra cui rientra l'assetto idro-geologico e quindi anche le considerazioni sulla sicurezza dell'impianto.

Ricordo altresì che la Camera si è già espressa a favore della procedura d'urgenza per il progetto di legge sulla valutazione d'impatto ambientale, indicando l'intenzione di recepire il contenuto di una direttiva della CEE.

Mi sembra che sarebbe coerente porre questo vincolo per accedere ai contributi, nella costruzione di opere particolarmente critiche, come i serbatoi d'acqua ed i laghi artificiali (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Il gruppo del Movimento sociale italiano annuncia il suo voto favorevole sull'emendamento Ronchi 13.5 che impone, per l'accesso ai benefici previsti dal settimo comma dell'articolo 13, la presentazione della relazione sulla valutazione d'impatto ambientale.

Esprimiamo questo voto favorevole per numerosi motivi. Il primo è che proprio il nostro gruppo ha presentato da tempo una proposta di legge, che ha come primo firmatario l'onorevole Rauti, per introdurre l'obbligo della valutazione d'impatto ambientale per qualunque iniziativa edilizia, sia industriale, sia infrastrutturale.

Non a caso potremmo dire che se ci fosse stata, a suo tempo, in Val di Fiemme, la valutazione sulla coesistenza impossibile di un abitato, a valle, e di una diga, a monte, probabilmente quella disgrazia, che ha causato tanti morti, non si sarebbe verificata.

Dunque l'importanza ed il rilievo della necessità che la valutazione d'impatto ambientale preceda qualunque nuova struttura edilizia, e specialmente le dighe ed i bacini artificiali, proprio per le conseguenze che tali opere possono avere sul

territorio, tenendo presente la necessità di salvaguardare vite umane, ci inducono ad esprimere voto favorevole sull'emendamento. E crediamo che tutta l'Assemblea dovrebbe pronunciarsi nello stesso modo.

Ci auguriamo che il ministro dell'ecologia voglia assumere dei provvedimenti in questo senso, anche in relazione al programmato recupero (naturalmente, programmato dopo la tragedia di Val di Fiemme) di una serie di iniziative sul territorio per regimentare le acque.

Comunque, ritengo che la valutazione dell'impatto ambientale debba avere il consenso di tutta la Camera. Per questo motivo il gruppo del Movimento sociale italiano voterà a favore dell'emendamento. (*Applausi a destra*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 13.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	535
Maggioranza	268
Voti favorevoli	255
Voti contrari	280

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alfredo
Alagna Egidio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio

Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corvisieri Silverio

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio

Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Capria Nicola
 Fioret Mario
 Galasso Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta 13.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boselli. Ne ha facoltà.

MILVIA BOSELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Macciotta 13.6, che

prevede per il triennio 1986-1988 il rifinanziamento della legge n. 319 — la cosiddetta legge Merli — e successive modificazioni, intendo svolgere a sostegno del nostro voto favorevole alcune brevi considerazioni.

A dieci anni esatti dall'approvazione della legge, sul cui stato di attuazione chiediamo oggi di nuovo che il Governo proceda ad una rapida verifica, a poco più di un mese dalla scadenza (prevista per il prossimo 1° marzo) del termine per l'adeguamento degli scarichi produttivi nei corpi idrici superficiali, alla tabella A) che prevede, come sapete, limiti più restrittivi di quelli attuali della tabella C), dobbiamo con grande preoccupazione rilevare che lo stato di gran parte dei nostri ecosistemi marini, fluviali e lacustri permane in un pericoloso ed allarmante degrado igienico-sanitario.

Molte sono le cause di tutto questo. Tra esse vi sono le insufficienze della stessa legge, i continui rinvii della sua applicazione, ma soprattutto gli stanziamenti largamente insufficienti a soddisfare le reali esigenze in materia di opere pubbliche e di depurazione degli scarichi.

Più volte, onorevoli colleghi, abbiamo denunciato la scarsità, anzi la riduzione progressiva dei finanziamenti statali per la tutela dell'ambiente, che, pensate, risultano addirittura dimezzati dal 1981 al 1985, passando dall'1,4 per cento allo 0,7 per cento della spesa totale dello Stato.

Oggi, ancora una volta, di fronte all'ulteriore riduzione degli stanziamenti rispetto a quelli del 1985, non possiamo che sottolineare il grave divario che esiste tra il dissesto quantitativo e qualitativo delle acque e dell'ambiente e la quantità di risorse finanziarie destinate alla prevenzione ed alla ricerca di tecnologie non inquinanti, alla tutela dell'ambiente, da attuare tempestivamente proprio al fine di spendere meno e meglio. Voglio ancora ricordare, onorevoli colleghi, che lo scorso anno le regioni hanno presentato ben 125 progetti urgenti, immediatamente eseguibili, per il disinquinamento delle acque, per un totale di 3.300 miliardi (ben tre volte lo stanziamento pre-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

visto, di soli 1.000 miliardi). Desidero sottolineare che questi 1.100 miliardi, a tutt'oggi, non sono ancora stati assegnati e che il canale di finanziamento del FIO, di fatto, ha ritardato l'erogazione dei fondi mediante procedure di ripartizione non sempre chiare e condivisibili.

Da tutto questo deriva l'esigenza di attivare i canali di finanziamento propri delle leggi ambientali, a cominciare dalla legge Merli, per far fronte positivamente allo stato di grave compromissione delle acque e dell'ambiente e per soddisfare la domanda, sempre più diffusa nel paese, di una cultura nuova che consideri l'ambiente come una risorsa economica (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 13.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	537
Maggioranza	269
Voti favorevoli	248
Voti contrari	289

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto

Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Belardi Merlo Eriase	Calvanese Flora
Bellini Giulio	Campagnoli Mario
Bellocchio Antonio	Cannelonga Severino
Belluscio Costantino	Canullo Leo
Benedikter Johann	Capanna Mario
Benevelli Luigi	Capecchi Pallini Maria Teresa
Bernardi Antonio	Caprili Milziade Silvio
Bernardi Guido	Caradonna Giulio
Berselli Filippo	Cardinale Emanuele
Bianchi Fortunato	Carelli Rodolfo
Bianchi Beretta Romana	Caria Filippo
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Carlotto Natale
Bianchini Giovanni	Carpino Antonio
Bianco Gerardo	Carrus Nino
Biasini Oddo	Casalinuovo Mario
Binelli Gian Carlo	Casati Francesco
Bisagno Tommaso	Casini Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna	Casini Pier Ferdinando
Bodrato Guido	Castagnetti Guglielmo
Boetti Villanis Audifredi	Castagnola Luigi
Bogi Giorgio	Cattanei Francesco
Bonalumi Gilberto	Cavagna Mario
Boncompagni Livio	Cavigliasso Paola
Bonetti Andrea	Ceci Bonifazi Adriana
Bonetti Mattinzoli Piera	Cerquetti Enea
Bonfiglio Angelo	Cerrina Feroni Gian Luca
Borghini Gianfranco	Chella Mario
Borgoglio Felice	Cherchi Salvatore
Borri Andrea	Ciafardini Michele
Borruso Andrea	Ciaffi Adriano
Bortolani Franco	Ciancio Antonio
Bosco Bruno	Ciccardini Bartolo
Bosco Manfredi	Cifarelli Michele
Boselli Anna detta Milvia	Ciocchi Lorenzo
Bosi Maramotti Giovanna	Ciocia Graziano
Botta Giuseppe	Ciofi degli Atti Paolo
Bottari Angela Maria	Cirino Pomicino Paolo
Bozzi Aldo	Citaristi Severino
Breda Roberta	Cobellis Giovanni
Briccola Italo	Cocco Maria
Brina Alfio	Codrignani Giancarla
Brocca Beniamino	Colombini Leda
Bruni Francesco	Colombo Emilio
Bruzzani Riccardo	Coloni Sergio
Bulleri Luigi	Colucci Francesco
	Columba Mario
Cabras Paolo	Colzi Ottaviano
Caccia Paolo	Cominato Lucia
Cafarelli Francesco	Comis Alfredo
Cafiero Luca	Conte Antonio
Calamida Franco	Conte Carmelo
Calonaci Vasco	Conti Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno

Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio

Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano

Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko

Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Capria Nicola
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Mac-ciotta 13.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polesello. Ne ha facoltà.

GIAN UGO POLESELLO. Annunzio il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Macciotta 13.7 e ne spiego le ragioni.

Credo che non occorra un grandissimo sforzo per rendersi conto che in questo disegno di legge finanziaria non c'è traccia delle questioni concernenti le grandi aree urbane, le politiche per il recupero dei centri storici, le trasformazioni urbane. Riteniamo perciò che occorra un'ottica nuova per capire il senso delle trasformazioni che stanno avvenendo nelle grandi aree urbane del nostro paese e, conseguentemente, per provvedere, con strumenti di legge, a governare tali trasformazioni.

Voglio ricordare ai colleghi lo stato di pericolo in cui si trovano i centri storici delle nostre città, specificando l'entità dei finanziamenti che sono stati previsti per realizzare una corretta politica di riuso e di recupero degli stessi. A Roma, dal 1978 ad oggi (sono dati pubblicati ieri da un giornale della capitale), sono stati ristrutturati 578 appartamenti, che corrispondono al 2,77 per cento delle abitazioni del centro storico (che sono 54.000) e al 5 per cento dei 30.000 alloggi che abbisognano di restauro. E questo ai sensi della legge n. 457.

Ma non si tratta soltanto di ristrutturare le abitazioni delle nostre città: si tratta, come dicevo, di governare la trasformazione. E credo che le grandi aree urbane si stiano già attrezzando a questo scopo. Milano ha già mostrato che cosa si può fare (ma le dimensioni economiche sono grandi); Roma ha già predisposto alcuni progetti ma capacità economiche non ne esistono.

Da qui il senso del nostro emendamento e della richiesta ai colleghi di meditare profondamente sul problema che esso affronta e di concordare con noi. Proponiamo, innanzitutto, la concessione di finanziamenti da parte dello Stato di entità idonea, a coprire mutui dei comuni

o di società, anche con capitale privato (però a prevalente capacità pubblica), per provvedere a grandi operazioni di recupero urbanistico e funzionale di aree urbane nonché (così è detto nel testo) per la realizzazione di piani di recupero nei centri storici.

In sostanza, vorremmo saldare l'operazione classica del recupero architettonico, edilizio ed urbanistico, innescato con la legge n. 457 nel 1978, con una più generale politica della casa che coinvolga la città e le nostre realtà urbane.

Credo che si debba tener conto anche della non onerosità per l'anno finanziario 1986 della proposta da noi avanzata e della conseguente dimensione temporale che consentirebbe al Governo e al Parlamento di mettere finalmente mano alla elaborazione di un quadro generale di politica per le città, non più soltanto viste come problema sociale ma soprattutto come problema di investimento economico. In questo senso — e qui concludo — è probabile che, rivedendo la legge finanziaria negli anni prossimi, le previsioni di intervento di questo tipo debbano essere comprese non nel capitolo relativo ai lavori pubblici, genericamente inteso, ma nel capitolo precedente che riguarda proprio le linee economico-finanziarie del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Botta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BOTTA. L'emendamento Macciotta 13.7, signor Presidente, presenta sicuramente molti elementi interessanti, poiché dà un indirizzo diverso alla politica della casa, soprattutto per quanto riguarda il recupero. Vi è, però, sicuramente un onere finanziario a carico del Ministero del tesoro. Credo che sia difficile oggi valutare la spesa, al di là dei 100 miliardi che si chiedono per il 1986. In ogni caso, osserverei che meglio si adatta, la richiesta in questione, o ad una revisione del piano decennale della casa o, quanto meno, se vogliamo considerare la necessità di una certa accelerazione, ad

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

una proposta di legge, che è già in discussione in sede legislativa presso la Commissione lavori pubblici della Camera relativa agli aggiustamenti del piano decennale stesso, nell'ambito della quale si potrebbe meglio valutare la situazione. Si parla anche di società miste, a partecipazione pubblica e privata, per il recupero che si propone. È questione che è già stata esaminata in relazione dalla Cassa depositi e prestiti, sia con un emendamento proposto dal Governo, sia con proposte di legge già esistenti e concernenti la partecipazione della Cassa a tali società miste.

Concludendo, se non sarà possibile che i presentatori ritirino l'emendamento Macciotta 13.7 annuncio che il gruppo della democrazia cristiana voterà contro, osservando, però, che concerne un problema da valutare, sia pure in altra sede e in modo più ponderato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Desidero dichiarare il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento in esame, per tutte le ragioni già esposte dal collega Polesello e per ragioni che sono esattamente opposte a quelle poc'anzi addotte dal presidente della Commissione lavori pubblici, onorevole Botta. Non si tratta, infatti, di aumentare, con l'emendamento in questione, le spese dello Stato. Si tratta invece di investire in maniera produttiva, risparmiando. L'intervento su aree urbane, il recupero di abitazioni (che può così far risparmiare territorio esterno all'area urbana e dunque gli oneri di urbanizzazione) garantiscono, semmai, minori spese per lo Stato e, in ogni caso, migliore qualità della vita per i cittadini. Risparmio del territorio vuol dire un modo diverso, come indicava il collega Polesello, di affrontare i problemi economici nel nostro paese.

Per queste ragioni, che sono di risparmio e di corretto uso delle risorse, il gruppo di democrazia proletaria voterà

a favore dell'emendamento Macciotta 13.7.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, io vorrei pregare gli onorevoli Macciotta, Castagnola e Vignola firmatari dell'emendamento ora in esame, di valutare l'opportunità di ritirarlo. A tal fine, propongo formalmente che la questione venga affrontata dal Comitato dei nove, in modo da verificare in quali termini vi sia la possibilità, nell'ambito della tabella C, di reperire un minimo di risorse per affrontare le esigenze che vengono poste in evidenza: esigenze che effettivamente sussistono ed hanno una rilevanza oggettiva, come ha ricordato lo stesso presidente della Commissione lavori pubblici. Quantomeno l'accantonamento dell'emendamento consentirebbe al Comitato dei nove di esaminare la questione, essendo comunque stato deciso che l'esame delle tabelle avvenga nella fase finale della discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, lei ha ascoltato le parole del presidente della Commissione bilancio. Intende accogliere l'invito da lui formulato?

GIORGIO MACCIOTTA. Sì, signor Presidente: accogliamo l'invito (e l'impegno) del presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Macciotta 13.7 è dunque accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Geremicca 13.8. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonetti Mattinzoli. Ne ha facoltà.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sull'emendamento che ci accingiamo a

votare. Esso intende destinare, nel triennio 1986-1988, 300 miliardi di lire alla manutenzione delle strade statali. Ricordo ai colleghi — ed allo stesso ministro dei lavori pubblici, semmai se ne fosse dimenticato, che la nostra proposta si fa interprete delle richieste contenute nella relazione sulla situazione della manutenzione delle strade statali, che l'ANAS ha presentato al Parlamento nel giugno scorso. Si evince da questa relazione come siano agevolmente constatabili le, ahimè, gravi deficienze della nostra rete stradale, che non può dirsi che sia stata oggetto di adeguati, sufficientemente estesi ed incisivi ammodernamenti, che viene mantenuta con l'impiego di troppo esigui mezzi finanziari, e che, per contro, rappresenta un patrimonio assai considerevole ed è chiamata a rispondere a sempre più importanti flussi di traffico. Dopo aver denunciato l'inadeguatezza dei finanziamenti, la relazione sottolinea la esigenza di dar luogo ad un nuovo assetto del sistema manutentorio, per renderlo tempestivo ed adeguato alle esigenze che si manifestano.

Il nuovo criterio organizzativo dell'attività di manutenzione è stato oggetto di finanziamento parziale, ad opera della legge n. 526; esso rischia però di restare inoperante se non si garantisce la dotazione finanziaria necessaria. Voglio, al riguardo, citare soltanto alcune cifre, per brevità. I finanziamenti previsti per la manutenzione, nel bilancio 1986 dell'ANAS, ammontano a 258 miliardi. Il fabbisogno annuo individuato nella relazione che ho precedentemente citato («è necessario esercitare corretti interventi manutentori»: questa è l'espressione usata dall'ANAS) è di 600 miliardi annui, più del doppio quindi di quanto previsto in bilancio. C'è un fabbisogno arretrato di 2850 miliardi. È evidente quindi la necessità di aumentare i fondi per la manutenzione. L'approvazione di questo emendamento garantirebbe una parte di tale fabbisogno finanziario ed inoltre riconfermerebbe il principio, già sancito dal Parlamento con la legge n. 526, di destinare una quota dei nuovi investimenti in ma-

teria di viabilità al mantenimento del patrimonio viario esistente.

Per queste ragioni ritengo giusto sollecitare il voto favorevole dell'Assemblea su questo emendamento, che tra l'altro consentirebbe all'ANAS di esercitare il suo compito principale, che è quello di gestire le strade e le autostrade statali, ma anche di provvedere alla loro manutenzione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guarra. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUARRA. Signor Presidente, se lei consente, desidero annunciare il voto del mio gruppo anche per il successivo emendamento Bassanini 13.9; un voto, signor Presidente, che sarà contrario per la semplice constatazione che ci troviamo nella situazione di chi si debba coprire con una coperta troppo corta, per cui se copre la testa lascia scoperti i piedi.

Le osservazioni della collega Bonetti Mattinzoli sono reali ed oggettive, però non possiamo togliere il finanziamento a lavori già decisi. In materia di strade e autostrade, infatti, non vi è più l'arbitrio del ministro dei lavori pubblici o della direzione generale dell'ANAS. In base ad una legge che ha regolato la materia, esistono specifici piani sottoposti al parere delle Commissioni lavori pubblici dei due rami del Parlamento. Ora, di fronte a piani già approvati, con il parere delle due Commissioni parlamentari, non possiamo capovolgere tutto quanto in occasione della legge finanziaria perché l'unico risultato sarebbe una paralisi generale.

Questi i motivi, signor Presidente, per i quali il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale darà voto contrario sui due emendamenti (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Geremicca 13.8, non accettato dalla Commissione nè dal Governo, con l'avvertenza che la cifra «2 mila miliardi» dell'ultimo rigo si intende corretta con l'altra «1900 miliardi».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	541
Maggioranza	271
Voti favorevoli	220
Voti contrari	321

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloj Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo

Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bogi Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Tersa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco

Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno

Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco

Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno

Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Capria Nicola
 Fioret Mario
 Galasso Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Bassanini 13.9. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, nell'annunciare il ritiro del mio successivo emendamento, quello che reca il numero 13.10, desidero dare ai colleghi una breve spiegazione dell'emendamento 13.9 che comporta, diciamo, una conseguenza, non sottoposta ora al voto, ma politicamente connessa, nell'articolo 1.

I colleghi ricorderanno il terremoto di Città del Messico. Ora, uno dei problemi più gravi in quella occasione è stato rappresentato dal crollo immediato ed improvviso di edifici pubblici non costruiti secondo le regole antisismiche. I colleghi sanno, e se non lo sanno glielo dico io, che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

nei cassetti del ministro della protezione civile è pronto un progetto, elaborato con la collaborazione della commissione grandi rischi, per un piano di consolidamento antisismico degli edifici pubblici nelle zone a rischio.

In caso di terremoto è, infatti, essenziale che almeno gli ospedali, le caserme dei vigili del fuoco ed i municipi siano stati costruiti o consolidati secondo le regole antisismiche.

Ebbene, la nostra proposta comporta, per una parte che sarà votata sull'articolo 1 ma che è connessa, l'accantonamento nel fondo globale di una somma di 2.700 miliardi in tre anni per avviare un piano di consolidamento antisismico degli edifici pubblici secondo progetti che sono pronti nei cassetti del ministro della protezione civile, mentre per una seconda parte comporta una diversa destinazione di risorse a copertura dell'obiettivo che riteniamo si debba perseguire.

La diversa destinazione di risorse la si ottiene attraverso un parziale definanziamento del piano decennale delle autostrade per la parte che è stata ulteriormente finanziata con un emendamento della Commissione presentato alla legge finanziaria. Sappiamo che nel piano decennale vi sono interventi di incontestata utilità, come la Livorno-Civitavecchia o il completamento della E7, ma vi sono anche interventi di assai dubbia utilità, con un rischio di impatto ambientale molto negativo. Ricordo, a questo proposito, soltanto due esempi. Il consiglio delle Ferrovie dello Stato proprio in questi giorni ha proposto una alternativa alla camionale Bologna-Firenze, secondo una linea che del resto è stata adottata da altri paesi. Infatti, i colleghi sanno che l'Austria ha già deciso, per il trasporto dei pesi lordi tra Monaco e il Brennero, di adottare una soluzione di tipo ferroviario. Ora, le Ferrovie dello Stato propongono di adottare questa soluzione al posto della camionale.

Altro esempio è dato dalla Aosta-Courmayeur, per la quale esistono soluzioni meno costose e altrettanto efficienti dal momento che gli indici di traffico al tra-

foro del monte Bianco sono in calo negli ultimi sei anni, anche per effetto dell'apertura di altri trafori.

Quindi, sono possibili interventi sulla viabilità ordinaria meno costosi, ugualmente sufficienti a risolvere il problema, come lo stesso ministro dei lavori pubblici ha ammesso accettando come raccomandazione un mio ordine del giorno in Commissione lavori pubblici. In proposito vorrei allegare all'intervento, se il Presidente lo consente, la tabella ufficiale dei passaggi al traforo del monte Bianco dalla sua apertura sino ad oggi.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini, la tabella sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta di oggi (*vedi allegato A*).

FRANCO BASSANINI. Quindi, noi proponiamo un parziale definanziamento che consentirebbe di riesaminare le decisioni adottate, alcune delle quali giuste, altre molto discutibili sotto il profilo dei costi e dei benefici e sotto il profilo dell'impatto ambientale, mentre riteniamo che si possa, nell'ambito dello stesso emendamento, finanziare anche l'intervento proposto dalla collega Bonetti Mattinzoli con il precedente emendamento.

Sull'importanza degli interventi di manutenzione straordinaria delle strade non ritorno perchè non potrei dire meglio della collega Bonetti Mattinzoli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Bassanini 13.9 anche per ragioni di ordine generale. Infatti, tra le poche iniziative di rilancio degli investimenti proposti dal Governo nel disegno di legge finanziaria c'è quella relativa alle cosiddette grandi opere pubbliche, tanto è vero che, mentre si sta per approvare quell'opera di regime che è il ponte sullo stretto di

Messina, si vara un nuovo piano decennale per le autostrade.

Riteniamo che sia possibile con minori risorse, anche finanziarie, migliorare la viabilità del nostro paese, la cui manutenzione deve essere effettivamente svolta e nettamente migliorata, sviluppando le necessarie interconnessioni tra ferrovie e strade e possibili vie di comunicazione fluviale, largamente sottoutilizzate; interconnessioni che potrebbero consentire anche significativi risparmi energetici. Il rilancio del piano autostradale, invece, comporta costi economici molto alti, largamente incompatibili con i benefici assai limitati che ne derivano, e soprattutto con i gravissimi costi ambientali. Le autostrade, infatti, comportano una serie di grossissimi inconvenienti: un dissesto frequente del territorio, attraverso l'alterazione dell'assetto idrogeologico; un aumento dell'impermeabilizzazione dei terreni; un consumo di terreno agricolo (e già l'Italia ha una scarsa quantità di terreno agricolo coltivabile e coltivato); molto spesso, per il punto in cui le autostrade si fanno passare, un danneggiamento di boschi e foreste.

Si dice che occorre contenere gli sprechi del denaro pubblico. Ebbene, questo emendamento offre una occasione per farlo, proteggendo al tempo stesso le risorse ambientali e di territorio. Esso segue dunque una logica che possiamo definire rigorosa, di quel rigore che favorisce una migliore qualità dello sviluppo.

MARIO POCETTI. Signor Presidente, noi chiediamo la votazione dell'emendamento per parti separate: prima il comma 10-bis, e poi il comma 10-ter.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pochetti: procederemo nel senso da lei desiderato.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Vorrei sottolineare, signor Presidente, la validità ed

anche la ragionevolezza della proposta del collega Bassanini, per diversi motivi. Il primo è che mi sembra siano vive e giustificate le preoccupazioni per le eccessive colate di cemento che troppe volte hanno sommerso il nostro paese.

Il secondo motivo è che si ha l'impressione che, più che delle necessità e di valutazioni di opportunità, e quindi del dimensionamento delle esigenze reali del paese, le cifre e le finalità del testo proposto dal Governo tengano conto del dimensionamento dei gruppi che partecipano ai vari appalti dei lavori.

Il terzo motivo è che l'emendamento, per la parte che troveremo poi nell'articolo 1, propone nella sostanza di mantenere gli stessi investimenti, come quantità, ma allo stesso tempo di qualificare questa spesa secondo criteri che ci sembrano più giusti e più rispondenti alle necessità reali del paese.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti lei ha chiesto la votazione per parti separate; senonché la prima parte dell'emendamento è già stata sottoposta all'Assemblea, che ha già respinto, nell'emendamento Geremicca 13.8, un'identico comma 10-bis.

Se lei è dello stesso avviso, possiamo procedere alla votazione della restante parte, contrassegnata come 10-ter, dell'emendamento Bassanini 13.9.

Su questo emendamento e sui successivi è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 13.9, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	554
Maggioranza	278
Voti favorevoli	81
Voti contrari	473

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sapio 13.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	557
Maggioranza	279
Voti favorevoli	239
Voti contrari	318

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero

Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco

Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino

Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippio Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato

Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gjanluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne

Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Capria Nicola
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 13.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Dobbiamo ora procedere alla votazione a scrutinio segreto dell'articolo 13.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, l'emendamento Calamida 13.13, che è sostitutivo dell'emendamento 5.16 accantonato, dovrebbe essere votato adesso perché contiene un comma aggiuntivo all'articolo 13.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, spiegazioni più precise potrà fornirgiele poi il relatore. Per il momento posso dirle soltanto che la Commissione ha chiesto che fosse ulteriormente accantonato. Vuole che il relatore le fornisca maggiori elementi?

ALFREDO PAZZAGLIA. Non occorre, signor Presidente. Mi è sufficiente la sua comunicazione, di cui la ringrazio.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, nel testo modificato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	558
Maggioranza	280
Voti favorevoli	304
Voti contrari	254

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo

Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Cioci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato

Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredò
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo

Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo

Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Capria Nicola
 Fioret Mario
 Galasso Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 14, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

ART. 14

«1. Per gli interventi di cui all'articolo 21, primo comma, della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata, per l'anno 1986, la spesa di lire 1.540 miliardi, di cui 150 miliardi da destinare ad iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura e almeno 70 miliardi di lire per la realizzazione di interventi organici finalizzati al recupero e al restauro di beni culturali, di cui almeno 20 per interventi nell'ambito del comune di Roma.

2. Si applicano le procedure di cui ai commi secondo, terzo quarto, ottavo e nono dell'articolo 21 della legge indicata al comma precedente. Con la stessa delibera di cui al terzo comma del citato articolo 21, il CIPE fissa le modalità per l'affidamento dei lavori da parte delle Amministrazioni interessate.

3. Per i medesimi interventi di cui al primo comma del presente articolo, è al-

trisi autorizzato il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI) per la contrazione di appositi mutui fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.250 miliardi.

4. Co la delibera stessa di approvazione dei progetti, il CIPE autorizza le amministrazioni interessate a contrarre i mutui di cui sopra a decorrere dal secondo semestre dell'anno 1986, fermo restando il limite globale di cui al comma precedente. Si applica il comma settimo dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130.

5. Dei 2.790 miliardi di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo, 990 miliardi sono destinati al finanziamento di interventi di protezione e risanamento ambientale, riservando:

a) 750 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per il disinquinamento delle acque, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestono particolare interesse in relazione all'importanza sociale ed economica dei corpi idrici e alla natura e gravità delle condizioni di alterazione dei corpi medesimi;

b) 240 miliardi per l'esecuzione o il completamento di opere o impianti per lo smaltimento dei rifiuti, di competenza di enti locali e di loro consorzi, che rivestano particolare importanza per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere a) b) e c) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915.

6. Le proposte delle regioni, sulla base delle richieste degli enti interessati, corredate dall'attestato regionale di cui all'articolo 4, comma quinto, della legge 24 dicembre 1979, n. 650, sono presentate, oltre che al ministro del bilancio e della programmazione economica, rispettivamente, per la lettera a) del comma precedente al Comitato interministeriale di cui all'articolo 3 della legge 10 maggio 1976, n. 319, per la lettera b) al Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

settembre 1982, n. 915; su tali proposte il ministro per l'ecologia riferisce al Parlamento entro 120 giorni dalla loro presentazione, al fine di acquisire valutazioni utili per la formazione di un programma organico di politica ambientale. Le proposte delle amministrazioni devono situare ciascun progetto nel contesto dei rispettivi piani regionali di risanamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti e contenere indicatori quantitativi di convenienza ambientale ed economica, secondo i criteri indicati nella delibera prevista dal comma 2 dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, che sarà proposta al CIPE dal Ministro del bilancio e della programmazione economica d'intesa col Ministro per l'ecologia. A parziale modifica di quanto previsto dall'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, ai fini del giudizio di proponibilità e della indicazione delle priorità i relativi progetti sono valutati congiuntamente dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e della programmazione economica e dalla Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione o risanamento ambientale del Ministro per l'ecologia. Tali comitati deliberano con composizione integrata dal Ministro del bilancio e della programmazione economica. Il Presidente dei comitati stessi trasmette al Ministro del bilancio e della programmazione economica l'elenco dei progetti da finanziare per il recepimento nella proposta complessiva da sottoporre al CIPE. A tal fine il CIPE delibera sui progetti medesimi con composizione integrata dal Ministro per l'ecologia.

7. I progetti di cui ai precedenti commi, allorché concernano opere o impianti in aree vincolate ai sensi delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497, e 8 agosto 1985, n. 431, sono ammessi al finanziamento previo parere favorevole del competente comitato di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali.

8. Per la copertura di eventuali superi di spesa dovuti a minori finanziamenti

della BEI in favore dei progetti approvati dal CIPE con delibere del 22 dicembre 1983, del 19 giugno 1984, del 22 novembre 1984 e del 22 febbraio 1985 si provvede, fino ad un massimo di lire 200 miliardi, a carico dell'autorizzazione di spesa di cui al presente articolo. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il CIPE provvede a stabilire, in relazione ai progetti di cui alle delibere anzidette, tenuto conto degli interventi della BEI, le modalità di cui al precedente comma 2.

9. È autorizzata la spesa di lire 8.000 milioni per provvedere:

a) alla redazione di una relazione al Parlamento sullo stato dell'ambiente;

b) agli studi relativi al piano generale di risanamento delle acque di cui all'articolo 1, lettera a), della legge 10 maggio 1976, n. 319, e all'esercizio delle competenze statali di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915;

c) alla valutazione dei progetti di risanamento ambientale ammissibili a finanziamento statale.

10. È autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni per la realizzazione di progetti di iniziative di educazione ambientale presentate da amministrazioni statali, enti locali e associazioni ambientaliste. Il ministro per l'ecologia è tenuto a presentare annualmente in sede di allegato alla *Relazione previsionale e programmatica*, al Parlamento una relazione illustrativa della ripartizione e delle effettive modalità di utilizzazione delle somme stanziare.

11. Per l'attuazione di quanto previsto al precedente comma 9, il ministro per l'ecologia è autorizzato a costituire commissioni scientifiche con istituti ed a conferire incarichi professionali a ditte specializzate o ad esperti.

12. Il contingente di personale comandato previsto dall'articolo 12, ultimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è elevato a 50 unità.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

13. Per il personale comandato ai sensi del comma precedente, le spese per le indennità e rimborso spese per missioni nel territorio nazionale e all'estero gravano rispettivamente sul capitolo 6951 e sul capitolo 6952 della rubrica 38 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre le spese per compensi per lavoro straordinario, entro i limiti individuali in vigore per il personale in servizio presso la presidenza del Consiglio dei ministri, gravano sul capitolo 6953 della stessa rubrica.

14. Ai fini dell'attuazione del programma triennale di interventi di cui all'articolo 6 della legge 3 ottobre 1985, n. 526, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 2.200 miliardi, in ragione di lire 100 miliardi nell'anno 1986, di lire 100 miliardi nell'anno 1987 e di lire 2.000 miliardi nell'anno 1988».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, premettere il seguente:

01. Per la realizzazione di progetti immediatamente eseguibili di recupero e restauro di beni culturali, presentato ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzato per l'anno 1986 la spesa di lire 540 miliardi, intendendosi sostituito al CIPE il Ministro per i beni culturali e ambientali che provvede alla selezione dei progetti ammessi al finanziamento, previa istruttoria e su conforme parere dei comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali competenti per materia. Il Consiglio nazionale predetermina, entro il 31 marzo 1986, i criteri di valutazione e selezione dei progetti.

Conseguentemente:

al comma 1 sostituire le parole: 1.540 miliardi, con le seguenti: 1.000 miliardi; sostituire le parole: 150 miliardi con le seguenti: 300 miliardi; sopprimere le parole da: almeno 70 miliardi fino alla fine del comma;

al comma 3, sostituire le parole: di cui al primo comma, con le seguenti: di cui ai primi due commi.

14. 1.

BASSANINI, RODOTÀ, NEBBIA, GUERZONI.

Sopprimere i primi quattro commi e, nel comma 5, le parole: dei 2.790 miliardi di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo.

14. 22.

BASSANINI.

Sostituire i primi cinque commi dell'articolo 14 con il seguente:

1. Per la realizzazione di progetti immediatamente eseguibili di recupero e restauro di beni culturali presentati ai sensi dell'articolo 21, primo comma, della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 800 miliardi e per l'anno 1987 la spesa di lire 400 miliardi, intendendosi sostituito al CIPE il Ministro per i beni culturali e ambientali che provvede alla selezione dei progetti ammessi al finanziamento previa istruttoria e su conforme parere dei comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali competenti per materia. Il Consiglio nazionale predetermina entro il 31 marzo 1986 i criteri di valutazione e selezione dei progetti.

14. 23.

BASSANINI, RODOTÀ, GUERZONI.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Per la realizzazione dei progetti immediatamente eseguibili di recupero e restauro di beni culturali presentati ai sensi dell'articolo 21, della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 850 miliardi, intendendosi sostituito al CIPE il Ministro per i beni culturali e ambientali che provvede alla

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

selezione dei progetti ammessi a finanziamento, previa istruttoria e su conforme parere dei comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali competenti per materia. Il Consiglio nazionale predetermina, entro il 31 marzo 1986, i criteri di valutazione e selezione dei progetti.

2. Per la realizzazione di progetti immediatamente eseguibili nei settori dell'agricoltura e foreste, zootecnica, parchi e riserve naturali, presentati ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 500 miliardi, intendendosi sostituito al CIPE il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, che provvede alla selezione dei progetti ammessi al finanziamento, previa istruttoria e su conforme parere della commissione di cui all'articolo 13 della legge 16 marzo 1970, n. 281. La Commissione, su proposta del Ministro, predetermina, entro il 31 marzo 1986, i criteri di valutazione e selezione dei progetti.

2-bis. Per la realizzazione di progetti immediatamente eseguibili presentati, ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, da regioni, province o comuni, è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 450 miliardi. Il CIPE provvede alla selezione dei progetti ammessi al finanziamento, su conforme parere della commissione di cui all'articolo 13 della legge 16 marzo 1970, n. 281, e previa istruttoria ad opera del Ministero competente per materia. Il CIPE predetermina, entro il 31 marzo 1986, i criteri di valutazione e selezione dei progetti.

Conseguentemente:

al comma 3, sostituire le parole: di cui al primo comma, *con le seguenti:* di cui ai commi 1, 2, 2-bis e 5;

al comma 4, sopprimere le parole: con la delibera stessa di approvazione di progetti;

al comma 5, sopprimere le parole: dei 2.790 miliardi di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo.

14. 2.

BASSANINI, RODOTÀ, GUERZONI,
NEBBIA.

Al comma 1, sostituire la cifra: 1.540 miliardi *con la seguente:* 1.690 miliardi *e la cifra:* 150 miliardi *con la seguente:* 300 miliardi.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

competenza	71.520.000.000.000
cassa	71.020.000.000.000.

14. 3.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Al comma 1, sostituire le parole: 150 miliardi *con le seguenti:* 350 miliardi *e le parole:* 70 miliardi *con le seguenti:* 650 miliardi.

14. 4.

BASSANINI, RODOTÀ, NEBBIA, GUERZONI.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui 150 miliardi *con le seguenti:* di cui 350 miliardi.

14. 5.

AGOSTINACCHIO, BERSELLI, CARADONNA, BOETTI VILLANIS AUDIFREDI.

Al comma 1, dopo le parole: ammodernamento dell'agricoltura *aggiungere le seguenti:* , 100 miliardi da utilizzare quale quota italiana del fondo destinato agli aiuti per il miglioramento della produzione e commercializzazione degli agrumi di cui al regolamento CEE n. 1204 del 1982.

14. 6.

BOSCO BRUNO, PUJIA, NAPOLI,
NUCCI MAURO, PERUGINI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Al comma 1, sostituire le parole: 70 miliardi con le seguenti: 450 miliardi.

14. 7.

BASSANINI, RODOTÀ, GUERZONI.

Al comma 1 sostituire le parole: 70 miliardi con le seguenti: 100 miliardi di lire; e sostituire la cifra: 20 con la seguente: 30.

14. 28.

LA COMMISSIONE.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: , e 500 miliardi per opere di edilizia scolastica ed universitaria.

14. 8.

RONCHI, TAMINO, CALAMIDA,
GORLA, CAPANNA, POLLICE,
RUSSO FRANCO.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per la realizzazione di progetti immediatamente eseguibili di recupero e restauro di beni culturali, presentati ai sensi dell'articolo 21, primo comma, della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di 800 miliardi e per l'anno 1987 la spesa di lire 400 miliardi, intendendosi sostituito al CIPE il Ministro per i beni culturali e ambientali che provvede alla selezione dei progetti ammessi al finanziamento previa istruttoria e su conforme parere dei comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali competenti per materia. Il Consiglio nazionale predetermina entro il 31 marzo 1986 i criteri di valutazione e selezione dei progetti.

14. 24.

BASSANINI, RODOTÀ.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per gli interventi organici finaliz-

zati al recupero e al restauro di beni culturali e per le iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura si intendono sostituiti al CIPE rispettivamente il Ministro per i beni culturali e ambientali e il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, che provvedono alla selezione dei progetti ammessi al finanziamento, previa istruttoria e su conforme parere, rispettivamente, del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali, e della commissione di cui all'articolo 13 della legge 16 marzo 1970, n. 281. Il Consiglio e la commissione predetta prevedono a predeterminare, entro il 31 marzo 1986, i criteri di valutazione e selezione dei progetti.

14. 9.

BASSANINI, RODOTÀ, NEBBIA, GUERZONI.

Al comma 4, dopo le parole: progetti, aggiungere le seguenti: la cui istruttoria non potrà svolgersi prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina legislativa del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.

14. 30.

LA COMMISSIONE.

Al comma 5, all'alinea, sostituire le parole: 990 miliardi, con le seguenti: 1.290 miliardi.

Conseguentemente:

dopo la lettera b), aggiungere la seguente: c) 300 miliardi per progetti di difesa del suolo;

nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

competenza	71.670.000.000.000
cassa	71.170.000.000.000.

14. 12.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Al comma 1 sostituire la cifra: 1540 con la seguente: 1520.

Al comma 5 sostituire la cifra: 2790 con la seguente: 2770 e la cifra: 990 con la seguente: 970, alla lettera a) del medesimo comma sostituire la cifra: 750 con la seguente: 730.

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente: Per le finalità di cui all'articolo 4 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per l'anno 1986, di lire 25 miliardi per il 1987 e di lire 30 miliardi per il 1988.

14. 29.

LA COMMISSIONE.

A questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

Dopo la cifra: 1520 aggiungere le parole: e sostituire le cifre: 150 e 70 rispettivamente con le seguenti: 350 e 450.

0. 14. 29. 1.

BASSANINI, RODOTÀ.

Sono stati altresì presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 5, lettera a), dopo le parole: disinquinamento delle acque aggiungere le seguenti: con particolare riguardo al problema della defosfatazione.

14. 10.

TAMINO, RONCHI, CALAMIDA,
GORLA, CAPANNA, POLLICE,
RUSSO FRANCO.

Al comma 5, lettera b), dopo le parole: obiettivi di cui alle lettere a), b) e c) aggiungere le seguenti: e e).

14. 11.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE,
RONCHI, RUSSO FRANCO,
TAMINO.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Qualora il completamento di opere ed impianti superi la previsione iniziale di spesa in misura percentuale superiore al 6 per cento, le maggiori spese devono beneficiare del parere favorevole del Nucleo tecnico di valutazione degli investimenti ai fini della loro autorizzazione.

14. 13.

MENNITTI, VALENSISE, PARLATO,
BOETTI VILLANIS AUDIFREDI.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Per le finalità di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 5 sono inoltre autorizzati per l'anno 1986 ulteriori spese rispettivamente per lire 250 e 60 miliardi.

Conseguentemente alla Tabella 12 (stato di previsione della spesa del Ministero della difesa) ridurre gli stanziamenti dei capitoli 4011, 4031 e 4051 rispettivamente di lire 100, 50 e 150 miliardi.

14. 14.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, STANZANI
GHEDINI, SPADACCIA, TEODORI.

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. Le proposte delle regioni, sulla base delle richieste degli enti interessati, corredate dall'attestato regionale di cui all'articolo 4, comma 5, della legge 24 dicembre 1979, n. 650, sono presentate rispettivamente, per la lettera a) del comma precedente, al Comitato interministeriale di cui all'articolo 3 della legge 10 maggio 1976, n. 319, per la lettera b), al Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915; su tali proposte il Ministro per l'ecologia riferisce al Parlamento, entro 120 giorni dalla loro presen-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

tazione, al fine di acquisire valutazioni utili per la formazione di un programma organico di politica ambientale. Le proposte delle amministrazioni devono situare ciascun progetto nel contesto dei rispettivi piani regionali di risanamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti e contenere indicatori quantitativi di convenienza economica, secondo i criteri indicati nella delibera prevista dal comma 2 dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, che sarà proposta al CIPE dal Ministro per l'ecologia. A parziale modifica di quanto previsto dall'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, ai fini del giudizio di proponibilità i relativi progetti sono valutati dalla commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione o risanamento ambientale del Ministero per l'ecologia. Il CIPE delibera sui progetti medesimi con composizione integrata dal Ministro per l'ecologia. Entro centoventi giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica della delibera del CIPE di riparto dei fondi, le regioni beneficiarie dei finanziamenti sono tenute all'apertura dei cantieri pena la revoca dei finanziamenti stessi.

14. 15.

BASSANINI, RODOTÀ, GUERZONI,
NEBBIA.

Al comma 9, sostituire le parole: lire 8.000 milioni, con le seguenti: lire 20 mila milioni e aggiungere, in fine, la seguente lettera:

d) alla redazione di uno studio sullo stato dei nostri mari.

14. 16.

TAMINO, RONCHI, CALAMIDA,
GORLA, CAPANNA, POLLICE,
RUSSO FRANCO.

Sopprimere il comma 12.

14. 17.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE.

Sopprimere il comma 13.

14. 18.

VALENSISE, PARLATO, MENNITTI,
BOETTI VILLANIS AUDIFREDI.

Sopprimere il comma 14.

14. 19.

BASSANINI, RODOTÀ, CODRIGNANI,
GUERZONI.

Al comma 14, sostituire le parole da: l'ulteriore spesa fino alla fine, con le seguenti: l'ulteriore spesa di lire 1.500 miliardi nell'anno 1988.

14. 25.

BASSANINI.

Al comma 14, sostituire le parole: 2.200 miliardi, con le seguenti: 1.200 miliardi; e le parole: 2.000 miliardi, con le seguenti: 1.000 miliardi.

14. 26.

BASSANINI, RODOTÀ.

Al comma 14, sostituire la cifra: 2.200 miliardi, con la cifra: 2.100 miliardi.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole: di lire 100 miliardi nell'anno 1986.

14. 27.

BASSANINI.

Passiamo alla discussione sull'articolo 14 e sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Vignola. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VIGNOLA. Signor Presidente, colleghi, onorevole rappresentante del Governo, con l'articolo 14 affrontiamo uno dei punti più critici della politica economica del Governo, quello relativo al Fondo investimenti per l'occupazione. Tale Fondo — lo ricordo — fu istituito

con l'intenzione di dar vita ad un importante strumento di manovra, che potesse agire in controtendenza rispetto all'andamento degli investimenti privati e pubblici, e fosse in grado di incidere positivamente non solo sugli investimenti, ma anche sulla soluzione di opere e problemi urgenti.

Ricordo che il ministro del bilancio, nell'ottobre 1981, affermò che la realizzazione degli investimenti appostati con il Fondo investimenti occupazione avrebbe potuto determinare nel 1982 un impatto positivo non inferiore all'1 per cento sul reddito nazionale. Eravamo cioè di fronte ad uno strumento di grande significato, di cui tra l'altro veniva sottolineata la capacità di addivenire a realizzazioni rapide di progetti immediatamente eseguibili. E proprio questo avrebbe potuto determinare quell'impatto di cui aveva parlato il ministro del bilancio dell'epoca.

Purtroppo invece ci troviamo oggi di fronte uno strumento la cui portata è stata pressoché vanificata dall'azione dei ministri che si sono succeduti al dicastero del bilancio. Particolarmente disastrosa è stata la gestione dell'onorevole Longo, ma del resto non si può certo dire che l'onorevole Romita abbia saputo rimettere a posto le cose.

Tale situazione disastrosa si traduce nel fatto che è stata fatta una selezione ben poco qualificata degli investimenti e dei progetti; una selezione che è stata invece condizionata da fattori occasionali, se non addirittura clientelari. Si è così determinato un impatto negativo anche sulla struttura predisposta presso il Ministero del bilancio, e cioè su quel nucleo di valutazione che è pervenuto alle gravi decisioni che conosciamo, sottolineate dall'onorevole Castagnola nella sua relazione di minoranza. Questa relazione, tra l'altro, dimostra come a tutt'oggi è giunto a realizzazione, per quanto riguarda i progetti statuali, soltanto il 27 per cento degli investimenti programmati dal FIO per il 1982, mentre siamo saliti alla quota del 59 per cento per quanto riguarda i progetti regionali. Dunque, i tempi di realizzazione dei progetti FIO si sono rivelati

assolutamente lenti ed insufficienti, niente affatto corrispondenti a quella capacità e velocità di realizzazione in nome della quale era stato predisposto il FIO.

Nella relazione Castagnola si mette in luce un altro dato importante: oltre alla lentezza nella realizzazione delle opere, si registra una grande lentezza nella erogazione dei pagamenti per le opere già realizzate. Il che dimostra che il Tesoro porta avanti una politica tutta tesa ad attenuare le capacità di spesa, utilizzando il burocratismo imperante e la congenita lentezza delle strutture, sia regionali che statali.

Questa poco edificante situazione ha fortemente impegnato, nel corso del 1985, la riflessione critica della Commissione bilancio (ed è in fondo per questo che l'onorevole Castagnola ha affrontato nella sua relazione i temi relativi al FIO) la quale ha impostato, con il contributo non solo nostro ma anche del gruppo della sinistra indipendente e dei compagni socialisti, una riforma del nucleo di valutazione, predisponendo a tal fine una apposita proposta di legge. A questo proposito, mi piace fare qui un pubblico apprezzamento dell'opera dell'onorevole Bassanini, che si è rivelata veramente preziosa in questa particolare circostanza.

Come si vede, abbiamo imboccato una strada ben precisa per cercare di utilizzare al massimo la riflessione critica fatta su questo strumento (il FIO), correggendone almeno in parte le deformazioni evidenziatesi nel corso degli anni. E su questa strada siamo impegnati a proseguire, per raggiungere quei risultati positivi che ci eravamo prefissati già nel momento della impostazione del FIO, e poi in tutta la nostra successiva azione sulla politica economica.

Ci troviamo però di fronte, discutendo di questo articolo 14, ad emendamenti che — me lo consenta l'onorevole Bassanini — tendono piuttosto a buttar via l'acqua sporca con tutto il bambino, creando una situazione con la quale si viene a scardinare lo strumento FIO e si attribuiscono gli investimenti direttamente ai ministeri.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Mi permetterà l'onorevole Bassanini di rilevare anche che, purtroppo, l'articolo della legge l'ha portato ad impattarsi con uno dei ministeri che si distingue certamente per la minore capacità di spesa: il Ministero dei beni culturali. Non soltanto in rapporto a questo Ministero, ma anche in relazione alla complessiva attività dell'amministrazione statale, ci troviamo di fronte ad una assai limitata e lenta capacità di spesa. Sicché anche l'opinione, il pensiero, l'intenzione di prevedere per il 1986 (visto che ancora non abbiamo la riforma del nucleo di valutazione) la sostituzione del FIO e delle procedure per esso predisposte con i ministeri, ci porterebbe non già ad una maggiore ed accelerata spesa del FIO per il 1986, bensì ad un aggravio delle difficoltà che abbiamo registrate anche per quanto riguarda lo stesso FIO.

Peraltro, la strada che abbiamo identificato tutti insieme in Commissione bilancio, e cioè quella di procedere nel senso — come abbiamo detto — critico, ma anche positivo di una riforma dello strumento FIO e del nucleo di valutazione, è per noi quella da percorrere; ci pare però di dover cogliere la provocazione — diciamo così — contenuta negli emendamenti dell'onorevole Bassanini, e di doverla cogliere in positivo, comprendendo che l'onorevole Bassanini, con quegli emendamenti, intende essenzialmente richiamare fortemente, accentuandola, la riflessione critica della Camera su questo strumento ed imporre quindi un'accelerazione delle modalità di riforma che abbiamo predisposte.

Nell'ambito della Commissione, utilizzando proprio queste riflessioni critiche, questa provocazione dell'onorevole Bassanini, abbiamo predisposto un emendamento con il quale confermiamo la necessità di mantenere il finanziamento al FIO; confermiamo le procedure — e quindi occupiamo i tempi necessari — per quanto riguarda la presentazione dei progetti da parte dell'amministrazione dello Stato e delle regioni; confermiamo l'autorità del CIPE, ma ne vincoliamo la decisione alla realizzazione della riforma del

nucleo di valutazione. Noi diciamo cioè che gli investimenti che appostiamo nel 1986 per il FIO non possono pervenire a decisione se non dopo l'approvazione del provvedimento di riforma del nucleo di valutazione, attualmente all'esame della Commissione bilancio.

Ecco: questa è la nostra posizione, che è il frutto positivo della riflessione critica da noi condotta, nel corso di alcuni anni, su questo importante strumento. Pensiamo che quella così identificata sia una strada positiva, e vogliamo utilizzare la provocazione dell'onorevole Bassanini per dare uno stretto vincolo al Governo ed ai lavori della stessa Commissione bilancio per realizzare la riforma del nucleo di valutazione.

Queste sono le ragioni per le quali sosterremo gli emendamenti che abbiamo predisposto (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, ritengo a mia volta opportuno intervenire su questo importante aspetto del Fondo investimenti occupazione la cui finalità dovrebbe essere quella del riequilibrio dello sviluppo fra nord e sud, programmando gli interventi per l'occupazione.

Sono note le nostre critiche e la battaglia da noi condotta in Commissione bilancio, ed è noto il nostro giudizio sulla caduta di credibilità del Fondo stesso, rispetto alle sue finalità, e del nucleo di valutazione relativo agli interventi, per quanto attiene ai criteri con cui i medesimi sono realizzati.

Ritengo opportuno esprimere in questa sede una serie di valutazioni riguardanti l'iter dell'erogazione dei fondi FIO per il 1985, che evidenziano la presenza di preoccupanti e gravi insidie per i finanziamenti degli interventi proposti sia a livello centrale che periferico.

Ne è un esempio quanto si può osservare considerando il contenuto della nota tecnica su metodologie e primi risultati dell'istruttoria relativa alle richieste di fi-

nanziamento per interventi immediatamente eseguibili di rilevante interesse economico, che è stata inviata alla Commissione bilancio.

Prescindendo dal fatto, che è stato attestato nelle considerazioni generali al punto 15 della nota, che gran parte degli interventi sono prospettati al di fuori di qualsiasi orientamento programmatico, se si fa un raffronto tra le domande presentate e quelle considerate proponibili al CIPE, non solo si vede che vengono infranti e dispersi pacchetti di interventi inviati dagli enti competenti che, senza dubbio, sono almeno frutto di una concordata azione di intervento subterritoriale, ma si perde ogni traccia di quella volontà di perseguire fini settoriali e territoriali espressa dalla stessa normativa CIPE.

Nella nuova fase di sviluppo e riorganizzazione del tessuto industriale, che segue alla ristrutturazione condotta nell'ultimo triennio, nessun intervento del Ministero dell'industria è proponibile al finanziamento.

In un altro settore chiave per lo sviluppo, qual è quello della ricerca scientifica e tecnologica, analogamente non c'è speranza per interventi efficaci del FIO.

Per l'agricoltura, ai cui problemi il legislatore si è mostrato sensibile, riservando 300 miliardi, e dove pure esistono quadri programmatici di riferimento a livello regionale, si osserva una parcellizzazione degli interventi proponibili, che trascura l'esigenza di innovazione manifestatasi da parte di alcune istanze per premiare investimenti a carattere ordinario, quali quelli destinati a piccoli e medi sistemi irrigui, privi di rilevante interesse economico.

Il documento contiene, poi, rilievi gravissimi per quanto riguarda le azioni proposte a tutela delle acque, che sono numerose e valgono ben più dei 1100 miliardi messi a disposizione dal legislatore. Al riguardo, forti perplessità solleva il criterio di selezione seguito, fondato su una immotivata difformità tecnica dei progetti.

Gli amministratori regionali romagnoli,

ad esempio, affermano in una nota diramata il 14 dello scorso mese: «incalzeremo il ministro affinché la scelta sia fatta sulla base delle caratteristiche tecnologiche dei progetti e non per puri calcoli clientelari». È un giudizio assai grave, cui bisognerebbe fornire risposta.

Anche per il settore che riguarda la tutela dei beni ambientali e culturali l'insieme degli interventi può riallacciarsi con difficoltà al tracciato di strategia degli interventi disegnato dal consiglio nazionale del ministero competente poiché, oltre ai centri di avvio al restauro, si provveda ad interventi diffusi su giacimenti culturali come quello relativo al parco archeologico ostiense. Inoltre, vengono proposte come misure di rilevante valore infrastrutturale quelle che hanno una funzione di ausilio diretto per l'area privata, quale il centro per l'editoria elettronica da realizzare a Torino.

Credo che non sia possibile rimanere in silenzio e dimenticare le difficoltà inoppugnabili delle amministrazioni rispetto a questo ordine di problemi. Solo la reiterata azione di richiamo che il Parlamento può e deve svolgere — è questa la ragione del mio intervento — potrà impedire che le negoziazioni in corso abbiano libera attuazione, maggiormente per quei settori nei quali, mancando il supporto fornito dalle indicazioni dell'organo tecnico, la scelta potrebbe essere fortemente orientata dall'esterno. Anche in questo caso, infatti, il richiamo all'applicazione della legge, cui si informano i finanziamenti, non è impossibile. La legge stessa precisa e richiede caratteristiche di intervento che assicurino un rilevante interesse economico, e questo interesse, anche se non misurato, deve pur sempre sussistere. La legge richiede, inoltre, capacità di riequilibrio settoriale e territoriale le quali, anche se non misurabili, devono pur essere individuate e qualificate. La scelta, pertanto, se dovrà essere operata non potrà non essere argomentata ampiamente rispetto alle due caratteristiche sopra citate.

Questa è la richiesta che io avanzo con questo mio intervento, e che l'organo legi-

slativo nel suo complesso credo dovrebbe avanzare perché l'azione governativa non risulti nei fatti esuberante rispetto alla normativa da applicare. Il termine esuberante è quanto di più cortese si possa immaginare: in altre occasioni ho avuto modo di argomentare come il funzionamento complessivo sia, a nostro giudizio, ai limiti del rispetto della legge, come i criteri non siano in alcun modo seguiti, come la funzione del nucleo di valutazione, esercitata per delega del Parlamento in chiave di controllo, sia oggi caduta a livello tale per cui si può dire che non esiste più alcuna forma di controllo e che non si conoscono i criteri di erogazione, che certo non corrispondono alle finalità previste dalla legge (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 14?

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, prima di esprimere il parere sugli emendamenti vorrei segnalare ai colleghi della sinistra indipendente che l'emendamento 14.30 della Commissione, con il quale viene sospesa ogni istruttoria fino all'approvazione della nuova disciplina legislativa relativa al nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, dovrebbe soddisfare le esigenze all'origine degli emendamenti presentati tendenti a sottrarre all'attuale nucleo di valutazione le istruttorie relative agli investimenti, e in particolare a quelli di competenza dei beni culturali e in un certo senso assorbibili.

Ritengo opportuno mantenere uno strumento unitario di valutazione, e mi rifaccio alle osservazioni formulate dal collega Vignola, che ha sottolineato la necessità di non affidare al Ministero competente, per quanto suffragato in questa valutazione dal parere del consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali, valutazioni che, più opportunamente, potrebbero essere operate da un organo neutro, chiamato a verificare soprattutto

l'impatto dell'investimento, gli effetti positivi dello stesso e quindi l'effettiva realizzabilità dell'intervento nel corso dell'anno.

Questo problema non si pone a caso, ma viceversa emerge dal fatto che molti progetti relativi ai beni culturali, approvati nell'anno passato, non hanno avuto immediata esecutività. Ciò è dimostrabile dal semplice consuntivo dello scorso anno. Con l'emendamento 14.30 della Commissione ci siamo impegnati a riformare il nucleo di valutazione, e ci rendiamo altresì conto del maggior impegno che graverà sulla Commissione bilancio (la quale sta esaminando, in sede legislativa, i relativi provvedimenti) affinché nel corso dell'anno non si abbia una stasi negli interventi, una carenza di istruttoria e quindi una non capacità di spesa per una parte significativa degli investimenti pubblici, quale quella rappresentata dal Fondo investimenti per l'occupazione.

In conclusione invito il collega Bassanini a ritirare i suoi emendamenti 14.1, 14.22, 14.23, 14.2, 14.24, 14.4 e 14.15 anche perché l'emendamento 14.30 della Commissione è stato in qualche modo sollecitato dai suoi ed è frutto di una discussione alla quale non poco hanno concorso tali sollecitazioni. In caso opposto, il parere della Commissione è contrario.

Quanto all'emendamento Vignola 14.3 ed ai successivi emendamenti, vorrei ricordare che è stato presentato l'emendamento 14.28 della Commissione, che raccomanda all'approvazione della Camera, che eleva da 70 a 100 miliardi di lire la somma minima destinata ai beni culturali. In esso è usata l'espressione «almeno», e quindi non si tratta di un tetto, ma anzi di una base minima di destinazione di risorse in corrispondenza di una verosimile previsione. Vorrei quindi invitare i presentatori a ritirare gli emendamenti volti a fini analoghi. In caso contrario, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Vignola 14.3, sul subemendamento Bassanini 0.14.29.1, sugli emendamenti Bassanini 14.7, Agostinacchio 14.5 e Bosco 14.6.

Devo dire che l'emendamento della

Commissione 14.28, che innalza la somma minima da destinare ai beni culturali, ma consente anche di destinare ulteriori risorse, è derivato dalle sollecitazioni di diversi gruppi parlamentari, nonché da uno specifico emendamento, presentato dai colleghi Santini e Cristofori in Commissione, che si riferiva ad un intervento di rilievo come quello di restauro e del recupero delle mura di Ferrara. Si era pensato di provvedere mediante un'apposita segnalazione in legge finanziaria, e tuttavia è parso che l'innalzamento della soglia minima della quota destinata ai beni culturali possa verosimilmente far comprendere il progetto di recupero delle mura di Ferrara tra quelli che dovrebbero essere positivamente apprezzati dal nucleo di valutazione riformato. Credo, quindi, che in questo modo si sia risposto alla corretta sollecitazione dei colleghi Santini e Cristofori e di altri parlamentari di vari gruppi per innalzare la soglia minima dei 70 miliardi, ora portati a 100. Raccomando pertanto ancora una volta alle Camere l'approvazione dell'emendamento 14.28 della Commissione.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Ronchi 14.8 e Bassanini 14.9, e naturalmente raccomanda alla Camera l'approvazione dell'emendamento 14.30 della Commissione, sottolineando il suo rilievo là dove rinvia l'istruttoria al nuovo nucleo di valutazione.

La Commissione non accetta l'emendamento Macciotta 14.12, mentre raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 14.29, che si riferisce alla cosiddetta legge sul mare.

La Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Tamino 14.10, in considerazione del recente provvedimento con il quale sono stati destinati 10 miliardi alla defosfatazione (che paiono essere sufficienti per il 1986), mentre accetta l'emendamento Calamida 14.11, che aggiunge nelle previsioni anche i rifiuti solidi urbani.

Il parere è invece contrario sugli emendamenti Mennitti 14.13 e Crivellini 14.14. La Commissione invita ancora i presenta-

tori a ritirare l'emendamento Tamino 14.16 tenendo conto che vi è un emendamento analogo, anche se non certamente identico, sul rifinanziamento della cosiddetta legge sul mare.

Esprime infine parere contrario sugli emendamenti Parlato 14.17, Valensise 14.18 e Bassanini 14.19, 14.25, 14.26 e 14.27.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, non vorrei riaprire qui un dibattito sulle finalità e gli scopi del fondo per gli investimenti e l'occupazione e sul funzionamento degli organi destinati dalla legge ad assicurare il raggiungimento di tali finalità ed il regolare svolgimento delle sue funzioni. Della questione abbiamo già dibattuto in varie occasioni ed ancora altre possibilità non mancheranno. Vorrei solo ricordare e sottolineare nuovamente, per la tranquillità dei colleghi, che il nucleo di valutazione, cui è affidato l'esame delle domande di finanziamento che si riferiscono al FIO, pur attraverso le varie vicende di questi ultimi anni, ha continuato ad operare in assoluta indipendenza ed autonomia e con la garanzia della collegialità delle sue decisioni.

Vorrei aggiungere che il Governo ha presentato un disegno di legge di riforma dello stesso nucleo e che quindi è d'accordo sulla necessità di miglioramento e di ampliamento delle sue funzioni.

Infine, per quanto riguarda il livello d'attuazione delle opere finanziarie con il FIO, vorrei ricordare che siamo comunque ad un livello di attuazione delle opere nettamente più alto rispetto a quanto si ottiene con altri fondi di investimenti pubblici, e che i meccanismi di controllo e di verifica per la rapida attuazione dei finanziamenti concessi si stanno continuamente perfezionando, attraverso la presenza e l'azione di un apposito nucleo ispettivo, che opera presso il Ministero del bilancio, la cui funzione è stata

ufficialmente riconosciuta con il disegno di legge finanziaria per il 1985.

In riferimento ad esso, il Governo si propone di suggerire ulteriori iniziative di rafforzamento e di migliore operatività, attraverso emendamenti che esso presenterà in sede di esame del progetto di legge di riforma del nucleo di valutazione.

Detto questo, passo rapidamente a dare il parere sugli emendamenti presentati all'articolo 14. Vorrei ricordare che questi emendamenti obbediscono ad una serie di logiche diverse. Una prima logica riguarda l'accentuazione e l'ampliamento delle cosiddette riserve di legge, cioè l'accentuazione della destinazione fissa, in determinati settori, di quote delle risorse di cui dispone il fondo per gli investimenti e l'occupazione.

Una seconda tendenza, che emerge da questi emendamenti, è quella a disarticolare la procedura originariamente ideata per la valutazione e l'assegnazione dei fondi FIO, sottraendo le relative responsabilità del CIPE, sia pure per il solo anno 1986, e restituendo le competenze di ripartizione agli organi ministeriali di settore.

Vorrei osservare, signor Presidente, che il complesso di queste due tendenze — accentuare le riserve di legge per settore e restituire agli organi delle amministrazioni centrali dello Stato la valutazione e la ripartizione delle risorse — finisce con il degradare (se mi è consentita l'espressione) il FIO al livello di un qualsiasi fondo globale, in cui prevalgono interessi e problemi settoriali, certamente legittimi ma in contrasto o non coerenti con gli obiettivi fondamentali del FIO, che deve avere come proprio scopo quello di finanziare opere immediatamente eseguibili, che garantiscano un impatto rapido e specifico con gli obiettivi dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'incremento del reddito.

Si tratta di valutazioni, quindi, che prescindono dal significato settoriale delle opere, e che si riferiscono in maniera specifica alla loro redditività ed alla loro funzionalità sotto il profilo economico. Accentuare allora le riserve di legge e sot-

trarre la ripartizione dei fondi ad una valutazione di carattere fondamentale economico come quella del fondo di valutazione significa, sostanzialmente, abbandonare le finalità fondamentali del FIO, come per altro è stato ricordato anche in alcuni degli interventi che si sono avuti in quest'area.

Ci sono, poi, altri emendamenti che propongono maggiori o diverse destinazioni di fondi da inserire nel FIO, ovviamente ponendosi in conflitto con le esigenze di mantenimento e di rispetto di certi limiti previsti dal disegno di legge finanziaria.

Sulla base della presenza di uno o più di questi obiettivi e di queste caratteristiche, il Governo esprime il suo parere, dichiarandosi contrario agli emendamenti Bassanini 14.1, 14.22, 14.23, 14.2 e 14.24, Vignola 14.3 e Bassanini 14.4.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, le ricordo che c'è un subemendamento Bassanini 0.14.29.1, riferito all'emendamento 14.29 della Commissione, sul quale la Commissione si è dichiarata contraria.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Anche il Governo non accetta il subemendamento Bassanini 0.14.29.1.

Mi rifaccio a quanto è stato detto dal relatore relativamente agli emendamenti 14.29 e 14.28 della Commissione. Ricordo, a questo proposito, che anche qui siamo in presenza di un ampliamento della riserva di legge in materia di beni culturali, ma in misura così limitata da non incidere certamente sulla effettiva funzionalità del fondo. Vorrei dire che per gli anni 1983 e 1984 la destinazione di fondi ai beni culturali è stata largamente superiore ai 100 miliardi qui indicati, e credo che lo stesso avverrà per il 1985.

La proposta che mi appresto a presentare al CIPE riguarda i beni culturali per una cifra largamente superiore ai 100 miliardi. Quindi, in questi limiti, anche l'aumento della riserva di legge non ha effetto distorto sulla funzionalità del fondo.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Per completare l'espressione del parere sugli emendamenti della Commissione, il Governo accetta l'emendamento 14.30, concordando sull'opportunità che, essendo in *itinere* un progetto di legge di riforma del nucleo di valutazione, si proceda rapidamente all'approvazione della legge di riforma e che l'istruttoria dei progetti per il 1986 avvenga sulla base della diversa nuova funzionalità che per il nucleo la legge vorrà proporre.

Torno ora al parere sugli altri emendamenti per dichiararmi contrario agli emendamenti Agostinacchio 14.5, Bosco Bruno 14.6, Bassanini 14.7, Ronchi 14.8, Bassanini 14.9 e Macciotta 14.12. Concordo con il parere espresso dal relatore sull'emendamento Tamino 14.10.

Sono favorevole all'emendamento Calamida 14.11 mentre, per quanto riguarda l'emendamento Mennitti 14.13, vorrei invitare i presentatori a ritirarlo, perché le procedure di finanziamento dei progetti del FIO sono tali per cui non può accadere che il superamento delle previsioni iniziali di spesa sia destinato automaticamente al progetto. Questo viene finanziato nella sua interezza o per lotti funzionali, tenuto conto della revisione prezzi, dell'IVA e di ogni altra aggiunta. Di conseguenza, almeno in teoria, il finanziamento dovrebbe consentire il completamento dell'opera così come previsto. Comunque, ove ciò non avvenisse, non si procederebbe ad un rifinanziamento automatico, dovendo l'amministrazione interessata riproporre il progetto, o parte di esso, in un successivo esercizio. L'incremento di spesa, poi, dovrebbe passare nuovamente all'esame del nucleo. Mi parrebbe, quindi, superfluo l'emendamento in questione e, ove non fosse ritirato, il Governo sarebbe contrario ad esso.

Sono contrario anche agli emendamenti Crivellini 14.14, Bassanini 14.15, Tamino 14.16 e Parlato 14.17. Quest'ultimo emendamento incide sulla funzionalità delle commissioni del Ministero per l'ecologia che operano per l'istruttoria dei progetti.

Il Governo, infine, non accetta gli

emendamenti Valensise 14.18, Bassanini 14.19, 14.25, 14.26 e 14.27.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione.

Onorevole Bassanini, mantiene il suo emendamento 14.1, che il relatore l'ha invitata a ritirare?

FRANCO BASSANINI. Il relatore ha formulato un invito ai deputati della sinistra indipendente a ritirare gli emendamenti presentati, e ciò sulla base della presentazione dell'emendamento 14.30 della Commissione che recepisce alcune delle proposte contenute nei nostri emendamenti. Dico subito che sono in grado di accogliere tale invito in relazione a dieci emendamenti presentati dai deputati della sinistra indipendente, e precisamente in relazione ai miei emendamenti 14.1, 14.22, 14.23, 14.24, 14.4, 14.7, 14.9, 14.25, 14.26 e 14.27.

Motivo rapidamente le ragioni per le quali ho ritirato tali emendamenti e non gli altri, pochi ma molto significativi.

Con le modifiche proposte avevamo sollevato due problemi, il primo dei quali è il più grave. I colleghi sanno benissimo qual è la storia del FIO e del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.

Il Fondo investimenti per l'occupazione fu concepito alcuni anni fa dal ministro La Malfa (e fu approvato con la legge finanziaria) come strumento volto a consentire al Parlamento di stanziare un certo pacchetto di risorse da destinare in primo luogo a progetti immediatamente realizzabili. I progetti avrebbero dovuto essere presentati dalle diverse amministrazioni, centrali e periferiche, e sarebbero stati selezionati sulla base di una valutazione di efficacia e di opportunità, ovvero di una valutazione costi-benefici da effettuare, sulla base di criteri stabiliti dal CIPE, da un organo tecnico — il nucleo di valutazione degli investimenti — attrezzato a compiere una valutazione obiettiva nell'interesse pubblico.

Questo nucleo di valutazione, negli ultimi anni, è stato decapitato, privato di molta parte dei suoi tecnici migliori, co-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

stretti alle dimissioni o allontanati; è stato leso nella sua autonomia che è oggi pressoché vanificata. Lo strumento nucleo di valutazione (ed è opinione molto diffusa in quest'aula, non solo tra i gruppi dell'opposizione, ma — i colleghi ne sono testimoni — anche tra i gruppi di maggioranza) non consente più oggi, nelle condizioni attuali, di effettuare una selezione obiettiva delle proposte di finanziamento dei progetti immediatamente realizzabili dalle varie amministrazioni.

È stata presentata una proposta di legge di riforma del nucleo (mi onoro di esserne, immeritadamente, il firmatario) firmata dai colleghi Andreatta, Napolitano, La Malfa, Bodrato ed altri. Tale proposta di riforma del nucleo, nonostante le firme autorevoli, che coprono un largo arco parlamentare, è stata bloccata da una sorta di ostruzionismo strisciante da parte del ministro del bilancio. La situazione è poi quella che è: ad oggi, il FIO 1985, nonostante sia uno strumento che serve a finanziare progetti immediatamente realizzabili, non è stato ancora ripartito, i progetti non sono stati finanziati.

La proposta che facevamo, allora, è quella di trovare per il 1986 un meccanismo diverso, nelle norme di approvazione della riforma del nucleo e di ricostituzione, in termini corretti e professionalmente validi, del nucleo di valutazione, una diversa soluzione, per il finanziamento dei progetti pubblici, che faceva capo alle esperienze ed alle capacità di organi tecnici delle singole amministrazioni — dove esistono — e ad organi collegiali che si trovano nella nostra amministrazione. Certo, tutto questo con il difetto, per il 1986, di una ripartizione settoriale decisa dal Parlamento, ma insieme con il vantaggio di procedure più rapide e, in fondo, più sicure dal punto di vista della selezione dei progetti, nell'interesse pubblico, ad evitare sprechi e soluzioni clientelari.

La Commissione ha raccolto una parte di tale proposta, attraverso la presentazione del suo emendamento 14.30 che ci consente di ritirare i dieci emendamenti

in precedenza nominati. Questa soluzione — lo dico subito — ha un difetto. Nell'emendamento 14.30 della Commissione si dice che l'istruttoria sarà effettuata ancora dal nucleo di valutazione, ma dopo che sarà stata approvata la legge che lo riforma. Il rischio di tale soluzione è che la legge, che per il momento ha percorso, non per colpa nostra, una parte molto piccola del suo *iter*, arrivi ad essere approvata soltanto alla fine del 1986 e che, quindi, il FIO 1986 venga ripartito nel 1987. Questo è il rischio che forse i colleghi Sacconi e Vignola non hanno considerato! Noi avevamo proposto procedure rapide per il 1986, sottolineando con forza l'esigenza di recuperare lo strumento originario per l'anno prossimo. La soluzione che propone la Commissione è certamente, corretta, ma comporta il rischio di un grave ritardo nella utilizzazione delle risorse del FIO.

È la ragione per la quale possiamo ritirare i dieci emendamenti che ho citato ma non gli altri, sui quali insisterò poi nelle dichiarazioni di voto.

Vi è una seconda ragione, che desidero pure sottolineare: riteniamo che, nella attuale formulazione, siano fortemente sottovalutate le esigenze di finanziamento di progetti immediatamente realizzabili nel settore dei beni culturali, dell'agricoltura ed in quello degli interventi per la difesa del suolo e degli interventi di competenza regionale e locale. La nostra proposta consente di ristabilire quote più consistenti per tali settori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Essendo stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Bassasini 14.1, 14.22 e 14.23, passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 14.2 sul quale ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Intendo sottolineare che, attraverso il mio emendamento 14.2 sul quale insistiamo, noi prevediamo che i fondi del FIO siano, solo per quest'anno, ripartiti in alcune quote

ben determinate. La prima quota è quella che è già accantonata e che noi consideriamo validamente destinata al dicastero per l'ecologia, in relazione ai progetti di disinquinamento e agli altri progetti all'esame in questo settore. Riteniamo invece che si debba consistentemente aumentare la quota stanziata per il settore dei beni culturali, poichè in esso esistono progetti già pronti e immediatamente realizzabili, che rivestono grande importanza ed hanno già superato un attento vaglio da parte del consiglio nazionale dei beni culturali ed ambientali: cito al riguardo quelli relativi alle mura di Ferrara, a Paestum, Pompei ed Ercolano, al museo di Brera, al Castello di Vigevano, ad Ostia ed a Villa Giulia, ma ve ne sono molti altri, che il tempo non mi consente di elencare.

Noi siamo dell'avviso che, in relazione a tali interventi, la soluzione da adottare sia quella di dar luogo ad una istruttoria, da effettuarsi direttamente da parte del Ministero per i beni culturali ed ambientali, che dispone di adeguati strumenti di valutazione e con la garanzia di un giudizio da parte del consiglio nazionale dei beni culturali ed ambientali e dei suoi comitati di settore.

Riteniamo poi anche per l'agricoltura, la zootecnia, i parchi e le riserve naturali, sia opportuno aumentare in modo consistente il finanziamento, sulla base di un meccanismo di valutazione facente capo al Ministero dell'agricoltura ed alla commissione interregionale (organo collegiale), visto che la materia è di competenza regionale. Così riteniamo si possa e si debba fare anche per gli altri interventi, quali opere pubbliche, difesa del suolo, e così via, che sono di competenza delle regioni e delle amministrazioni locali.

In questo modo, per il 1986, e soltanto per tale anno, lo strumento non più funzionante del nucleo di valutazione verrebbe per così dire posto in aspettativa in attesa della sua riforma.

PRESIDENTE. Ricordo che su questo emendamento è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 14.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	559
Votanti	393
Astenuti	166
Maggioranza	197
Voti favorevoli	93
Voti contrari	300

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alibrandi Tommaso
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Calamida Franco
Campagnoli Mario

Capanna Mario
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cristofori Adolfo
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gava Antonio
Genova Salvatore
Germanà Antonino

Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Granati Caruso Maria Teresa
Grippe Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piccoli Flaminio

Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Ambrosio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fantò Vincenzo
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia

Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mannino Antonino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Pernice Giuseppe
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Rindone Salvatore
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbe Ivanne
Triva Rubes

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Virgili Biagio

Zangheri Renato

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Capria Nicola
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'emendamento Bassanini 14.24, passiamo alla votazione dell'emendamento Vignola 14.3. Non risulta che su questo emendamento sia stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

MARIO POCHETTI. È stata chiesta la votazione a scrutinio segreto, signor Presidente, e chiede di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli.

PRESIDENTE. L'onorevole Poli ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Vignola 14.3.

GIAN GAETANO POLI. Poche parole, signor Presidente, per dichiarare il mio voto favorevole sull'emendamento Vignola 14.3, che propone non già di aumentare ma semplicemente di ripristinare la destinazione di 300 miliardi per l'agricoltura, nell'ambito del FIO.

Infatti, l'articolo 12 della legge finanziaria per il 1985 destinava 1500 miliardi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili, per interventi di rilevante interesse economico per l'agricoltura, l'edilizia e le infrastrutture, con la riserva di almeno 300 miliardi per il finanziamento di iniziative di sviluppo e di ammodernamento dell'agricoltura. Nella legge finanziaria 1986, invece, lo stanziamento per l'agricoltura scende da 300 a 150 miliardi.

Si tratta, colleghi, di 150 miliardi desti-

nati non genericamente all'agricoltura — è questo il punto che voglio sottolineare — ma a progetti per lo sviluppo e l'ammodernamento. È in gioco, cioè, la possibilità di avviare o completare strutture consortili di trasformazione, impianti agro-alimentari, opere irrigue; tutti interventi necessari la cui importanza è stata, del resto, riconosciuta dalla stessa maggioranza della Commissione agricoltura che, pur esprimendo parere favorevole sul complesso del disegno di legge finanziaria, ha affermato la necessità di rivedere questo punto.

A una simile necessità viene, appunto, incontro l'emendamento presentato dal collega Vignola. Come potete constatare, onorevoli colleghi, non siamo nella logica del «più uno» (mi riferisco ad una espressione usata ieri dal ministro Gorla a proposito di altro emendamento); semmai siamo nella logica del «meno uno», anzi, del meno 150 miliardi da destinare, ripeto, non ad interventi di tipo assistenziale o a pioggia, bensì ad interventi, così recita l'articolo, per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili, rilevanti e necessari.

Per queste ragioni mi pare ragionevole chiedere non a singole componenti di quest'aula, ma all'Assemblea tutta il voto favorevole su questo emendamento (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Agostinacchio. Ne ha facoltà.

PAOLO AGOSTINACCHIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la mia dichiarazione di voto riguarderà sia l'emendamento Vignola 14.3 sia il mio successivo emendamento 14.5, per i motivi che ora dirò.

Proprio ieri in quest'aula dai banchi della maggioranza è stata denunciata l'inadempienza governativa rispetto alle esigenze dell'agricoltura e la esiguità dei fondi stanziati per questo settore. Inoltre, è stata messa in discussione la cosiddetta filosofia della legge finanziaria. Le conse-

guenze che però, sono state tratte ci sembrano in contrasto stridente con le premesse. Non è possibile sostenere posizioni critiche rispetto al Governo, rinviando ad altra sede il dibattito, il confronto e la ricerca delle soluzioni per superare le gravissime lacune che emergono anche dalla semplice lettura del disegno di legge finanziaria. Si tratterebbe, a nostro avviso, di un rinvio assolutamente inutile, che fino ad oggi del resto non ha prodotto risultati positivi.

Riteniamo, invece, che sia questa la sede del confronto e della ricerca delle soluzioni per i problemi dell'agricoltura, per incrementare gli stanziamenti, favorire l'ammodernamento e rendere competitivo questo comparto. È qui, con gli emendamenti, che dobbiamo cercare di correggere la politica governativa che disattende totalmente le esigenze di questo settore.

Ecco, quindi, la proposta di incrementare alcuni stanziamenti. Ecco perché, cioè, nel mio emendamento 14.5 si propone di portare a 150 miliardi lo stanziamento per l'ammodernamento dell'agricoltura.

Non è possibile, onorevoli colleghi parlare della centralità dell'agricoltura, specialmente nel Mezzogiorno, individuare in questo settore il supporto, la base per lo sviluppo economico di queste terre e poi trascurarla quando si deve discutere di stanziamenti per rendere credibili le dichiarazioni fatte dal Governo non più tardi di qualche mese fa, allorquando, per l'incremento del settore bieticolo-saccarifero, si indicavano somme che sarà difficile reperire stando ai dati rilevanti dal disegno di legge finanziaria.

Centralità dell'agricoltura e modifica del modello di sviluppo della nostra economia significano incentivare, incrementare gli stanziamenti decisamente insufficienti che dimostrano quanta poca volontà ci sia di venire incontro alle esigenze di chi sostiene che invece solo attraverso la incentivazione, la crescita, al miglioramento e l'ammodernamento del settore primario è possibile risolvere i problemi del nostro paese.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Questo è il motivo per il quale annunciamo il voto favorevole sugli emendamenti in questione, correttivi delle molte omissioni governative e volti a prevedere l'aumento di stanziamenti che peraltro non incidono sulla spesa generale ma servono soltanto ad indicare destinazioni diverse che tengono conto delle esigenze effettive della nostra società (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento Vignola 14.3, per il quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola 14.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	560
Votanti	559
Astenuti	1
Maggioranza	280
Voti favorevoli	244
Voti contrari	315

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso

Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrosio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo

Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano

Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Joavannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar

Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido

Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Si è astenuto:

Sorice Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Capria Nicola
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare il subemendamento Bassanini 0.14.29.1.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sul mio subemendamento 0.14.29.1 e sull'emendamento 14.29 della Commissione.

Come accennavo, l'emendamento della Commissione, rinviando l'istruttoria alla riforma del nucleo di valutazione, nella sostanza accoglie una delle richieste che fin dall'origine gli emendamenti del nostro gruppo prospettavano. Devo dire subito che siamo grati ai colleghi, in particolare ai colleghi del gruppo comunista e del gruppo repubblicano, che hanno sostenuto la nostra richiesta.

Il nostro subemendamento tende a recuperare qualche cosa anche in ordine alla seconda esigenza che prospettavamo, e precisamente quella di creare una riserva un poco più ampia per i beni culturali e l'agricoltura. Trattandosi di riserva che non modifica in alcun modo la spesa complessiva, mi pare che su questo punto sia possibile anche ai settori della maggioranza prendere atto del fondamento di tale richiesta e dell'esistenza di una forte sottovalutazione per le esigenze di questi due settori (beni culturali e agricoltura) che presentano un amplissimo patri-

monio di progetti pronti, immediatamente realizzabili.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Ho chiesto di parlare per segnalare un errore di carattere formale in cui è incorso l'onorevole Bassanini.

Il suo subemendamento non è all'emendamento 14.29., ma al 14.28 della Commissione. Vorrei che gli uffici ne prendessero nota e che si votasse il subemendamento dell'onorevole Bassanini quando voteremo l'emendamento 14.28., quello che appunto eleva da 70 a 100 i miliardi per i beni culturali.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini?

FRANCO BASSANINI. No, Signor Presidente: il mio subemendamento è proprio all'emendamento 14.29., alla fine della prima riga dell'emendamento della Commissione così com'è scritto; e tende ad aumentare la riserva per l'agricoltura da 150 a 350 miliardi, e quella per i beni culturali da 70 a 450 miliardi.

Il subemendamento è correttamente formulato, e riguarda l'emendamento 14.29.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Bassanini.

Sul subemendamento Bassanini 0.14.29.1 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bassanini 0.14.29.1., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	562
Maggioranza	282
Voti favorevoli	247
Voti contrari	315

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.29 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Noi voteremo a favore, Signor Presidente, di questo emendamento; e francamente avremmo preferito che fosse stato integrato dal subemendamento Bassanini. Questo emendamento, infatti, recepisce un'esigenza prospettata in Commissione da diversi colleghi: quella di ampliare la riserva a favore dei beni culturali.

Voglio però ricordare, ed è questo il senso della mia dichiarazione di voto, che in Commissione l'aumento della riserva fu presentato in modo, diciamo così, non totalmente corretto. In realtà il problema era quello di aggiungere allo stanziamento previsto dalla legge per i beni culturali risorse che tenessero conto del parco progetti, assai ampio, che il collega Bassanini ha qui ricordato. Il collega Sacconi ne ha citato uno, in particolare, quello per le mura di Ferrara.

Io vorrei dire che già nella discussione in Commissione fu sottolineato, contro un emendamento presentato in Commissione che aveva un taglio un po' propagandistico o localistico, che il progetto di cui si parlava non riguardava le mura di Ferrara, ma il complesso delle mura venete, cioè quelle di Ferrara, Bergamo e Verona. In questo senso la Commissione bilancio aveva ricevuto anche sollecitazioni dagli amministratori interessati; ed in questo senso la stessa Commissione, per rispon-

dere non ad un emendamento localistico ma ad una esigenza reale, prospettata dagli amministratori e dai parlamentari di quelle città in modo corretto, aveva accolto la proposta di aumentare la riserva.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 14.29 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che l'emendamento Bassanini 14.4. è stato ritirato.

Sull'emendamento Agostinacchio 14.5. è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostinacchio 14.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	556
Maggioranza	279
Voti favorevoli	252
Voti contrari	304

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Bosco Bruno 14.6, sul quale è stato richiesto lo scrutinio segreto. Domando se questa richiesta sia appoggiata dal prescritto numero di deputati.

TARCISIO GITTI. No, signor Presidente.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

ALFREDO PAZZAGLIA. La appoggiamo noi, signor Presidente.

(La richiesta è appoggiata).

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Signor Presidente, voglio far notare che questo emendamento è teso a destinare una parte del FIO ad obiettivi ad esso estranei. Tale Fondo, infatti, non ha obiettivi di carattere produttivo, ma esclusivamente di finanziamento di infrastrutture sul territorio per l'agricoltura e per altri comparti produttivi. Pertanto, mi sembra che l'emendamento non sia collegabile a questo articolo ed al FIO.

PRESIDENTE. Onorevole Bruno Bosco, mantiene il suo emendamento 14.6?

BRUNO BOSCO. Sì, signor Presidente. Vorrei inoltre chiarire che quanto ha testé detto il ministro Romita non risponde al vero, perché l'articolo 14 stanziava 1.540 miliardi, di cui 150 miliardi da destinare ad iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura. Chiediamo che questi 150 miliardi vengano aumentati di altri 100, da destinare ad aiuti al settore dell'agrumicoltura, che oggi è in crisi e che vedrà aggravarsi la sua crisi quando sul mercato verranno immessi i prodotti della Spagna e del Portogallo.

Va tenuto conto che l'Italia non ha ancora corrisposto la quota che a suo carico è stata posta dal regolamento CEE n. 1204 del 1982. È vero che la riduzione potrà avvenire a carico del fondo per il disinquinamento; in proposito, va segnalato però che ancora non sono stati spesi i 1.100 miliardi dell'anno scorso e che quest'anno (lo abbiamo saputo pochi minuti fa) non potranno essere utilizzati, e quindi andranno persi. Si deve altresì tener presente che recentemente è stata approvata, in materia di disinquina-

mento, la legge sulla diminuzione del fosforo nei detersivi, che dovrebbe abbattere il tasso di inquinamento in quelle acque ed in quelle zone per le quali la destinazione di questo fondo era più specifica *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Bruno 14.6, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	553
Votanti	552
Astenuti	1
Maggioranza	277
Voti favorevoli	268
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento Bassanini 14.7 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.28 della Commissione, accettato dal Governo.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Sull'emendamento Ronchi 14.8 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 14.8, non

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	550
Votanti	520
Astenuti	30
Maggioranza	261
Voti favorevoli	213
Voti contrari	307

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino

Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bogi Giorgio
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea

Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forner Giovanni
Forte Francesco

Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio

Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbe Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Bosco
Bruno 14.6:*

Melega Gianluigi

*Si sono astenuti sull'emendamento
Ronchi 14.8:*

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Boetti Villanis Audifredi
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Forner Giovanni

Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Muscardini Palli Cristiana
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Trantino Vincenzo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Capria Nicola
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento Bassanini 14.9 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.30 della Commissione, sul quale ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Questo emendamento, signor Presidente, è il frutto di una discussione che sta impegnando la Camera da molto tempo, da quando cioè la prospettiva di una diversa e più flessibile utilizzazione dei fondi per gli investimenti (prospettiva che si sarebbe dovuta realizzare con la costituzione del nucleo di valutazione presso il Ministero del bilancio) fu dissolta dalla gestione assurda

che del nucleo di valutazione fecero i vari ministri del bilancio.

Ancora qualche mese fa, noi abbiamo dovuto in quest'aula prendere atto che un organismo di istruttoria tecnica, che avrebbe dovuto rispondere a certi requisiti minimi di professionalità, era diventato niente più che un ufficio passa carte del ministro. E questa mattina i colleghi Bassanini e Vignola hanno ricordato che l'attuale gestione del nucleo non giustifica affatto le procedure particolarmente agili con cui vengono gestite alcune migliaia di miliardi.

Occorre quindi andare ad una prassi nuova e più corretta, come indicato dall'emendamento 14.30 della Commissione, che è a nostro parere particolarmente positivo. Ecco perché ci siamo finora astenuti dalla votazione sugli emendamenti del collega Bassanini, pur condividendone lo spirito. Ci siamo astenuti perché in Commissione è stato possibile concordare, forse grazie anche alla pressione esercitata con quegli emendamenti, il testo che ora dobbiamo votare, che presenta alcuni vantaggi rispetto a quanto era proposto dal testo del disegno di legge.

Il primo vantaggio è di non interrompere l'esperimento del nucleo di valutazione, per assicurare una valutazione complessiva degli investimenti pubblici. Il secondo è quello di non interrompere le procedure di decisione politica del CIPE sull'orientamento di questa risorsa, e di non interrompere le procedure di presentazione dei progetti. Il terzo, però, è quello di sottoporre ad un nuovo nucleo, costituito con una nuova legge, l'istruttoria e conseguentemente le proposte di ripartizione degli investimenti.

Avendo la Commissione accolto una nostra proposta ovviamente annunciamo il nostro voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 14.30 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Dobbiamo votare l'emendamento Macciotta 14.12. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Satanassi. Ne ha facoltà.

ANGELO SATANASSI. Presidente e colleghi deputati, con l'articolo in esame sono stanziati 2.700 miliardi per opere pubbliche straordinarie immediatamente eseguibili; il nostro gruppo ha presentato un emendamento col quale intende aggiungere 300 miliardi per la difesa del suolo e meglio caratterizzare questo settore importante della spesa pubblica, ed intendo precisare che tali miliardi sono non aggiuntivi, bensì spostati in questo articolo dalla tabella C.

Come tutti sappiamo, oggi la politica del territorio è affidata a ben tredici ministeri, tra loro scoordinati, privi di autonomia e competenze, dopo l'avvento delle regioni e della legge-delega del 1977. La lettura della scheda-Italia dimostra quali effetti dirompenti e devastanti abbiano prodotto il pauroso degrado ambientale ed il saccheggio e l'abuso del territorio. Bastano poche cifre a confermarlo: i danni annuali conseguenti al degrado, ammontano a ben 3 mila miliardi, il dissesto idrogeologico costa alla comunità nazionale 4 mila miliardi all'anno. Sono 7 mila miliardi, quindi, i costi annui per una mancata politica sul territorio e per il territorio!

Ecco il drammatico scenario che abbiamo di fronte: allora, è tempo di passare dal concetto di difesa passiva del suolo a quello di una diffusa, attiva e dinamica tutela del territorio. In proposito, vi sono conquiste culturali ormai consolidate; occorre riconoscere la stretta connessione fra difesa del suolo, tutela ambientale, utilizzazione delle risorse, assetto del territorio e sviluppo socio-economico.

Il sistema delle autonomie ci conferma che esistono progetti, programmi ed orientamenti tali da consentirci di affrontare questa emergenza; sul FIO 1985, senza aver avuto alcun riscontro, le regioni hanno presentato progetti immediatamente eseguibili di opere per la difesa

del suolo, per circa 1000 miliardi. Tali progetti risultano ancora più urgenti perché il regolamento CEE n. 269 sulla forestazione, ha esaurito la propria funzione nel 1985.

È bene ricordare, onorevoli colleghi, che rispetto all'Europa occidentale il nostro paese dedica alla difesa del suolo ed alla messa a regime delle acque la metà di quanto gli altri paesi destinano in rapporto al prodotto interno lordo. Su oltre un centinaio di opere strategiche per l'assetto definitivo delle difese idrauliche dei nostri fiumi, previste e programmate, solo due sono ultimate, e quattro in esecuzione; le altre restano nel limbo dei propositi! I piani di bacino, strumenti base di intervento nel territorio, sono un'idea prospettata nei convegni, che si annulla nella litigiosità dei ministeri.

L'Italia è al disotto del terzo mondo per il livello dei servizi tecnico-scientifici concernenti il suolo e le acque; mi riferisco ai servizi idrografico, geologico, sismico, mareografico.

Il servizio idrografico, una gloria dei primi anni di questo secolo, è oggi smobilitato. Il servizio geologico nazionale fu istituito nel 1872 da Quintino Sella, ministro della marina, ma geologo, con un organico di oltre cento dipendenti; oggi conta, dopo un secolo, dieci dipendenti, ed è un servizio distrutto, in un territorio lasciato in balia di ogni negativa sollecitazione o rapina.

Con il nostro emendamento intendiamo dare il via ad una politica di investimenti coordinati in attesa di un'efficace legge di difesa del suolo. Non rappresenterebbe certamente la soluzione, ma il segno di una linea di tendenza da consolidare sul piano legislativo e normativo. È tempo di dare l'allarme e di porre mano a misure adeguate.

Confido nella sensibilità dell'Assemblea, chiedendo un voto favorevole sul nostro emendamento ed un pronunciamento chiaro sugli indirizzi da dare alla spesa straordinaria cui si riferisce l'articolo 14. Sarebbe, questo, un segnale significativo di grande valore economico, ci-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

vile, culturale (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo al voto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 14.12, non accettato dalla Commissione nè dal Governo. Trattandosi di un emendamento a scavalco, la votazione si limiterà alle prime parti e al primo comma della seconda parte dell'emendamento fino alle parole «difesa del suolo» comprese.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	517
Maggioranza	259
Voti favorevoli	230
Voti contrari	287

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 14.10, che il relatore ha invitato a ritirare. Onorevole Tamino?

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, non ritirerò l'emendamento, perché le motivazioni addotte dal relatore non mi sembrano sufficientemente valide, per il fatto che la legge recentemente approvata in materia di contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione prevede interventi concernenti impianti già costruiti, stanziando fondi insufficienti rispetto alle esigenze derivanti dalla realizzazione di nuovi impianti, cui il disegno di legge finanziaria fa riferimento.

Sarebbe grave che ci accorgessimo a fine anno di aver costruito impianti di

depurazione delle acque non in grado di garantire la defosfatazione.

Aggiungo che il mio emendamento non comporta alcuna spesa supplementare, tenendo ad assicurare una particolare attenzione al problema della defosfatazione in sede di costruzioni di impianti di depurazione; si tratta di un invito non obbligatorio ad attenersi alle norme sulla defosfatazione, in coerenza con una legge approvata dal Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 14.10, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	525
Maggioranza	263
Voti favorevoli	242
Voti contrari	283

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida 14.11. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, poiché questo emendamento è stato accolto dalla Commissione e dal Governo, e poiché esso è coerente con una circolare del comitato interministeriale di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 915, ritiriamo la richiesta di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

scrutinio segreto e invitiamo la Camera ad approvarlo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calamida 14.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Mennitti 14.13. Onorevole Mennitti, mantiene il suo emendamento, dopo l'invito del Governo a ritirarlo?

DOMENICO MENNITTI. Signor Presidente, accolgo l'invito del Governo e ritiro il mio emendamento. Noi abbiamo presentato questo emendamento, e siamo lieti che all'articolo precedente ne sia stato accolto uno analogo, per intervenire sul fenomeno dell'incremento dei costi e quindi della revisione dei prezzi. Siccome per quanto riguarda il Fondo per gli investimenti e l'occupazione il ministro ha precisato qual è il meccanismo e quindi, anche ove dovesse esserci l'esigenza di una revisione del prezzo, sarebbe sempre il nucleo ad esprimere la valutazione, noi riteniamo che l'emendamento in questione non produrrebbe alcun effetto anche se fosse accolto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mennitti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini 14.14. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Melega. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Vorrei ricordare ai colleghi che con questo emendamento si aumentano i fondi riservati per gli impianti di disinquinamento delle acque e per quelli di smaltimento dei rifiuti. Questi fondi sono insufficienti, tanto è vero che impianti di depurazione di estrema importanza, come quello di Napoli o quelli del Tevere, rimangono per anni non operativi, non contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento. Riteniamo che il nostro emendamento possa sollecitare gli enti locali a completare in

maniera celere i lavori di costruzione dei depuratori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento a scavalco Crivellini 14.14 limitatamente alla prima parte, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Voti favorevoli	76
Voti contrari	467

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Bassanini 14.15. Onorevole Bassanini, insiste sul suo emendamento?

FRANCO BASSANINI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini.

Dobbiamo votare ora l'emendamento Tamino 14.16. Onorevole Tamino, accoglie l'invito a ritirarlo?

GIANNI TAMINO. Non lo ritiro, signor Presidente perché le motivazioni addotte dal relatore riguardavano un precedente emendamento che concerneva anche il mare, mentre questo emendamento è diverso ed è relativo alla possibilità di au-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

mentare la previsione di spesa da 8 miliardi a 20 miliardi per la redazione di studi e progetti sul risanamento ambientale. Ritengo che tale aumento di spesa vada nella direzione di rispondere alle giuste rimostranze del ministro per l'ecologia Zanone, il quale dichiara che non si vuole portare a termine l'iter parlamentare del progetto di legge istitutivo del Ministero dell'ambiente. Ora, in questa prospettiva, è necessario garantire fondi e possibilità di agire per il ministro; sarebbe assurdo immaginare un governo dell'ambiente senza mezzi e senza strumenti adeguati.

Il mio emendamento 14.16, inoltre chiede di aggiungere al comma 9 una lettera *d*), relativa alla redazione di uno studio sullo stato dei nostri mari. Voglio sottolineare che tale richiesta si ricollega agli studi del CNR che hanno messo in luce che, per risanare tremila chilometri di costa, sarebbero necessari già attualmente diecimila miliardi; e le nostre coste sono uno dei punti del territorio maggiormente produttivi in termini economici, dato il turismo. Un investimento di questo tipo è quindi produttivo, per cui invito la Camera, a prescindere dalle distinzioni tra maggioranza ed opposizione, ad approvare il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, a nome del gruppo della sinistra indipendente esprimo voto favorevole sull'emendamento Tamino 14.16, ricordando che l'unica relazione sullo stato dell'ambiente che abbiamo a disposizione risale al 1973, e fu redatta quando il ministro Romita era ministro della ricerca scientifica, con un'operazione intellettuale e scientifica di alto livello. Costò allora quattro miliardi. È perciò impensabile che oggi, con appena otto miliardi, sia possibile redigere, dopo un vuoto di tredici anni, una seconda relazione sullo stato dell'ambiente, nonchè gli altri studi fondamentali indicati ai punti *d*) e *c*).

Consideriamo pertanto essenziale l'aumento dello stanziamento ad almeno venti miliardi, e voteremo a favore di questo emendamento, anche per la parte relativa alla redazione di uno studio sullo stato dei nostri mari (*Applausi.*)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 14.16, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione:

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	541
Votanti	539
Astenuti	2
Maggioranza	270
Voti favorevoli	263
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Parlato 14.17, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Valensise 14.18, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elektro-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

nico, sull'emendamento Bassanini 14.19, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	550
Maggioranza	276
Voti favorevoli	63
Voti contrari	487

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale

Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bogi Giorgio
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito

Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo

Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosino Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi Di Moltelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sansa Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Serri Rino
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

 Urso Salvatore
 Usellini Mario

 Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno

Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

 Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino 14.16

Aloï Fortunato
 Magri Lucio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Capria Nicola
 Fioret Mario
 Galasso Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Vorrei segnalare l'opportunità di trasferire, in sede di coordinamento formale del testo, l'ultimo comma di questo articolo 14 all'articolo 13, re-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

cante norme in materia di opere pubbliche, per evidente coerenza di materia.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Sacconi, ne prendo atto. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sull'articolo 14 l'onorevole Patuelli. Ne ha facoltà.

ANTONIO PATUELLI. Signor Presidente, intervengo — e sembrerebbe scontato, ma non lo è — per dichiarazione di voto sull'articolo 14 per spiegare le ragioni per le quali è, sì, indispensabile votare a favore di questo articolo, ma ciò non basta. Infatti, gli stanziamenti previsti per il disinquinamento delle acque e per la protezione ambientale non avranno la piena loro attuazione ed il pieno sviluppo della loro capacità di investimento, se non ci sarà un intervento ministeriale atto a sviluppare con continuità una politica ambientale. E poiché analoghe considerazioni le ho già svolte due anni fa ed un anno fa, in occasione delle discussioni sui disegni di legge finanziaria dei precedenti anni, quando in quest'aula era ancora fermo il disegno di legge istitutivo del Ministero dell'ambiente, quest'anno, dopo che si è visto, pochi mesi fa, l'iter di quel disegno di legge sbloccato a Montecitorio, mi trovo tuttavia costretto a ritornare sull'argomento, proprio perché questa legge... (*Rumori*). Questi rumori mi fanno comprendere da dove possano provenire le riflessioni, che continuano ad essere eccessive, sull'istituzione di questo ministero (*Applausi all'estrema sinistra!*)

Voglio dire che in due anni il provvedimento è passato attraverso due letture da parte della Camera e vi è stata un'utile riflessione, però non vorrei che, di utili riflessioni in utili riflessioni, si arrivasse alla fine della legislatura senza che il Ministero per l'ambiente sia istituito per legge, con tutte le sue competenze (*Applausi all'estrema sinistra*).

Di conseguenza do il mio convinto voto a favore dell'articolo 14, però con la sottolineatura...

MARIO POCHETTI. Se questa è la conclusione...

ANTONIO PATUELLI. Pochetti, che cosa vuoi, che voti contro l'articolo 14, per impedire anche l'erogazione degli stanziamenti già previsti per il disinquinamento dell'Adriatico?

Mi sembrerebbe eccessivo. Tuttavia, l'approvazione dell'articolo 14 non basta per realizzare in pieno una politica ambientale nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo liberale — Commenti a destra*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo modificato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	557
Maggioranza	279
Voti favorevoli	280
Voti contrari	277

(*La Camera approva — Vivi commenti all'estrema sinistra*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo

Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Luigi
Cardinale Emanuele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo

Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni

Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir

Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivonne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Capria Nicola
 Fioret Mario

Galasso Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 15 nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«1. È autorizzata la spesa di lire 300 miliardi per l'anno 1986 e di lire 300 miliardi per l'anno 1987, di cui il 50 per cento riservato al Mezzogiorno, da destinarsi alla realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione di beni culturali, anche collegate al loro recupero, attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate ed alla creazione di occupazione aggiuntiva di giovani disoccupati di lungo periodo, secondo le disposizioni del presente articolo.

2. Le proposte-progetti di cui al comma che precede debbono indicare:

a) l'area e le modalità degli interventi e gli obiettivi che si intendono raggiungere;

b) la durata del programma e l'onere finanziario del medesimo, articolato per i vari fattori produttivi;

c) il numero e la qualificazione professionale di addetti specificamente assunti per l'attuazione dell'iniziativa;

d) le tecnologie che vengono utilizzate;

e) le istituzioni competenti per materia e territorio eventualmente coinvolte.

3. Ove le iniziative di cui al comma 1 interessino le competenze dell'Istituto per la patologia del libro, dell'Istituto per il catalogo unico delle biblioteche, dell'Istituto per il restauro e dell'Istituto per il catalogo, la realizzazione delle stesse avverrà sotto il diretto controllo dei predetti istituti.

4. Il ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il parere del Consiglio nazionale dei beni culturali, d'intesa con

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

il ministro del lavoro e della previdenza sociale, istruisce le proposte-progetti e trasmette al CIPE per l'approvazione l'elenco coordinato, indicando l'entità del relativo finanziamento.

5. Entro il 31 maggio 1986, il CIPE delibera sulle proposte-progetti, indicando i soggetti concessionari della loro attuazione.

6. Con decreto del ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sono approvati gli atti di concessione, che debbono indicare:

a) il soggetto concessionario;

b) il numero nonché le qualificazioni professionali degli addetti che saranno specificamente assunti con contratto a termine e con chiamata nominativa tra soggetti di età non superiore a 29 anni che risultino inseriti nelle liste di collocamento da oltre 12 mesi o che comunque non abbiano avuto alcuna occupazione da oltre 12 mesi secondo quanto attestato dal libretto di lavoro;

c) l'utilizzazione mediante le moderne tecnologie informatiche della valorizzazione dei beni culturali oggetto dell'atto;

d) il tempo di esecuzione;

e) le modalità di erogazione degli accenti e del saldo;

f) le modalità di controllo della regolare esecuzione dell'intervento.

7. Le opere eventualmente occorrenti per l'attuazione degli interventi sono di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

8. I pagamenti di acconto e di saldo dei lavori di attuazione delle proposte-progetti vengono disposti dal ministro per i beni culturali e ambientali.

9. Il bene rinveniente dall'esecuzione del progetto è di proprietà dello Stato; l'utilizzazione totale o parziale dello stesso può essere affidata ad enti pubblici e a soggetti privati con apposita convenzione».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole: la spesa di lire 300 miliardi per l'anno 1986 *con le seguenti:* la spesa di 450 miliardi per l'anno 1986.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

competenza	71.520.000.000.000
cassa	71.020.000.000.000

15. 1.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Al comma 1, sostituire le parole da: da destinarsi *fino alla fine del comma con le seguenti:* da destinarsi alla realizzazione di programmi definiti entro il 31 marzo 1986 dal Ministero per i beni culturali e ambientali, volti alla valorizzazione di beni culturali attraverso l'utilizzazione di tecnologie avanzate ed alla creazione di occupazione aggiuntiva di giovani disoccupati di lungo periodo, secondo le disposizioni del presente articolo. Tali programmi dovranno concernere le seguenti aree di intervento: restauro dei beni librari e culturali, servizio bibliotecario nazionale, catalogazione sistematica dei beni di interesse archeologico, architettonico, ambientale e storico-artistico, informatizzazione delle soprintendenze.

15. 2.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

A questo articolo è riferito il seguente subemendamento:

Dopo le parole: Ministero per i beni culturali e ambientali, *inserire le seguenti:* o, per quanto di loro competenza, dalle regioni.

0. 15. 2. 1.

GUERZONI, BASSANINI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Sono stati altresì presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole da: da destinarsi fino alla fine del comma con le seguenti: da destinarsi alla realizzazione di programmi definiti entro il 31 marzo 1986 dal Ministero dei beni culturali e ambientali volti alla valorizzazione di beni culturali attraverso l'utilizzazione di tecnologie avanzate ed alla creazione di occupazione aggiuntiva di giovani disoccupati di lungo periodo, secondo le disposizioni del presente articolo. Tali programmi dovranno concernere le seguenti aree di intervento: restauro dei beni librari e culturali, servizio bibliotecario nazionale, catalogazione sistematica dei beni di interesse archeologico, architettonico, ambientale e storico-artistico, informatizzazione delle soprintendenze.

15. 35.

PELLICANÒ.

Al comma 1, sostituire le parole da: da destinarsi fino a: tecnologie più avanzate con le seguenti: da destinarsi alla realizzazione di programmi definiti, entro il 31 marzo 1986, dal ministero dei beni culturali e ambientali volti alla valorizzazione di beni culturali attraverso l'utilizzazione di tecnologie avanzate e concernenti le seguenti aree di intervento: restauro dei beni librari e culturali, servizio bibliotecario nazionale, catalogazione sistematica dei beni di interesse archeologico, architettonico, ambientale e storico-artistico, informatizzazione delle soprintendenze.

15. 3.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

Al comma 1, sostituire le parole da: da destinarsi fino a: tecnologie più avanzate con le seguenti: da destinarsi alla realizzazione di programmi definiti, entro il 31 marzo 1986, dal ministero dei beni culturali e ambientali volti alla valorizzazione di beni culturali attraverso l'utilizzazione di tecnologie avanzate e concernenti le

seguinti aree di intervento: restauro dei beni librari e culturali, servizio bibliotecario nazionale, catalogazione sistematica dei beni di interesse archeologico, architettonico, ambientale e storico-artistico, informatizzazione delle soprintendenze.

15. 36.

PELLICANÒ.

Al comma 1, dopo le parole: da destinarsi aggiungere le seguenti: alla tutela ed.

15. 4.

MENNITTI, VALENSISE, PARLATO.

Al comma 1, dopo le parole: di iniziativa volte aggiungere le seguenti: alla tutela ed.

15. 5.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

Al comma 1, dopo le parole: valorizzazione di beni culturali, aggiungere le seguenti: che sono stati già oggetto di intervento.

15. 6.

PELLICANÒ.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Il ministro dei beni culturali e ambientali, d'intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale, definisce entro il 31 marzo 1986 un programma che dovrà concernere le seguenti aree di intervento prioritarie: patrimonio archeologico, patrimonio librario, patrimonio letterario e linguistico, patrimonio storico archivistico, arti figurative e arti minori.

15. 47.

LA COMMISSIONE.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

1-bis. Nell'ambito degli interventi di cui al presente articolo sarà data priorità all'informazione dei patrimoni e dei servizi bibliotecari, con particolare riferimento ai progetti espressamente rivolti all'avvio operativo e alla realizzazione, anche parziale, del progetto speciale per l'istituzione del servizio bibliotecario nazionale, predisposto dall'Istituto per il catalogo unico delle biblioteche italiane e formalizzato con apposito protocollo d'intesa tra Stato e regioni sottoscritto il 30 maggio 1984. Per tali interventi deve essere acquisito il parere vincolante dell'Istituto per il catalogo unico delle biblioteche circa la loro conformità e compatibilità con il progetto istitutivo del servizio bibliotecario nazionale.

15. 7.

GUERZONI, BASSANINI.

Al comma 2, premettere il seguente periodo: Il CIPE, entro il 31 marzo 1986, su proposta del ministro per i beni culturali e ambientali, sentite le regioni e previo parere del consiglio nazionale dei beni culturali, emana, con propria delibera, le direttive e i criteri generali, ivi comprese le priorità d'intervento e le modalità di erogazione dei finanziamenti, per la realizzazione delle iniziative di cui al precedente comma.

15. 8.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Al comma 2, sostituire l'alea con il seguente:

I progetti finalizzati all'attuazione del programma di cui al precedente comma, da presentarsi entro il 31 maggio 1986, debbono indicare:

15. 48.

LA COMMISSIONE.

Al comma 2, sostituire l'alea con il seguente:

I progetti finalizzati all'attuazione dei programmi di cui al precedente comma debbono indicare:.

15. 9.

RODOTÀ, GUERZONI, BASSANINI.

Al comma 2, sostituire l'alea con il seguente:

I progetti finalizzati all'attuazione dei programmi di cui al precedente comma debbono indicare:.

15. 37.

PELLICANÒ.

Al comma 2, all'alea, sostituire le parole: Le proposte-progetti con le seguenti: I progetti.

15. 10.

CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Al comma 2, all'alea, sostituire le parole: Le proposte-progetti con le seguenti: I progetti.

15. 11.

PELLICANÒ.

Al comma 2, all'alea, dopo le parole: comma che precede, *aggiungere le seguenti:* debbono essere presentate al ministro per i beni culturali e ambientali, entro il 31 maggio 1986 e.

15. 12.

VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Al comma 2, lettera b, sostituire la parola: programma con la seguente: intervento.

15. 13.

RODOTÀ, GUERZONI, BASSANINI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: programma con la seguente: intervento.

15. 38.

PELLICANÒ.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: per i vari fattori produttivi; con le seguenti: per i vari fattori di sicurezza o produttivi e per anno;

15. 14.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. La realizzazione dei progetti di cui al precedente comma 2 avverrà sotto il diretto controllo, secondo le rispettive competenze, dell'Istituto per il catalogo unico delle biblioteche, e dell'Istituto per il catalogo e la documentazione.

15. 15.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. La realizzazione dei progetti di cui al precedente comma 2 avverrà sotto il diretto controllo, secondo le rispettive competenze, dell'Istituto per la patologia del libro, dell'Istituto per il catalogo unico delle biblioteche, dell'Istituto per il restauro, e dell'Istituto per il catalogo e la documentazione.

15. 39.

PELLICANÒ.

Sostituire i commi 4 e 5 con il seguente:

4. Il ministro per i beni culturali e ambientali, d'intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale, valuta la conformità delle proposte-progetti alle direttive del CIPE, e le approva indicando i soggetti concessionari della loro attuazione e l'entità dei relativi finanziamenti.

Per l'istruttoria delle proposte-progetti il ministro si avvale di un comitato tecnico costituito dai direttori degli istituti designati rispettivamente dal ministro del lavoro e della previdenza sociale e dal ministro per i beni culturali e ambientali.

15. 16.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Il ministro per i beni culturali e ambientali, previa istruttoria e su conforme parere dei comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali competenti per materia, approva i progetti di cui al presente articolo.

15. 17.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

Al comma 4, dopo le parole: Il ministro per i beni culturali e ambientali, aggiungere le seguenti: entro il 30 aprile.

15. 18.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

Al comma 4, dopo le parole: d'intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere le seguenti: e con il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

15. 19.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

Al comma 4 sostituire le parole: le proposte-progetti, con le seguenti: i progetti.

15. 20.

PELLICANÒ.

Al comma 5, sostituire le parole: Entro il 31 maggio 1986, il CIPE delibera sulle proposte-progetti con le seguenti: Entro il 30 giugno 1986, il CIPE delibera sui progetti.

15. 21.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Al comma 5, sostituire le parole: Entro il 1986, il CIPE delibera sulle proposte-progetti *con le seguenti:* Entro il 30 giugno 1986, il CIPE delibera sui progetti.

15. 40.

PELLICANÒ.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 maggio 1986, *con le seguenti:* 30 maggio 1986.

15. 49.

LA COMMISSIONE.

Al comma 5, sostituire le parole: sulle proposte-progetti, *con le seguenti:* sui progetti.

15. 22.

PELLICANÒ.

Al comma 6, all'alea, sopprimere le parole: di concerto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale.

15. 23.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

Al comma 6, all'alea, dopo le parole: di concerto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale *aggiungere le seguenti:* e con il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

15. 24.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

Al comma 6, sostituire la lettera b) con le seguenti:

b) il numero e la qualificazione degli addetti, che saranno specificamente assunti con contratto a termine e con chiamata nominativa tra soggetti che risultino inseriti nelle liste di collocamento da oltre dodici mesi o che comunque non abbiano avuto alcuna occupazione da oltre dodici mesi secondo quanto attestato dal libretto di lavoro; è fatta salva la possibilità di

assumere, con le medesime modalità, tecnici o laureati che abbiano già svolto, con contratto a tempo, attività di catalogazione, schedatura, manutenzione, restauro presso le soprintendenze;

b-bis) i contenuti e le modalità delle attività formative destinate, nell'ambito del contratto di lavoro, agli addetti assunti ai sensi della precedente lettera *b)*.

15. 25.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

Al comma 6, sostituire la lettera b) con le seguenti:

b) il numero e la qualificazione degli addetti, che saranno specificamente assunti con contratto a termine e con chiamata nominativa tra soggetti che risultino inseriti nelle liste di collocamento da oltre dodici mesi o che comunque non abbiano avuto alcuna occupazione da oltre dodici mesi secondo quanto attestato da libretto di lavoro; è fatta salva la possibilità di assumere, con le medesime modalità, tecnici o laureati che abbiano già svolto, con contratto a tempo, attività di catalogazione, schedatura, manutenzione, restauro presso le soprintendenze;

b-bis) i contenuti e le modalità delle attività formative destinate, nell'ambito del contratto di lavoro, agli addetti assunti ai sensi della precedente lettera *b)*;

15. 41.

PELLICANÒ.

Al comma 6, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) il numero e la qualificazione degli addetti, che saranno specificamente assunti con contratto a termine e con chiamata nominativa tra soggetti che risultino inseriti nelle liste di collocamento da oltre dodici mesi o che comunque non abbiano avuto alcuna occupazione da oltre dodici

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

mesi secondo quanto attestato da libretto di lavoro; è fatta salva la possibilità di assumere, con le medesime modalità, tecnici o laureati che abbiano già svolto, con contratto a tempo, attività di catalogazione, schedatura, manutenzione, restauro presso le soprintendenze;

15. 42.

PELLICANÒ.

Al comma 6, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) il numero nonché le qualificazioni professionali degli addetti che saranno specificamente assunti con contratto a termine, secondo le norme vigenti sul collocamento, tra soggetti di età non superiore a 29 anni che risultino inseriti nelle liste di collocamento da oltre 12 mesi o che comunque non abbiano avuto alcuna occupazione da oltre 12 mesi, secondo quanto attestato dal libretto di lavoro. Il limite di età di 29 anni non opera nei confronti dei soggetti per i quali le norme vigenti sul collocamento prevedono la chiamata nominativa;

15. 26.

VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Al comma 6, lettera b), dopo le parole: nominativa tra aggiungere le seguenti: tecnici e laureati che abbiano già svolto, con contratto a termine o incarico, attività didattica o di schedatura, manutenzione e restauro presso le soprintendenze, nonché.

15. 52.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

Al comma 6, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: il numero e la qualificazione degli addetti che, per motivate esigenze tecniche connesse alle specifiche finalità del progetto ed alle relative competenze professionali, siano reperiti tra i soggetti iscritti nelle liste di collocamento, ancorché abbiamo superato i 29 anni di

età, nonché tra i tecnici e i laureati che abbiano già svolto, con contratto a tempo, attività di catalogazione, schedatura, manutenzione o restauro presso le soprintendenze.

15. 27.

RODOTÀ, BASSANINI.

Al comma 6, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: il numero e la qualificazione degli addetti che, per motivate esigenze tecniche connesse alle specifiche finalità del progetto ed alle relative competenze professionali siano reperiti tra i soggetti iscritti nelle liste di collocamento, ancorché abbiano superato i 29 anni di età, nonché tra i tecnici e i laureati che abbiano già svolto, con contratto a tempo, attività di catalogazione, schedatura, manutenzione o restauro presso le soprintendenze;

15. 43.

PELLICANÒ.

Al comma 6, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: È fatta salva la possibilità di assumere, con le medesime modalità, tecnici o laureati i quali, ancorché abbiano superato il 29° anno di età, abbiano già svolto, con contratto a tempo, attività di intervento sui beni culturali presso le soprintendenze;

15. 50.

LA COMMISSIONE.

Al comma 6, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) i contenuti e le modalità delle attività formative destinate, nell'ambito del contratto di lavoro, agli addetti assunti ai sensi della precedente lettera b).

15. 44.

PELLICANÒ.

Al comma 6, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

b-bis) i contenuti e le modalità delle attività formative destinate, nell'ambito del contratto di lavoro, agli addetti assunti ai sensi della precedente lettera b).

15. 51.

LA COMMISSIONE.

Al comma 6, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) l'utilizzazione delle tecnologie avanzate nella valorizzazione dei beni culturali oggetto dell'atto.

15. 28.

RODOTÀ, BASSANINI, GUERZONI.

Al comma 6, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) l'utilizzabilità delle tecnologie avanzate nella valorizzazione dei beni culturali oggetto dell'atto;

15. 45.

PELLICANÒ.

Al comma 6, lettera c), sostituire le parole: moderne tecnologie informatiche della valorizzazione, con le seguenti: moderne tecnologie della tutela e della valorizzazione.

15. 29.

PARLATO, MENNITTI, VALENSISE.

Al comma 6, alla lettera c), dopo la parola: aggiungere le seguenti: della tutela e.

15. 30.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

Al comma 8, sostituire le parole: delle proposte-progetti, con le seguenti: dei progetti.

15. 31.

PELLICANÒ.

Al comma 8, dopo le parole: dal ministro per i beni culturali e ambientali, aggiungere le seguenti: d'intesa con il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno per quelle relative a detta area.

15.32.

POLI BORTONE, RALLO, ALOI.

Al comma 8, aggiungere, in fine, le parole: , sentiti — per quanto di competenza — gli Istituti di cui al precedente comma 3.

15. 33.

GUERZONI, RODOTÀ, BASSANINI.

Al comma 8, aggiungere, in fine, le parole: , sentiti — per quanto di competenza — gli Istituti di cui al precedente comma 3.

15. 46.

PELLICANÒ.

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Con le proposte-progetti possono essere previste acquisizioni allo Stato, a titolo oneroso, di beni di proprietà dei privati non sufficientemente tutelati o suscettibili di utilizzazione pubblica.

15. 34.

MENNITTI, VALENSISE, PARLATO,
BOETTI VILLANIS AUDIFREDI.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

ART. 15-bis.

1. Entro il termine massimo del 30 giugno 1986, il ministro delle finanze predisporre i provvedimenti idonei alla copertura, secondo le norme vigenti, dei

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

posti vacanti nell'organico presso il catasto e gli uffici tecnici erariali.

2. Al fine di accelerare l'aggiornamento e la ricostruzione del catasto urbano e del catasto terreni, il ministro delle finanze è autorizzato ad assumere immediatamente con incarico a termine per non più di un biennio, non rinnovabile e revocabile in relazione all'assunzione dei vincitori dei concorsi di cui al primo comma, soggetti di età non superiore a 29 anni, che abbiano i requisiti previsti per l'assunzione nelle singole qualifiche, che risultino iscritti nelle liste di collocamento da oltre 12 mesi o che comunque non abbiano avuto alcuna occupazione da oltre 12 mesi, secondo quanto attestato dal libretto di lavoro.

3. Per consentire gli interventi di cui al precedente comma, è autorizzata la spesa complessiva di 100 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero delle finanze in ragione di 50 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) sostituire le previsioni con le seguenti:

al capitolo 1381:

competenza	2.962.732.200.00
cassa	2.962.732.200.00

al capitolo 1180:

competenza	50.000.000.000
cassa	50.000.000.000

e sopprimere i capitoli 1073, 1245 e 4791.

15.01.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

A questo articolo aggiuntivo è stato presentato il seguente subemendamento:

Al comma 3, sostituire la cifra: 100 miliardi con la seguente: 200 miliardi e la cifra: 50 miliardi con la seguente: 100 miliardi.

Conseguentemente ridurre alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) i capitoli 4011, 4931 e 4051 rispettivamente di 50, 50 e 100 miliardi.

0. 15. 01. 1.

CRIVELLINI.

È stato infine presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

ART. 15-bis.

1. In attesa dell'approvazione della legge di attuazione del piano agricolo nazionale e del piano di forestazione, è autorizzata la spesa di lire 200 miliardi, in ragione di 100 miliardi per l'anno 1986 e 100 miliardi per l'anno 1987, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per il finanziamento di progetti straordinari di forestazione ovvero per il completamento di piani regionali già avviati.

2. Il CIPAA, entro il 31 marzo 1986, ripartisce la somma di cui al comma precedente tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

3. Il ministro dell'agricoltura e delle foreste formula la proposta di ripartizione sulla base dello stato di attuazione dei piani regionali e dei progetti straordinari di forestazione presentati dalle regioni, tenuto conto degli indirizzi e degli obiettivi del piano nazionale di forestazione e delle esigenze sopravvenute a causa di calamità naturali.

4. Al fine di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità e l'ampliamento della base produttiva ed occupazionale, le provvidenze di cui al presente articolo sono riservate in misura non inferiore al 70 per cento a cooperative di produzione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

e lavoro costituite prevalentemente da giovani di età superiore a 29 anni o a loro consorzi.

5. Le cooperative di cui al comma precedente possono avvalersi della collaborazione del corpo forestale dello Stato, per l'assistenza sia nella fase di costituzione sia nella fase di avvio ed esecuzione dei progetti di forestazione.

6. Il CIPAA, entro il 30 aprile 1986, su proposta del ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concetto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentite le regioni, determina le direttive di criteri per la normativa regionale.

Conseguentemente, nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1023, sostituire le previsioni con le seguenti:

competenza	71.470.000.000.000
cassa	70.970.000.000.000.

15.02.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Passiamo agli interventi sull'articolo 15 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Avverto i colleghi che, le votazioni avranno inizio alle ore 13.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bosi Maramotti. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Onorevole Presidente, vorrei iniziare questo mio intervento dicendo — e me ne rammarico — che l'articolo 15 del disegno di legge finanziaria, insieme con il primo comma dell'articolo 14 che abbiamo votato poco fa, è la testimonianza della condizione subalterna (si direbbe di minore età e, di conseguenza, di limitati diritti) di un Ministero quale quello dei beni culturali ed ambientali, di un Ministero che (non ci stancheremo mai di affermarlo) dovrebbe essere uno dei più importanti e qualificati, e non soltanto nel nostro paese.

Non è, quindi, senza una qualche sia pur minima soddisfazione che rileviamo che la Commissione bilancio ha in parte (certo, non in maniera ottimale) corretto l'impostazione dell'articolo. E presumo che a tale correzione abbiano contribuito le nostre osservazioni, la nostra battaglia, ma anche quella condotta da altre forze politiche, come la sinistra indipendente, parte del partito repubblicano, nonché la sollevazione unanime delle associazioni culturali e del personale scientifico degli istituti periferici e di quelli centrali del Ministero dei beni culturali.

Gli emendamenti proposti dalla Commissione vanno nella direzione da noi indicata, anche se si può dire che ancora impacciata e confusa rimane tutta la formulazione dell'articolo. Infatti, penso che pochi riusciranno a capire che il messaggio contenuto nell'articolo 15 era rivolto e rimane destinato a ditte e ad imprese private e che soltanto all'ultimo momento la Commissione ha presentato l'emendamento 15.47, che attribuisce al Ministero dei beni culturali ed ambientali il potere di indicare le aree di intervento prioritario.

Già su questa indicazione delle aree di intervento prioritario ci sarebbe materia di discussione, sia per l'ordine in cui sono state poste tali priorità, sia per le specificazioni. Mi rimane molto difficile capire quali potranno essere gli interventi, nei settori dei beni culturali e dell'occupazione giovanile, a favore di un patrimonio letterario e linguistico che non è mai stato nella dizione della recente legge a tutela dei beni culturali.

Nonostante questo, resta il fatto grave e significativo che il disegno di legge finanziaria preveda per il Ministero dei beni culturali due canali distinti di finanziamento, due canali straordinari — quello del fondo FIO, di cui all'articolo 14 e questo — entrambi al di fuori del bilancio ordinario del Ministero stesso. Un fatto così grave non può passare inosservato, perché significa molte cose.

Innanzitutto che il Ministero, in dieci anni di vita, non è riuscito a darsi un'identità e a svolgere il suo ruolo; in

secondo luogo che esso presenta un tale vuoto di proposte, di iniziative, di potere che facilmente, approfittando di particolari contingenze (in questo caso di una disoccupazione giovanile gravissima), altri ministeri occupano spazi e inseriscono con prepotenza e, spesso, con scarsa conoscenza del problema i loro progetti; in terzo luogo che canali di finanziamento straordinario, fuori del bilancio del Ministero, contribuiscono a lasciar deperire i canali ordinari, aggravando in questo modo l'insufficienza e il degrado della pubblica amministrazione; in quarto luogo che in questa sede attraverso un emendamento della Commissione si attribuisce nuovamente al Ministero — e solo parzialmente — la capacità di progettare, di dirigere, di indicare le grandi linee di intervento per il recupero, il restauro, la valorizzazione, dei beni culturali.

In questa oscillazione nella riformulazione dell'articolo 15 tra programma pubblico ed esecuzione di privati (non chiarita fino in fondo, perché il testo originario lasciava chiaramente intravedere la presenza esclusiva del privato anche nella scelta dei progetti), il Ministero per i beni culturali appare in realtà schiacciato e appiattito, privato di capacità autonome di spesa, tant'è vero che il suo bilancio preventivo presenta, per investimenti, quasi la metà della cifra messa qui a disposizione per la valorizzazione, genericamente intesa, dei beni culturali.

In questa confusa formulazione rimane intatto quel comma settimo che è la spia di una linea iniziale assurda, una linea che rovesciava gli stessi principi giuridici e amministrativi. In tale comma si dice infatti che «le opere eventualmente occorrenti per l'attuazione degli interventi» (ricordiamo che le opere erano proposte dai privati) «sono di pubblica utilità, urgenti e indifferibili». Il che significa che la ditta concessionaria, la ditta proponente avrebbe dovuto decidere ciò che era o non era di pubblica utilità.

L'emendamento 15.47 della Commissione muta il significato di questo comma. Resta comunque gravissimo il fatto che il Ministero abbia accettato una

simile espropriazione dei suoi diritti-doveri (e questo fatto è di tale gravità da lasciare interdetti i più spericolati interpreti dei mutamenti sociali e giuridici).

Ricordo ai colleghi che, ancor prima che il disegno di legge finanziaria arrivasse in discussione alla Camera, il ministro dei beni culturali ed il ministro dei lavori pubblici avevano invitato le ditte a presentare delle proposte (e le risposte sono già arrivate).

Ora, è più di un decennio che noi comunisti insistiamo sul concetto di bene culturale come risorsa anche economica, sulla sua produttività, sul suo essere moltiplicatore di attività e di conoscenza. Ma occorre trovare metafore nuove e grossolane, come quella dei giacimenti petroliferi, perché ci si accorgesse delle possibilità insite nella tutela e valorizzazione del nostro patrimonio artistico anche dal punto di vista economico. E, me lo permetta il ministro, ci pare avvilente che il suo linguaggio si metta in sintonia con quello tratto dalla attività di estrazione petrolifera e che le delicate, complesse e studiattissime operazioni che presiedono alla catalogazione, al restauro, al mantenimento di un bene culturale abbiano cittadinanza, e denaro, in territorio italiano solo se trasferite nelle operazioni di stoccaggio, estrazione, raffinazione...

Non siamo certo contrari alla collaborazione con ditte e aziende private, come non siamo certo contrari ad una attenzione posta ai giovani ed alle loro possibilità di lavoro. Ma non è possibile che queste condizioni possano operare correttamente senza un indirizzo ben preciso del Ministero, senza un committente (in questo caso sarebbe il Ministero stesso) che stabilisce un quadro generale di interventi e, sia pure per grandi linee, i progetti; che controlla e segue i lavori dei privati, che mettono a disposizione, poi, i loro mezzi, gli strumenti, gli uomini. Così non è possibile pensare che, senza alcun controllo o guida, ditte private, forse improvvisate, si mettano a catalogare, a censire, a schedare il patrimonio sommerso nei sotterranei dei nostri maggiori musei e gallerie, con un personale non qualifi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

cato o non controllato; un patrimonio, guardate, che nella sua entità è spesso sconosciuto anche alle stesse sovrintendenze, ma di cui sovrintendenze e Ministero sono responsabili.

Se il Ministero del lavoro, con questo articolo, ha inteso affrontare con coraggio e con un pizzico di improvvisazione un tema che gli sta giustamente a cuore, quello della occupazione giovanile, il ministro per i beni culturali non può subire un attacco così stravolgente alle sue competenze ed a suoi ruoli. Il Ministero, con i suoi istituti centrali, con le sue articolazioni sul territorio dello Stato, non è privo di conoscenze e di esperienze, solo che sappia bene utilizzarle e responsabilizzarle.

Sul terreno dei beni culturali non si parte da zero. Le università, il Centro nazionale delle ricerche, l'ENEA, il centro di documentazione (pensiamo a quello di Pisa e a quello del Lazio) lavorano da tempo sull'immenso patrimonio artistico italiano. Né il campo dei beni culturali tollera incursioni spavalde o frazionamenti. Un monumento, un quadro, una scultura postulano la ricerca d'archivio, lo studio in biblioteche specializzate, prima che si giunga alla corretta manutenzione e al restauro. Se vogliamo interpretare, allora, questo articolo 15 come una sfida al Ministero e al ministro dei beni culturali, noi, anche come forza di opposizione, dobbiamo insistere perché essa assuma, invece, un segno positivo, si trasformi in occasione perché il ministro riprenda le sue capacità, esca dall'immobilismo che lo contraddistingue da qualche tempo e dalla episodicità di interventi o di esibizioni corrispondenti alle sue reali forze.

Di fronte ad uno striminzito, vergognoso, bilancio di previsione del Ministero dei beni culturali, la cifra posta in via straordinaria e in modo surrettizio non deve tradursi in un enorme spreco di denaro pubblico e in una illusoria speranza di lavoro per migliaia di giovani.

Pur con gli accomodamenti elaborati, l'articolo rimane ambiguo, pasticciato, malposto e mostra anche nella entità im-

ponente degli stanziamenti (imponente per un Ministero povero addetto ad un ricchissimo padrone, qual è il patrimonio artistico italiano) nella beffarda esaltazione del patrimonio artistico-petroliifero italiano, mostra — dicevo — l'improvvisazione che sta dietro a questo articolo, la mostra in tutta la sua potenza (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Montessoro. Ne ha facoltà.

ANTONIO MONTESSORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo i numerosi riconoscimenti autocritici, venuti anche da settori della maggioranza, sulla esigenza di compiere una svolta in materia di occupazione giovanile, pare a me che la legge finanziaria per il 1986, se non saranno accolte le nostre numerose proposte di modifica, rischi di rappresentare per il Governo un'altra evidente occasione mancata, o quanto meno rischi di offrire soluzioni del tutto lacunose e insufficienti. Siamo cioè di fronte ad un'altra prova della incapacità del Governo di indicare un ventaglio di proposte, di programmi e di investimenti, finalizzati all'occupazione giovanile, che non rappresentino cioè solo una intenzione, ma abbiano una ben definita consistenza sul piano quantitativo e qualitativo e siano, soprattutto, efficaci sul piano operativo.

Proprio per questo, onorevoli colleghi, vorrei qui brevemente illustrare il significato complessivo delle proposte emendative ed aggiuntive presentate dal nostro gruppo all'articolo 15; proposte che, a loro volta, si inquadrano nel contesto degli emendamenti da noi proposti, in relazione ai diversi aspetti della politica del lavoro e dell'occupazione. Nel formulare critiche alla legge finanziaria, sotto tale profilo, e nell'avanzare le sue proposte, il nostro gruppo intende perseguire una linea di coerenza, secondo tre indirizzi fondamentali.

Il primo è quello di correggere la netta insufficienza degli stanziamenti previsti,

sia integrando o reintegrando l'entità della spesa, come nel caso della valorizzazione dei beni culturali, sia istituendo nuovi capitoli di spesa finalizzati all'occupazione, e in particolare all'occupazione giovanile (si vedano gli stanziamenti per i piani di aggiornamento e ricostruzione del catasto e per i piani di forestazione, contenuti negli articoli aggiuntivi Vignola 15.01 e Macciotta 15.02).

Il secondo indirizzo è quello di adeguare, sul piano qualitativo e della efficacia operativa, la normativa e gli strumenti di una politica attiva dell'occupazione. In vista di tale obiettivo, abbiamo presentato proposte di modifica relative ad altre parti del provvedimento. Ci sembra infatti urgente superare il carattere dichiaratamente sperimentale degli strumenti con cui si dovrebbe gestire la politica del lavoro, come le agenzie del lavoro, e rendere operativi tutti gli strumenti che in vario modo possono continuare a incentivare e definire programmi concreti di nuova occupazione. Ma più specificamente, per quanto riguarda i programmi rivolti alla occupazione giovanile, ci sembra che siano del tutto insufficienti e di scarsa efficacia operativa le misure contenute in generale nella legge finanziaria, e in questo articolo in particolare. Noi pensiamo dunque che l'articolo 15, relativo alla valorizzazione dei beni culturali, debba essere profondamente modificato: si tratta di prevedere anche progetti di recupero, restauro ed inventariazione ed occorre razionalizzare e semplificare le procedure affidando al CIPE il compito di definire criteri, indirizzi e priorità e riservando al ministro dei beni culturali, con l'ausilio di un comitato tecnico, l'istruttoria e la decisione sui singoli progetti. Abbiamo cioè bisogno, come è stato ampiamente sottolineato nella recente discussione tenutasi in quest'aula sul tema dell'occupazione, di una vigorosa ripresa degli sforzi tesi a promuovere indirizzi coordinati ed unitari delle politiche per l'occupazione; abbiamo bisogno, soprattutto, di uscire dalla genericità, definendo progetti concreti, dotati di efficacia operativa, stretta-

mente collegati alle esigenze più generali di modernizzazione del paese.

In tal senso, abbiamo avanzato proposte relative al piano di ricostruzione del catasto ed ai piani di forestazione. Per tutte queste proposte, siamo mossi anche dalla preoccupazione di evitare la ripetizione di esperienze analoghe a quella della legge n. 285 sull'assunzione di giovani nella pubblica amministrazione, da tutti riconosciuta come una esperienza da non ripetere. Dove ciò sia possibile, riteniamo quindi preferibili soluzioni idonee a favorire la formazione di nuova imprenditorialità e cooperazione giovanile, ed in ogni caso a disciplinare le assunzioni dirette, con contratto a termine non rinnovabile, in attesa della copertura delle piante organiche. Dunque, come si vede, una linea per nulla demagogica, improntata al massimo rigore, ma al tempo stesso alla massima concretezza.

È, infine, assolutamente necessario compiere ogni sforzo per favorire per quanto possibile la spendibilità delle risorse finalizzate all'occupazione giovanile, facendo in modo che gli stanziamenti previsti possano essere utilizzati già nel 1986, e commisurando le varie scadenze di spesa previste alle reali possibilità della spesa stessa. Il problema della spendibilità delle risorse stanziato è altrettanto importante di quello della entità degli stanziamenti, e mi pare piuttosto significativo — naturalmente in senso negativo — che gran parte delle somme previste per le politiche della occupazione nella legge finanziaria siano accantonate nei fondi speciali e non siano, quindi, rese immediatamente spendibili.

Onorevoli colleghi, nella impostazione del Governo continua ad essere del tutto inesistente o insufficiente una politica attiva e coordinata da promozione e sostegno alla formazione, di riforma degli strumenti del mercato del lavoro, di incentivazione della ristrutturazione, di riduzione del tempo di lavoro, e così via. Tutto ciò a nostro parere, ha un'origine ben precisa: continua, cioè, a prevalere la

linea della deregolamentazione, la filosofia della liberalizzazione del mercato del lavoro, e a tale linea vengono accompagnate, di quando in quando, misure di carattere assistenzialistico. Deve essere chiaro, onorevoli colleghi, che la conseguenza di tale linea non è la creazione di occupazione aggiuntiva, ma sempre più spesso quella del solo passaggio di quote di occupazione finora stabile nell'area della occupazione marginale e precaria. Nel migliore dei casi si tratta di una politica di redistribuzione dell'esistente. Ecco perché su tale aspetto, come su altri della legge finanziaria ci sforziamo a proporre un'altra impostazione, in cui la politica dell'occupazione, ordinaria o straordinaria che sia, non venga considerata un obiettivo residuale, ma venga definita sulla base di un ruolo attivo dello Stato per la promozione di precisi progetti finalizzati, nel quadro di uno sforzo di qualificazione della spesa pubblica, volto a favorire il più generale sviluppo ed ammodernamento del paese.

Riteniamo, quindi, che l'accoglimento delle nostre proposte da parte dell'Assemblea rappresenterebbe un fatto importante, coerente con le indicazioni contenute nel documento approvato recentemente dalla Camera in materia di occupazione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alibrandi. Ne ha facoltà.

TOMMASO ALIBRANDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo repubblicano giudica complessivamente in maniera positiva il testo dell'articolo 15 del disegno di legge finanziaria, sottoposto all'Assemblea a conclusione dell'esame in Commissione. L'esame referente ha visto protagonista il nostro gruppo, che ha fornito contributi non critici, ma costruttivi o, se volete, costruttivamente critici, in spirito di collaborazione e con la convinzione, al tempo stesso, di dover fare tutto quello che era necessario, utile e possibile per migliorare questa parte della legge, che interessa uno dei settori più delicati e pur-

troppo più depressi, dal punto di vista finanziario, della nostra struttura pubblica.

Se la crisi della finanza pubblica non fosse quella che tutti conosciamo, avremmo certamente desiderato che ben altri fossero gli stanziamenti a favore del Ministero dei beni culturali e per i settori di cui esso si occupa. Il nostro patrimonio culturale ed ambientale si caratterizza non solo per i suoi pregi intrinseci (sottolineo questo aspetto perché crea problemi tecnici e finanziari di soluzione estremamente difficile) ma anche per la diffusione capillare sul territorio nazionale. Non si tratta di zone più o meno concentrate, anche se naturalmente ci sono insediamenti di specifica e particolare rilevanza, perché è tutto il nostro paese ad essere una miniera di beni culturali. Tutto ciò crea evidentemente una serie di problemi di gestione rispetto ai quali la cifra dello 0,2 per cento circa (da parecchi anni questa percentuale oscilla dallo 0,19 allo 0,22 per cento) del bilancio complessivo dello Stato, assegnata al Ministero per i beni culturali e ambientali, è sicuramente, certamente e largamente insufficiente.

Purtuttavia, nell'articolo 15, così come emendato dalla Commissione, è presente uno sforzo finanziario non indifferente per lo stato della finanza pubblica, e mi piace sottolinearlo perché ho modo di ricordare una vecchia battaglia dei repubblicani. Mi riferisco alla finalizzazione specifica di una quota dello stanziamento in favore della città di Roma, volto al rifinanziamento della legge del 1981 per la tutela del patrimonio archeologico della capitale, fortemente voluta dall'allora ministro per i beni culturali, Oddo Biasini. C'è, quindi, uno sforzo finanziario che non può essere trascurato, se non si vuole ricadere nella genericità e negli slogan, e di cui diamo atto al Governo, alla Commissione e a tutte le forze politiche che hanno concorso e che continueranno a concorrere, nel corso della discussione, con gli emendamenti. Ma il punto, forse, più qualificante dell'articolo al nostro esame è dato dai meccanismi attraverso i

quali i finanziamenti verranno in concreto utilizzati; meccanismi che a me paiono interessanti su un piano anche più generale, di principio, dal momento che passano attraverso un coinvolgimento del privato nella gestione, nella tutela e nel restauro — se vogliamo andare sul concreto — mediante lo strumento della concessione — desidero sottolinearlo, perché mi pare sia un dato di garanzia — la quale non si configura come un contratto di diritto privato ed offre, in questo modo, una serie di garanzie rispetto alle possibili deviazioni dell'iniziativa privata nel settore. Si tratta come ho detto, di una concessione e quindi di un atto amministrativo che stabilisce un rapporto nel quale il ministro concedente e l'amministrazione pubblica rimangono pur sempre in posizione dominante rispetto al privato concessionario, il quale sarà in una situazione operativa ben più controllabile e controllata di quanto non avverrebbe se si fosse scelta la strada del contratto di diritto privato.

Il problema del coinvolgimento del privato nella gestione del bene culturale è un grosso problema che trascende anche i limiti specifici della normativa di cui ci occupiamo. Ritengo che il principio di fondo debba esser dato ormai per scontato e, al riguardo, ci sono importanti precedenti quali, ad esempio, quelli contenuti nella legislazione inglese e derivanti dalla costituzione del National Trust, che ha costituito il modello per una serie di interventi integrativi e correttivi della legislazione italiana del 1939. D'altra parte, il principio del coinvolgimento del privato, accanto alla mano pubblica, nella tutela del bene culturale, è stato sancito ufficialmente dal Parlamento italiano con la legge fiscale n. 512 del 1982. Credo, quindi, che sia ormai fuori dai tempi opporsi pregiudizialmente ad un'impostazione di questo tipo.

Ciò che occorre, sono pienamente d'accordo con la collega Bosi Maramotti, è evitare la volgarizzazione del discorso. Certo, non mi sento esaltato dal confronto del bene culturale con il petrolio, intanto perché non è realistico, dal momento che

nessun bene culturale potrà apportare al nostro paese le risorse finanziarie che potrebbero portarci a giacimenti petroliferi, e soprattutto perché colloca tutto questo discorso di estrema delicatezza e rilevanza culturale in una visione eccessivamente commerciale, dalla quale occorre invece guardarsi per evitare i rischi insiti in una eccessiva privatizzazione, in una eccessiva commercializzazione del settore. Sotto un simile profilo riteniamo però che la norma della legge finanziaria offra sufficienti garanzie, non soltanto per quanto ho già accennato circa la natura di provvedimento amministrativo della concessione che assegna questi progetti, ma anche per i poteri di controllo, di vigilanza, di intervento, che rimangono — giustamente e come deve essere — affidati agli organi tecnici dell'amministrazione. In questo senso, uno dei punti più qualificanti della norma è certamente il comma che attribuisce agli istituti tecnici del Ministero dei beni culturali e ambientali poteri di controllo e di vigilanza sull'esecuzione dei progetti affidati alle ditte concessionarie.

Ci pare dunque che emerga complessivamente un quadro nel quale il raccordo, la dialettica, la correlazione tra pubblico e privato — come è necessario, ripeto, al momento attuale — siano realizzati in maniera equilibrata, e come tale da considerare positivamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del MSI-destra nazionale ritiene che l'articolo 15 non sia soddisfacente, per tutta una serie di considerazioni.

Noi sosteniamo intanto, e non da ora, che il Ministero dei beni culturali debba avere, anche nel quadro di un discorso di bilancio, un significato e una importanza che fino ad oggi certamente non ha avuto. L'origine di questo Ministero è probabilmente la causa di una situazione di estrema precarietà in cui esso si è venuto a trovare. La percentuale dello 0,23 per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

cento che noi continuamente richiamiamo sta a testimoniare la contraddizione rilevante che esiste fra le risorse assegnate a questo Ministero e la ricchezza di beni culturali del nostro paese.

Ma per restare all'articolo in discussione, noi riteniamo che esso, al di là di elementi e indicazioni del tutto generici che contiene, manchi di un discorso più ampio relativamente alla programmazione. È chiaro che in questo campo è opportuno muoversi in termini di programmazione: qualsiasi intervento che esuli da una logica programmatica non potrà certamente rispondere alle esigenze del settore. Ecco perché le somme stanziare con l'articolo 15, a nostro avviso, non sono soddisfacenti; si rimane fermi a quella percentuale irrisoria che citavo poc'anzi.

C'è ancora da dire che in questo articolo 15, e mi riferisco specialmente ai commi quarto e sesto, non si fa riferimento al ruolo che dovrebbe avere in questo campo il ministro per il Mezzogiorno, tenuto conto del fatto che si prevede di spendere proprio nel Mezzogiorno il 50 per cento dei fondi stanziati. Ci sembra che questa omissione debba essere sottolineata; e per questo abbiamo presentato emendamenti. C'è poi il problema dei precari e della loro occupazione. Al di là dei sistemi di reclutamento, che pure vanno sottolineati, occorre tener conto della qualificazione professionale, uscendo da logiche spesso di natura clientelare.

Ecco perché, onorevole ministro, rileviamo che occorre considerare anche il discorso delle leggi che attengono al precariato nel campo della scuola, la n. 326 e la n. 170, in cui si fa anche riferimento ad un eventuale collocamento nell'ambito del Ministero dei beni culturali, tenendo conto di una certa analogia sul piano professionale.

C'è poi da sottolineare una omissione che a nostro avviso è davvero rilevante: in questo articolo si parla degli interventi in termini di recupero e di valorizzazione dei beni culturali, ma manca qualsiasi ri-

ferimento, alla tutela di tali beni. Eppure, questo aspetto ha carattere prioritario ed estremamente qualificante.

Le considerazioni che abbiamo svolto, e che vanno inserite nel quadro drammatico e desolante in cui versano i beni culturali in Italia, ed in particolare nel Mezzogiorno, ci inducono a ribadire che l'attuale formulazione dell'articolo 15 non soddisfa le esigenze che salgono dalla cultura, dal mondo di chi ritiene che attraverso un impegno qualificato e qualificante in questo settore non solo si faccia cultura, ma si incida anche positivamente sull'assetto economico e sociale del nostro paese (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Chiedo al relatore qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 15.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei premettere, signor Presidente, che la Commissione ha significativamente emendato l'articolo 15 nella direzione indicata non solo da colleghi dell'opposizione, ma anche da alcuni colleghi di gruppi della maggioranza, al fine di chiarire ancor meglio il nuovo intervento finalizzato alla valorizzazione dei beni culturali; valorizzazione che, se effettuata, consentirà di realizzare maggiori e migliori interventi di restauro.

Questo articolo non va comunque confuso con il precedente, perché all'articolo 14 si è ritenuto di collocare il finanziamento delle attività di restauro e all'articolo 15, invece, queste nuove attività di valorizzazione, di promozione, potremmo dire di messa sul mercato dei beni culturali, con il fine di attrarre su di essi una attenzione molto maggiore di quella che oggi non vi sia, e soprattutto di produrre contemporaneamente occupazione aggiuntiva: potremmo definire questo articolo una manovra di *job creation* del pubblico operatore, realizzata anche attraverso l'utilizzo di energie private. Vorrei ancora sottolineare agli onorevoli colleghi come gli emendamenti su cui ora esprimerò il parere della Commissione

siano frutto di significativi livelli di intesa all'interno della Commissione stessa.

Esprimo dunque il parere contrario della Commissione sull'emendamento Macciotta 15.1, tenuto conto che l'incremento di stanziamento in esso richiesto è stato realizzato negli anni successivi: ancora parere contrario al subemendamento Guerzoni 0.15.2.1, anche se vorrei invitare i colleghi a ritirarlo, a causa della ridefinizione dei soggetti incaricati di gestire questo intervento. Lo stesso invito al ritiro rivolgerei ai proponenti degli emendamenti Rodotà 15.2 e 15.3, tenuto conto del nuovo emendamento della Commissione che indica anch'esso criteri prioritari e definisce ancor meglio il ruolo del Ministero per i beni culturali. Ritengo che l'emendamento Pellicanò 15.35 debba ritenersi assorbito dall'emendamento della Commissione, alla cui formulazione del resto il collega Pellicanò ha concorso in modo significativo; in caso contrario, il parere è contrario.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Rodotà 15.3, mentre per l'emendamento Pellicanò 15.36 valgono le stesse considerazioni che ho fatto or ora, e quindi invito il presentatore a ritirarlo. Il parere è contrario anche per gli emendamenti Mennitti 15.4 e Poli Bortone 15.5; all'onorevole Poli Bortone, vorrei far osservare che già nel testo è prevista una formula di collegamento tra l'attività di valorizzazione e quella di recupero. Invito ancora, a norme della Commissione e sempre per le stesse ragioni, il collega Pellicanò a ritirare il suo emendamento 15.6, mentre raccomando alla Camera l'approvazione dell'emendamento 15.47 della Commissione che si occupa delle aree prioritarie di intervento.

Ancora invito i presentatori a ritirare l'emendamento Guerzoni 15.7, in quanto le procedure già previste nel testo coinvolgono i soggetti qui indicati, ed esprimo a nome della Commissione parere contrario sull'emendamento Macciotta 15.8.

Quanto all'emendamento Rodotà 15.9, ritengo che sarebbe assorbito nel caso fosse approvato l'emendamento 15.47

della Commissione. La stessa sorte toccherebbe agli emendamenti Calamida 15.10 e Pellicanò 15.11, sui quali dunque esprimo un parere contrario «tecnico», dopo aver invitato i presentatori a ritirarli, in considerazione del fatto che la loro sostanza è già contenuta nell'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Sarà la Presidenza, onorevole Sacconi, a decidere se certi emendamenti debbano essere considerati assorbiti o meno. Ecco perché le chiedo di esprimere comunque su ciascuno di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. D'accordo, signor Presidente, ma le faccio notare che la difficoltà consiste nel fatto che nell'emendamento della Commissione è stata accolta parte della sostanza di questi emendamenti, sulla base però di una formulazione diversa.

PRESIDENTE. La ringrazio della segnalazione: ne terremo conto nel momento in cui passeremo alla votazione degli emendamenti.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Ritengo che anche l'emendamento Vignola 15.12 debba considerarsi assorbito da quello della Commissione mentre, a nome della Commissione, esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Rodotà 15.13 e Pellicanò 15.38; e invece parere contrario sugli emendamenti Parlato 15.14, Rodotà 15.15 e Pellicanò 15.39, a proposito dei quali faccio presente che i soggetti indicati sono già ricompresi nelle procedure previste dall'articolo. Sarebbe quindi bene ritirarli.

Invito i presentatori dell'emendamento Macciotta 15.16 a ritirarlo, alla luce di quello della Commissione, ed esprimo a nome della Commissione, parere contrario sull'emendamento Rodotà 15.17. Quanto all'emendamento Poli Bortone 15.18, ricordo che abbiamo modificato le

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

date, portandole in avanti, alla luce dei tempi d'approvazione del provvedimento (*Commenti del deputato Poli Bortone*).

PRESIDENTE. Secondo l'onorevole Poli Bortone, il suo emendamento non potrebbe considerarsi assorbito; comunque, ne parleremo successivamente.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime allora parere contrario su di esso. Altrettanto dicasi per il Poli Bortone, 15.19 mentre il parere è favorevole sugli identici emendamenti Rodotà 15.21 e Pellicanò 15.40, nonché sull'emendamento Pellicanò 15.20. La Commissione raccomanda, ovviamente, l'approvazione del suo emendamento 15.49, ed esprime parere favorevole sull'emendamento Pellicanò 15.22. Il parere è invece contrario all'emendamento Rodotà 15.23: il concerto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale è motivato dalla volontà di produrre occupazione aggiuntiva. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone 15.24 e Rodotà 15.25, ed invita l'onorevole Pellicanò a ritirare il suo emendamento 15.41, perché la sostanza delle disposizioni ivi comprese è recepita dal precedente emendamento; anche per l'emendamento Pellicanò 15.42 vale una considerazione analoga. La maggioranza della Commissione non accetta l'emendamento Vignola 15.26, soprattutto perché pare che per interventi del tipo considerato non possa valere l'obbligo della chiamata numerica, tenuto conto della particolare qualificazione dei soggetti e della necessaria elasticità, anche per l'uso di nuova forza-lavoro.

La Commissione invita poi l'onorevole Poli Bortone a ritirare il suo emendamento 15.52, in quanto il principio che possano essere assunti giovani anche oltre il limite dei 29 anni di età, che abbiano svolto le funzioni considerate, sarebbe assorbito dall'emendamento 15.50 della Commissione stessa. Analogo invito al ritiro è rivolto all'onorevole Rodotà in relazione al suo emendamento 15.27.

sempre per la considerazione che la volontà ivi espressa è stata recepita dal ricordato emendamento 15.50 della Commissione ed ancora all'onorevole Pellicanò in relazione al suo emendamento 15.43.

Ovviamente, la Commissione raccomanda alla Camera l'approvazione del suo emendamento 15.50, e ancora del proprio emendamento 15.51, cui è identico l'emendamento Pellicanò 15.44. Il parere della Commissione è contrario sull'emendamento Rodotà 15.28, perché quella che appare una non buona formulazione in realtà corrisponde ad un precedente comma, e cioè si riferisce anche, nell'operazione di valorizzazione, all'utilizzazione del risultato che essa produce; se ci siamo mal compresi a parole, prego gli onorevoli firmatari di ritirare questo emendamento, perché tale era il significato del testo del Governo.

Per quanto riguarda l'emendamento Pellicanò 15.45, invito il presentatore a ritirarlo, per le ragioni illustrate nell'espone il parere sul precedente emendamento. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Parlato 15.29 e Poli Bortone 15.30, favorevole, invece sull'emendamento Pellicanò 15.31. Per quanto riguarda gli emendamenti Poli Bortone 15.32 e Guerzoni 15.33, il parere della Commissione è contrario. Invito, altresì, l'onorevole Pellicanò a ritirare il proprio emendamento 15.46. Esprimo, poi, parere contrario sull'emendamento Mennitti 15.34, sul subemendamento Crivellini 0.15.01.1 e sugli articoli aggiuntivi Vignola 15.01 e Macciotta 15.02.

Voglio conclusivamente sottolineare come, stanti le valutazioni espresse dalla Commissione in sede di parere sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, si possa pervenire ad una riformulazione del testo dell'articolo 15 che nella sostanza tenga conto delle osservazioni di tutte le parti.

PRESIDENTE. Questo agevolerà certamente il compito della Presidenza e dell'Assemblea, onorevole relatore.

Il Governo?

ANTONINO GULLOTTI, *Ministro dei beni culturali ed ambientali*. Signor Presidente, non voglio occupare molto tempo e potrei limitarmi ad una breve frase. Desidero, però, rilevare, essendo sorte nella fase preparatoria del disegno di legge finanziaria preoccupazioni e perplessità negli ambienti più vicini e sensibili ai problemi del patrimonio artistico, storico e culturale del paese, come sia sufficiente una attenta lettura dell'articolo 15 e degli emendamenti proposti o accolti dalla Commissione per fugare l'ipotesi di un'incursione, come si è detto, nel settore in questione.

Ritengo che le norme approvate dal Senato, con le integrazioni e modifiche che la Camera si accinge a varare, diano garanzia piena rispetto a tali rischi ventilati. Ogni iniziativa ed ogni novità, certo, possono comportare difficoltà, perplessità, dubbi e timori, ma credo che si debba essere d'accordo circa il fatto che per il settore del patrimonio artistico e storico sono necessarie grandi novità ed iniziative, se non vogliamo che esso riscuota grandi elogi e determini molte lacrime, andando però incontro ad una rapida distruzione.

Non è questa l'occasione per parlarne; credo che sia utile affrontare il problema in sede di Commissioni competenti della Camera e del Senato, così come in qualche occasione è avvenuto.

Credo che quanto previsto dall'articolo 15 corrisponda ad alcune esigenze che ci stanno particolarmente a cuore e che non sono scindibili nella nostra coscienza. Una è rappresentata dal problema dei disoccupati, soprattutto di quelli giovani e scolarizzati. Credo che questa iniziativa comporti la possibilità di avviare al lavoro questi giovani in un settore dove è larga la possibilità di impiego. In questo modo si apre una strada che dovrà essere ancora percorsa e probabilmente ampliata.

Per quanto riguarda il patrimonio artistico e storico, occorre dire che non dobbiamo correre il rischio di deteriorarlo e nel contempo non possiamo assolutamente sprecare fondi, attesa anche la

grave situazione finanziaria nella quale versa il paese. Questo volevo dire con molta semplicità ai colleghi che sono intervenuti nel dibattito, senza entrare nel merito delle argomentazioni sollevate, che mi riservo di trattare in altra occasione. Mi rendo conto che avrei dovuto rispondere alle loro osservazioni e soprattutto alle loro preoccupazioni; i loro interventi infatti sono stati tutti ispirati alla massima attenzione e cura nei confronti del più grande patrimonio del nostro paese, non solo il più nobile ma anche il più importante.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati, non posso che uniformarmi al parere espresso dalla Commissione, alla quale rivolgo un vivo e sincero elogio per l'opera di componimento, oltre che di approfondimento compiuta nei confronti dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per le finanze, per la parte di sua competenza.

FRANCO BORTOLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, pregherei l'onorevole Vignola di ritirare il suo articolo aggiuntivo 15.01, in quanto il catasto è in una fase avanzata di automatizzazione. Per quanto attiene ai fabbricati, devo dire che, dopo la legge n. 853 del 1984, la legge Visentini, e dopo il condono fiscale, entro il 1987 (queste informazioni le ho assunte dagli uffici) i 34 milioni di unità immobiliari — tale è il patrimonio edilizio urbano in Italia — saranno registrate su nastro magnetico. Aggiungo che gli aggiornamenti, questo è un fatto importante, cioè le attivazioni saranno elaborate da un meccanismo elettronico e perciò si avrà una risposta immediata.

Affermo in conclusione che entro un tempo relativamente breve anche il catasto italiano sarà aggiornato, moderno e funzionale e di conseguenza potranno essere fornite risposte immediate e notizie di interesse complessivo e non solo fiscale. (*Applausi al centro*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 15.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	556
Maggioranza	279
Voti favorevoli	244
Voti contrari	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Guerzoni 0.15.2.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	554
Maggioranza	278
Voti favorevoli	213
Voti contrari	341

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dovbbiamo votare ora l'emendamento Rodotà 15.2. Onorevole Rodotà, accoglie l'invito a ritirarlo?

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, il relatore aveva invitato a ritirare questo emendamento in considerazione del fatto che è stato formulato un emendamento della Commissione, che nelle linee gene-

rali recepisce le indicazioni che noi avevamo dato.

Vorrei sottolineare invece che ritengo opportuno mantenere il nostro emendamento per la sua formulazione più precisa. La preoccupazione dalla quale eravamo mossi, che comunque trova una soddisfazione anche nell'emendamento 15.47 della Commissione, era quella di non deresponsabilizzare completamente il Ministero dei beni culturali che, in mancanza di indicazioni come questa, sarebbe rimasto non vorrei dire alla mercè delle iniziative dei privati, ma non avrebbe avuto l'obbligo, così come ora si propone, di predisporre dei piani di insieme in settori così delicati.

Perché mi pare insoddisfacente l'emendamento 15.47 della Commissione? Perché in realtà esso non indica nessuna priorità, ma prospetta un elenco che ripropone le competenze generali del Ministero. Esso non reca assolutamente nessuna indicazione prioritaria, e scrivere o non scrivere quelle ultime parole diventa sostanzialmente superfluo, perché è chiaro che il Ministero per i beni ambientali e culturali non può predisporre programmi in materia di competenza di altri ministeri. Ciò che noi abbiamo cercato di fare con il nostro emendamento è invece di indicare effettive aree generali di priorità, rispondendo a due criteri: ciò che in altri paesi è stata considerata priorità nella materia dei beni culturali e ambientali; ciò che nel nostro paese è sicuramente, per progetti esistenti, elaborazione culturale e bisogno di intervento, area di priorità d'intervento.

Mi permetto di richiamarli: restauro dei beni librari e culturali; servizio bibliotecario nazionale (c'è un progetto che chiede soltanto di essere attuato); catalogazione sistematica dei beni di interesse archeologico, architettonico, ambientale e storico-artistico (non ho bisogno di sottolineare come nel nostro paese questa sia veramente la priorità delle priorità, perché, se di giacimenti culturali si tratta, innanzitutto questi giacimenti vanno individuati e circoscritti nella loro consistenza); informatizzazione delle sovrin-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

tendenze (perché per il complesso di funzioni cui devono adempiere, mancando di questo strumento, si trovano in estrema difficoltà).

Ecco le ragioni per le quali sottolineiamo — ripeto, insistendo sulla sostanziale omogeneità tra questo emendamento e quello della Commissione — l'opportunità di approvare questa formulazione, che ci consente di muoverci su un terreno più sicuro, individuando quelle che ci sembrano effettive priorità (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Onorevole Pellicanò, anche lei, che ha presentato l'emendamento 15.35, analogo nella sostanza all'emendamento Rodotà 15.2, è stato invitato dal relatore per la maggioranza a ritirarlo. Accoglie questo invito?

GEROLAMO PELLICANÒ. Io accetto l'invito a ritirare l'emendamento, che mi è stato rivolto dal relatore per la maggioranza, a nome della Commissione, in quanto, come è stato ricordato, la Commissione ha proceduto, sulla base degli emendamenti presentati, ad una nuova formulazione del testo, che consente di realizzare le finalità che ci eravamo proposti.

Colgo l'occasione per dire che dei numerosi emendamenti che ho presentato a questo articolo 15, la maggior parte ha dato luogo ad una riformulazione del testo dell'articolo che trova la nostra soddisfazione. Accolgo quindi, per una parte degli emendamenti da me presentati, l'invito del relatore al ritiro. Mantengo invece gli emendamenti 15.11, 15.38, 15.20, 15.22, 15.44 e 15.31, che recano tutti la mia firma e sui quali la Commissione ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico

sull'emendamento Rodotà 15.2, non accettato né dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	546
Votanti	545
Astenuti	1
Maggioranza	273
Voti favorevoli	244
Voti contrari	301

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodotà 15.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	554
Votanti	524
Astenuti	30
Maggioranza	263
Voti favorevoli	218
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mennitti 15.4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Non abbiamo ritirato questo emendamento, e neppure il successivo 15.5, che reca la mia firma, perché il concetto di tutela, a nostro avviso, non è assolutamente assorbito dalla riformulazione del testo fatta dalla Commissione. Il concetto di tutela, infatti, va

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

ben al di là del concetto di recupero e precede il recupero stesso. Noi riteniamo che il Ministero per i beni culturali ed ambientali debba procedere anche in direzione della tutela.

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, il suo gruppo ha richiesto lo scrutinio segreto sul suo emendamento 15.5, ma non sull'emendamento Mennitti 15.4.

ALFREDO PAZZAGLIA. Lo chiediamo adesso, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mennitti 5.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	555
Maggioranza	278
Voti favorevoli	250
Voti contrari	305

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Poli Bortone 15.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	542
Votanti	541
Astenuti	1
Maggioranza	271
Voti favorevoli	239
Voti contrari	302

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo

Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino

Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio

Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Moltelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo

Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spangoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoila Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Rodotà 15.2:

Zoppi Pietro

Si sono astenuti sull'emendamento Rodotà 15.3:

Abbantangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Forner Giovanni
Franchi Franco
Lo Porto Guido
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Muscardini Palli Cristiana
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Si è astenuto sull'emendamento Poli Bortone 15.5:

Bonfiglio Angelo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Capria Nicola
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Pellicanò 15.6 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.47 della Commissione.

STEFANO RODOTÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Rodotà?

STEFANO RODOTÀ. Chiedo che la votazione avvenga per parti separate, perché ritengo che l'inciso «di intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale» non abbia particolare rilievo in materia. Nella legge finanziaria è prevista tutta una serie di interventi destinati, esplicitamente o meno, a creare occupazione, che in astratto potrebbero giustificare un riferimento di questo genere. Ma, francamente, anche data la natura dei progetti in questione e la programmazione che deve essere posta in essere dal Ministero, non riusciamo a renderci conto delle ragioni che possano rendere necessario questo tipo di intesa, che rischia di essere nulla più di un passaggio burocratico, che appesantirebbe un lavoro già impegnativo in aree così importanti.

Quindi, chiediamo che la votazione avvenga per parti separate, nel senso di votare prima tutto l'articolo tranne l'inciso e successivamente l'inciso stesso.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rodotà.

Procederemo dunque a due votazioni separate: la prima riguarderà tutto l'emendamento tranne l'inciso «di intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale», che formerà oggetto della seconda votazione.

Pongo in votazione l'emendamento 15.47 della Commissione, accettato dal Governo, con l'esclusione dell'inciso «di intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale».

(È approvato).

Pongo in votazione l'inciso «di intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale».

(È approvato).

Dobbiamo votare ora l'emendamento Guerzoni 15.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferri. Ne ha facoltà.

FRANCO FERRI. Il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento Guerzoni 15.7.

Vorrei invitare i colleghi a riflettere sul senso dell'emendamento in questione, che non propone spese. Si tratta di valutare la opportunità di interventi che devono applicarsi, secondo l'emendamento, a quello che concretamente è il solo progetto già in piedi e già in fase di avanzata realizzazione, il progetto speciale per l'istituzione del servizio bibliotecario nazionale, di grandissimo rilievo culturale e di grandissima importanza anche per collegare il nostro paese a sistemi bibliotecari esteri.

Si tratta quindi di indicare una priorità, non di investire. Credo perciò che si debba riflettere sul valore culturale della priorità degli interventi a sostegno di questo progetto che — lo ripeto — è il solo concretamente già in piedi, il solo a poter essere seriamente portato a compimento con interventi di questo tipo.

Se il colleghi riflettono sul significato

generale di questo emendamento, credo che facilmente potranno votare a suo favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, debbo esprimere un vivo sconcerto per non aver assolutamente inteso le ragioni per le quali il relatore ed il Governo, nelle persone dei due ministri interessati, hanno espresso parere contrario al mio emendamento che, come è stato già detto, non costa una lira, ed anzi pone riparo alla gravità della formulazione che abbiamo approvato, secondo la quale gli interventi per creare occupazione e valorizzare i beni culturali si applicano in tutto l'ambito di competenza del Ministero stesso.

Noi indichiamo una priorità: l'attuazione del servizio bibliotecario nazionale. È questo l'unico progetto che gli istituti statali sono in questo momento in grado di gestire, perché si tratta di un progetto pronto e funzionante.

Leggo in un rapporto dell'Istituto per il catalogo unico che biblioteche funzionanti stanno già lavorando sul *software* del servizio bibliotecario nazionale. Si tratta della Biblioteca centrale di Firenze, della Biblioteca dell'università Bocconi di Milano, della Classense di Ravenna; inoltre il sistema sta per entrare in funzione presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma e presso la Biblioteca dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Abbiamo un patrimonio librario ingentissimo, inutilizzato perché inaccessibile; abbiamo, una volta tanto, un progetto già pronto, che ci metterebbe in grado di inserirci nella rete europea delle biblioteche, come è previsto da una risoluzione della CEE.

Ho nelle mani il progetto presentato dall'Istituto centrale per il catalogo unico ai ministri Gullotti e De Michelis, in cui si dice che tale progetto rischia di bloccarsi per mancanza di finanziamenti. Non ca-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

pisco allora perché non si debba accettare questa priorità.

Invito dunque i colleghi a votare a favore del mio emendamento. In realtà non si agita un reale interesse né per la valorizzazione dei beni culturali, né per l'occupazione, ma si agita solo della polvere. Questo invece è un campo in cui si possono addestrare rapidamente dei giovani scolarizzati, per avviarli al lavoro. Ed è stato dimostrato che in quindici giorni potremmo ottenere questo scopo, perché c'è già l'*hardware*, c'è il *software* e ci sono regole standardizzate vincolanti per il sistema.

Lo ripeto: non capisco perché il parere della Commissione e del Governo è contrario. Chiederei quindi al relatore e al presidente della Commissione una spiegazione, visto che la mia proposta non costa nulla e consente una rapida attuazione della norma (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi pregherei di prendere posto, perché stiamo per passare ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 15.7, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	505
Maggioranza	253
Voti favorevoli	225
Voti contrari	280

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Macciotta 15.8, non ac-

cettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento 15.48 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

In conseguenza della votazione che abbiamo testè effettuato, risultano preclusi i seguenti emendamenti: Rodotà 15.9, Pellicanò 15.37, Calamida 15.10, Pellicanò 15.11 e Vignola 15.12.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Rodotà 15.13 e Pellicanò 15.38, accettati dalla Commissione e dal Governo. Mantiene la sua richiesta di votazione a scrutinio segreto su questi emendamenti, onorevole Rodotà?

STEFANO RODOTÀ. Vi rinuncio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione gli identici emendamenti Rodotà 15.13 e Pellicanò 15.38, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Sono approvati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parlato 15.14 sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 15.14, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	533
Votanti	529
Astenuti	4
Maggioranza	265
Voti favorevoli	227
Voti contrari	302

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rodotà 15.15. Ricordo che l'identico emendamento Pellicanò 15.39 è stato ritirato.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente rilevo che l'emendamento in questione prevede che gli interventi di cui all'articolo 15, di valorizzazione dei beni culturali e di incentivo all'occupazione, si svolgano sotto il controllo degli istituti statali deputati alla tutela, nei diversi settori, dei beni culturali. Anche questo è emendamento che non comporta aggravio alcuno, bensì una garanzia per la salvaguardia del patrimonio artistico, bibliografico, architettonico, culturale del paese. Noi rischiamo, in base a questa previsione dell'articolo 15, così come è formulato, di affidare il nostro patrimonio a concessionari che hanno presentato progetti, ad esempio, voglio citare un solo caso, di automazione nel settore dei libri rari, che presentano una definizione del concetto di «libro raro» della seguente natura: «libro a stampa, con edizione su carta pregiata e/o in numero limitato di copie». Soggetti di simile incultura si candidano a gestire interventi sul patrimonio artistico, culturale, storico, e architettonico del paese. Noi chiediamo che tali interventi si svolgano sotto il diretto controllo degli istituti statali che hanno la responsabilità di questi beni preziosi (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento Rodotà 15.15 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Rodotà 15.15, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	541
Maggioranza	271
Voti favorevoli	273
Voti contrari	268

(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente, all'estrema sinistra e a destra).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Armellin Lino	Borgoglio Felice
Artese Vitale	Borri Andrea
Artioli Rossella	Borruso Andrea
Astone Giuseppe	Bortolani Franco
Augello Giacomo	Bosco Bruno
Auleta Francesco	Bosco Manfredi
Azzolini Luciano	Boselli Anna detta Milvia
	Bosi Maramotti Giovanna
Badesi Polverini Licia	Botta Giuseppe
Baghino Francesco	Bottari Angela Maria
Balbo Ceccarelli Laura	Bozzi Aldo
Balestracci Nello	Breda Roberta
Balzamo Vincenzo	Briccola Italo
Balzardi Piero Angelo	Brina Alfio
Bambi Moreno	Brocca Beniamino
Baracetti Arnaldo	Bruni Francesco
Barbalace Francesco	Bruzzani Riccardo
Barbato Andrea	Bulleri Luigi
Barbera Augusto	
Barca Luciano	Cabras Paolo
Barontini Roberto	Caccia Paolo
Barzanti Nedo	Cafarelli Francesco
Baslini Antonio	Cafiero Luca
Bassanini Franco	Calamida Franco
Battaglia Adolfo	Calonaci Vasco
Battistuzzi Paolo	Calvanese Flora
Becchetti Italo	Campagnoli Mario
Belardi Merlo Eriase	Cannelonga Severino
Bellini Giulio	Canullo Leo
Bellocchio Antonio	Capanna Mario
Belluscio Costantino	Capecchi Pallini Maria Teresa
Benedikter Johann	Caprili Milziade Silvio
Benevelli Luigi	Caradonna Giulio
Bernardi Antonio	Cardinale Emanuele
Bernardi Guido	Carelli Rodolfo
Berselli Filippo	Carlotto Natale
Bianchi Fortunato	Caroli Giuseppe
Bianchi Beretta Romana	Carpino Antonio
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Carrus Nino
Bianchini Giovanni	Casalnuovo Mario
Bianco Gerardo	Casati Francesco
Biasini Oddo	Casini Carlo
Binelli Gian Carlo	Casini Pier Ferdinando
Bisagno Tommaso	Castagnetti Guglielmo
Bochicchio Schelotto Giovanna	Castagnola Luigi
Bodrato Guido	Cattanei Francesco
Bogi Giorgio	Cavagna Mario
Bonalumi Gilberto	Cavigliasso Paola
Boncompagni Livio	Ceci Bonifazi Adriana
Bonetti Mattinzoli Piera	Cerquetti Enea
Bonfiglio Angelo	Cerrina Feroni Gian Luca
Borghini Gianfranco	Chella Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio

De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo

Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredino
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria

Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro

Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Par-
lato 15.14:*

Calamida Franco
 Capanna Mario
 Gorla Massimo
 Russo Francesco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Capria Nicola
 Fioret Mario
 Galasso Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta 15.16. Avverto che, nel testo dell'emendamento stesso, occorre inserire, dopo le parole: «dai direttori degli istituti», il seguente inciso: «di cui al comma 3, nonché da due esperti», omesso per un errore di stampa.

Onorevole Macciotta, il relatore e il Governo hanno chiesto il ritiro dell'emendamento. Accoglie tale invito?

GIORGIO MACCIOTTA. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione l'emendamento Macciotta 15.16,

non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rodotà 15.17. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodotà. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Vorrei che i colleghi considerassero che, una volta modificato, secondo le proposte della Commissione, il comma 1 dell'articolo 15, sarebbe coerente modificare la formulazione del comma 4 nel senso proposto dal mio emendamento. Ricostituita in pieno la competenza del Ministero, anche sulla base di programmi all'interno dei quali i progetti debbono essere presentati, mi pare del tutto ovvio che si debba passare ad una disciplina quale quella che noi indichiamo, la quale espressamente specifica come, senza operare un appesantimento, come quello derivante dalla macchinosa procedura indicata nel comma 4 dell'articolo in esame, sentiti i comitati di settore del consiglio nazionale dei beni culturali, si possa dar luogo all'approvazione dei progetti in questione. Credo che questo sia coerente con la logica stessa che ha ispirato l'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alibrandi. Ne ha facoltà.

TOMMASO ALIBRANDI. Ho chiesto di parlare, signor Presidente, per far presente all'Assemblea che l'emendamento ha una importanza superiore a quello che può sembrare perché la previsione di un «conforme parere» significa che il ministro non può, diciamo, diversificare il suo parere, neppure motivandolo, come è invece nella logica di tutti i pareri nel sistema amministrativo.

«Conforme parere» significa parere vincolante e, quindi, in questa materia il ministro sarebbe espropriato delle sue competenze, che verrebbero assegnate ai co-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

mitati di settore del consiglio nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione segreta sull'emendamento Rodotà 15.17 e sui due emendamenti successivi, per i quali è stato ugualmente richiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodotà 15.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	553
Votanti	552
Astenuti	1
Maggioranza	277
Voti favorevoli	254
Voti contrari	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 15.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	547
Maggioranza	274
Voti favorevoli	242
Voti contrari	305

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 15.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	534
Votanti	371
Astenuti	163
Maggioranza	186
Voti favorevoli	51
Voti contrari	320

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Pellicanò 15.20, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Dobbiamo ora procedere alla votazione degli identici emendamenti Rodotà 15.21, e Pellicanò 15.40, accettati dalla Commissione e dal Governo e sui quali l'onorevole Rodotà ha chiesto lo scrutinio segreto. Chiedo all'onorevole Rodotà se mantenga la sua richiesta.

STEFANO RODOTÀ. No, signor Presidente. La ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rodotà.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Rodotà 15.21 e Pellicanò 15.40, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Sono approvati).

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 15.49 della Commissione e Pellicanò 15.22.

Procediamo ora alla votazione segreta sull'emendamento Rodotà 15.23.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodotà 15.23, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	556
Maggioranza	279
Voti favorevoli	249
Voti contrari	307

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 15.24, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	548
Votanti	547
Astenuti	1
Maggioranza	274
Voti favorevoli	231
Voti contrari	316

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'emendamento Poli Bortone 15.52 è stato trasformato in subemendamento all'emendamento Rodotà 15.25. Pertanto la votazione del subemendamento prederà quella sull'emendamento.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, apprezziamo il lavoro svolto dalla

Commissione che recupera, con l'emendamento presentato, i cosiddetti precari del Ministero dei beni culturali (circa 600 persone). Tuttavia, l'emendamento della Commissione non ci sembra completo ma anzi, se approvato, esso potrebbe generare ancora una volta un notevole contenzioso così come si è verificato a suo tempo per il Ministero della pubblica istruzione a seguito dell'approvazione delle leggi nn. 270 e 326.

Infatti, l'emendamento della Commissione prevede soltanto l'assorbimento di tecnici e laureati che abbiano già svolto con contratto a termine il loro lavoro non prevedendo, invece, l'eventuale assunzione di chi abbia svolto lo stesso lavoro per incarico.

Riteniamo che in questo modo si aprirebbe un notevole contenzioso e, quindi, se si vuole realmente esprimere la volontà di andare incontro al precariato, per consentirgli, come è giusto, di accedere attraverso il concorso al Ministero dei beni culturali, non si può fare a meno di intervenire in questo che ci pare il momento più opportuno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 15.52 (trasformato in subemendamento all'emendamento Rodotà 15.25), non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	548
Votanti	547
Astenuti	1
Maggioranza	274
Voti favorevoli	246
Voti contrari	301

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodotà 15.25, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione:

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	549
Maggioranza	275
Voti favorevoli	241
Voti contrari	308

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti Pellicanò 15.41 e 15.42 sono stati ritirati.

Dobbiamo votare ora l'emendamento Vignola 15.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosi Maramotti. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Signor Presidente, farò una brevissima dichiarazione di voto, dal momento che sono stati respinti gli altri emendamenti che riguardavano l'assunzione dei giovani in questo importante progetto, per cui è prevista anche una cifra molto alta.

Noi riteniamo che sia indubbiamente da conservare la possibilità di assumere quei giovani che hanno già lavorato presso le sovrintendenze e che hanno superato l'età di 29 anni. Queste persone non hanno potuto usufruire della legge n. 285 perché erano troppo giovani; adesso vengono penalizzati da questo articolo perché sono troppo vecchie (ed hanno semplicemente 32 o 33 anni).

Ma noi riteniamo che non siano soltanto questi i giovani che debbono essere presi in considerazione. La qualifica di «giovani» oggi ha un significato un po' particolare. Giovani non sono neppure

questi di 29 anni, a dire la verità; e fra due anni si troveranno magari in condizione di non poter usufruire della qualifica che hanno ottenuto. Gli studi sono indubbiamente più lunghi: nel campo dei beni culturali esistono qualifiche che richiedono molto tempo e molto studio, anche quelle di tipo manuale, come quella del restauro. Dobbiamo quindi tener presente che è necessario aumentare la fascia di età quando parliamo di giovani, per includere i disoccupati che hanno 30-32 anni.

Il nostro emendamento tiene presenti le norme sul collocamento, e quindi la chiamata per qualifica, per cui è possibile avere un'età maggiore; mentre permetterebbe l'assunzione di giovani di età inferiore ai ventinove anni che si qualificeranno. Pensiamo quindi che il nostro emendamento possa andare incontro alle esigenze di una larga fascia di giovani e di non più giovanissimi, ma comunque giovani, anch'essi disoccupati (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni dei due successivi emendamenti sui quali è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola 15.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione:

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	551
Votanti	520
Astenuti	31
Maggioranza	261
Voti favorevoli	234
Voti contrari	286

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodotà 15.27, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	553
Maggioranza	277
Voti favorevoli	242
Voti contrari	311

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi

Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana

Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco

Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi

Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbe Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Rodotà
15.17:*

Fiandrotti Filippo

*Si sono astenuti sull'emendamento Poli
Bortone 15.19:*

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conti Pietro
Corvisieri Silverio
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Napolitano Giorgio
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pajetta Gian Carlo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Ronzani Gianni Vilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice

Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Virgili Biagio

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

*Si è astenuto sull'emendamento Poli
Bortone 15.24:*

Santarelli Giulio

*Si è astenuto sul subemendamento
0.15.25.1 (ex emendamento Poli Bortone
15.52):*

Soave Sergio

*Si sono astenuti sull'emendamento Vi-
gnola 15.26:*

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Forner Giovanni
Franchi Franco
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Muscardini Palli Cristiana
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Sospiri Nino
Tassi Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Tatarella Giuseppe
Trantino Vincenzo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Capria Nicola
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Sarti Adolfo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 15.50 della Commissione.

(È approvato).

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti 15.51 della Commissione e Pellicanò 15.44, accettati dal Governo.

(Sono approvati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rodotà 15.28.

STEFANO RODOTÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, questo emendamento ha la finalità di una sostanziale pulizia linguistica della legge *(Proteste a destra)*.

Voglio invitare i colleghi che hanno sotto mano il testo ad interrogarsi intorno al significato di una formula come questa: «utilizzabilità mediante le moderne tecnologie informatiche della valorizzazione dei beni culturali oggetto dell'atto». È una formula di difficile decifrazione, che vuole alludere, ed il relatore lo ha chiarito nel suo intervento, e lo ha chiarito ulteriormente in discorsi privati intervenuti, al fatto che le tecnologie informatiche intervengono sia nella fase in cui

il bene viene valorizzato (si ha, per esempio, la schedatura di un determinato tipo di beni culturali), sia nella fase successiva, in cui questo bene così valorizzato diventa utilizzabile da singoli o dalla collettività, ancora una volta attraverso le tecnologie informatiche (per esempio, attraverso la messa in commercio di dischi, di videocassette e così via).

A me sembra che la formulazione molto più semplice dell'emendamento da noi presentato comprenda l'intero processo di valorizzazione, sia nella fase iniziale, sia in quella ulteriore; e che, quindi, consenta una lettura più agevole del testo.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Dopo la chiarificazione fatta dall'onorevole Rodotà circa la portata dell'emendamento presentato dal gruppo della sinistra indipendente, la Commissione lo accetta.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONINO GULLOTTI, *Ministro dei beni culturali ed ambientali*. Anche il Governo accetta l'emendamento *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli identici emendamenti Rodotà 15.28 e Pellicanò 15.45, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Sono approvati).

L'emendamento Parlato 15.29 risulta precluso dalla votazione testé effettuata; così pure l'emendamento Poli Bortone 15.30.

Pongo in votazione l'emendamento Pellicanò 15.31, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emenda-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

mento Poli Bortone 15.32, sul quale non risulta alcuna richiesta di votazione a scrutinio segreto.

ALFREDO PAZZAGLIA. La avanziamo adesso, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 15.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	545
Votanti	544
Astenuti	1
Maggioranza	273
Voti favorevoli	80
Voti contrari	464

(La Camera respinge).

Gli emendamenti Guerzoni 15.33 e Pellicanò 15.46 sono stati ritirati.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mennitti 15.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	539
Maggioranza	270
Voti favorevoli	83
Voti contrari	456

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola a coloro che l'hanno chiesta per dichiarazione di voto, vi informo che subito dopo la votazione dell'articolo 15 avranno luogo altre votazioni a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Preannuncio il voto contrario del gruppo di democrazia proletaria su questo articolo, nonostante la Commissione abbia apportato apprezzabili modifiche, che rispondono a motivazioni di buon senso. Il che mi porta a chiedere con quale criterio questo articolo sia stato scritto in precedenza.

Rimane comunque ferma la nostra contrarietà al generale atteggiamento del Governo sulla politica dei beni culturali: a fronte di un importante stanziamento straordinario come quello previsto da questo articolo 15, manca infatti qualunque adeguamento degli stanziamenti ordinari. E abbiamo visto come, esaminando il precedente articolo 14, questa Camera abbia bocciato, su precise indicazioni della Commissione e del Governo, tutti gli emendamenti che si muovevano in questa direzione.

L'Italia è un paese che ha uno dei più grandi patrimoni culturali, artistici, archeologici. Ma è anche il paese che tratta peggio tale patrimonio, che ha potenzialmente grossi risvolti economici, che però non vengono affatto perseguiti, proprio perché non ci si vuole rendere conto che nel settore dei beni culturali i soldi spesi costituiscono (devo ancora una volta ripeterlo) un investimento produttivo. Ma Governo e maggioranza queste cose non le capiscono *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 nel testo modificato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	547
Maggioranza	274
Voti favorevoli	289
Voti contrari	258

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Crivellini 0.15.01.1. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Spadaccia. Ne ha facoltà. *(Proteste)*. Onorevoli colleghi!

GIANFRANCO SPADACCIA. Signor Presidente, colleghi, intendo solo segnalare che è giusto l'articolo aggiuntivo presentato dal gruppo comunista, teso a creare... *(Rivolto all'estrema sinistra)*. Vorrei che ci risparmiaste queste battute un po' stupide e, quanto meno, corrive, posto che non è una novità che non votiamo e, dietro il nostro non-voto, stanno problemi seri che dovrebbero costituire oggetto non già di battute, bensì di riflessione, per tutta questa Camera, ed in particolare per questo suo settore! *(Vive proteste all'estrema sinistra — Rumori)*.

Signor Presidente, visto che non ho mai abusato della pazienza dei colleghi e che sto parlando su un subemendamento, vorrei che mi fosse consentito di farlo!

Dicevo che l'articolo aggiuntivo comunista è giusto; riteniamo che si debba rafforzare il finanziamento in esso previsto. Si tratta di impegnare il Governo a prevedere rapidamente il completamento dell'organico del catasto, con un piano di

assunzioni straordinarie rivolte a recuperare l'enorme arretrato che, in questo campo, la pubblica amministrazione ha accumulato. È un problema annoso, che ci trascina dietro; vorrei richiamare solo una questione di cui si parla molto spesso in termini astratti: quella della patrimoniale.

In uno Stato civile, una pubblica amministrazione che non si metta in condizione di controllare ed aggiornare il proprio catasto, dimostra un degrado insopportabile ed intollerabile per la coscienza civile del paese! *(Applausi dei deputati del gruppo radicale — Proteste — Rumori)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Crivellini 0.15.01.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	541
Votanti	539
Astenuti	2
Maggioranza	270
Voti favorevoli	63
Voti contrari	476

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Vignola 15.01. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto ... *(Vive proteste)*. Onorevoli colleghi, vi prego, un po' di tolleranza! Ha chiesto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Dardini. Ne ha facoltà.

SERGIO DARDINI. Voteremo a favore di questo articolo aggiuntivo per due motivi fondamentali: l'occupazione giovanile (sia pure in modo molto parziale) e la ricostruzione, l'aggiornamento del catasto. Il Governo non ci ha ancora detto se e quanti dei 1400 e più posti vacanti intende porre a concorso nei prossimi mesi: ci dice ancora una volta che entro il 1987 il catasto sarà tutto automatizzato, ma vogliamo sottolineare che, con l'informatica, non diminuiranno le necessità di posti di lavoro; l'organico sarà anzi in relazione alla scelta, ancora da farsi, del tipo di riforma del catasto da impiantare.

Se la scelta risponderà ai criteri che noi apprezziamo (ed anche qui l'onorevole sottosegretario Bortolani li ha richiamati), e cioè ad un carattere polivalente del catasto, significherà che la prospettiva dovrà essere non di una riduzione, ma di un aumento dei posti di lavoro. Ci sembra, quindi, giusto votare a favore di questo articolo aggiuntivo, che speriamo sarà approvato dalla maggioranza dell'Assemblea (*Applausi all'estrema sinistra*).

GIANLUIGI MELEGA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Voterò a favore di questo articolo aggiuntivo comunista. Colgo, però, anche l'occasione, in rapporto alle interruzioni subite dal collega Spadaccia poco fa, per ricordare ai colleghi comunisti, come unico deputato radicale che prende parte alle votazioni che, se qualche volta può essere accaduto che la mancanza dei voti radicali abbia determinato l'andamento delle votazioni in un senso o nell'altro, è anche vero che spesso non il loro non-voto, ma il loro voto sia andato a favore delle tesi del Governo, come è avvenuto recentemente sul nu-

ciare (*Vive reiterate proteste all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghi!

GIANLUIGI MELEGA. Dunque, quando si rivolgono ai radicali, per dire che cosa succede se non votano, pensino anche, ed il collega Pochetti per primo, che cosa fanno loro, a volte, quando votano (*Commenti del deputato Gitti*).

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, l'onorevole Melega ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Ha abusato del suo diritto; stavo per dirglielo, ma lei comprende che non è possibile tagliare le parole in bocca a chi interviene.

Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vignola 15.01, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	555
Votanti	554
Astenuti	1
Maggioranza	278
Voti favorevoli	225
Voti contrari	329

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Macciotta 15.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Toma. Ne ha facoltà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

MARIO TOMA. Con questo articolo aggiuntivo proponiamo di allargare i settori di intervento per promuovere nuova occupazione o, come dice lo stesso relatore, per produrre occupazione aggiuntiva. Prevediamo, infatti, e proponiamo di allargare la spesa di 200 miliardi, (100 miliardi per il 1986 e 100 miliardi per il 1987), per il finanziamento di progetti straordinari di forestazione oppure per completare il finanziamento di quelli già avviati e previsti nei piani regionali.

Questo articolo aggiuntivo tende a dare concretezza a tante analisi ed a tanti dibattiti. Fra l'altro, il settore per cui si richiede il finanziamento è quello che tante volte lo stesso ministro dell'agricoltura ha citato tra i campi prioritari di intervento ed è addirittura tra quelli inseriti all'interno di un piano nazionale. Si tratta del piano agricolo nazionale per la forestazione che, tuttavia, anche per il 1986 non darà i suoi effetti immediati, oppure li potrà realizzare nella parte finale dell'anno (*Rumori*)...

Mi viene voglia, a questo punto, di utilizzare tutti i cinque minuti a mia disposizione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Toma di svolgere la sua dichiarazione di voto, Prego, onorevole Toma.

MARIO TOMA. Intanto le regioni hanno già piani e progetti pronti che non potranno essere finanziati. Per venire incontro ad una soluzione del problema ed alla realizzazione di tutti questi progetti, chiediamo ai colleghi di approvare l'articolo aggiuntivo Macciotta 15.02.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Macciotta

15.02, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	556
Votanti	555
Astenuti	1
Maggioranza	278
Voti favorevoli	222
Voti contrari	333

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice

Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo

De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Francesca Angela	Lanfranchi Cordioli Valentina
Franchi Franco	La Penna Girolamo
Franchi Roberto	La Russa Vincenzo
	Lattanzio Vito
Gabbuggiani Elio	Leccisi Pino
Galloni Giovanni	Lega Silvio
Gangi Giorgio	Lenoci Claudio
Garavaglia Maria Pia	Leone Giuseppe
Gargani Giuseppe	Lo Bello Concetto
Garocchio Alberto	Loda Francesco
Gaspari Remo	Lodi Faustini Fustini Adriana
Gasparotto Isaia	Lodigiani Oreste
Gatti Giuseppe	Lombardo Antonino
Gava Antonio	Longo Pietro
Gelli Bianca	Lo Porto Guido
Genova Salvatore	Lops Pasquale
Geremicca Andrea	Lucchesi Giuseppe
Germanà Antonino	Lussignoli Francesco Pietro
Ghinami Alessandro	
Giadresco Giovanni	Macaluso Antonino
Gianni Alfonso	Macciotta Giorgio
Gioia Luigi	Maceratini Giulio
Giovagnoli Sposetti Angela	Macis Francesco
Giovannini Elio	Magri Lucio
Gitti Tarcisio	Mainardi Fava Anna
Gorgoni Gaetano	Malfatti Franco Maria
Goria Giovanni	Malvestio Piergiovanni
Gorla Massimo	Mammì Oscar
Gradi Giuliano	Manca Enrico
Graduata Michele	Manca Nicola
Granati Caruso Maria Teresa	Manchinu Alberto
Grassucci Lelio	Mancini Vincenzo
Grippo Ugo	Mancuso Angelo
Grottola Giovanni	Manfredi Manfredi
Gualandi Enrico	Manna Angelo
Guerrini Paolo	Mannino Antonino
Guerzoni Luciano	Mannuzzu Salvatore
Gullotti Antonino	Marianetti Agostino
	Marrucci Enrico
Ianni Guido	Martellotti Lamberto
Ianniello Mauro	Martinat Ugo
Ingrao Pietro	Martino Guido
Intini Ugo	Marzo Biagio
	Masina Ettore
Jovannitti Alvaro	Massari Renato
	Mastella Clemente
Labriola Silvano	Matarrese Antonio
Laganà Mario Bruno	Mattarella Sergio
La Ganga Giuseppe	Medri Giorgio
Lagorio Lelio	Meleleo Salvatore
La Malfa Giorgio	Melillo Savino
Lamorte Pasquale	Memmi Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Giancarlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo

Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Frranco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rosi di Montelera Luigi
Rosino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo

Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Luciano
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivonne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Rubbi Antonio

Si è astenuto sull'emendamento Poli Bortone 15.32:

Picchetti Santino

Si sono astenuti sull'emendamento Crivellini 0.15.01.1:

Santini Renzo
 Tempestini Francesco

Si è astenuto sull'emendamento Vignola 15.01:

Patria Renzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Capria Nicola
 Fioret Mario
 Galasso Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di :

Lunedì 27 gennaio 1986, ore 16:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (*approvato dal Senato*). (3335)

— *Relatori: Sacconi, per la maggioranza; Castagnola, Mennitti, Calamida, Crivellini, di minoranza.*

La seduta termina alle ore 14.40

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
 DEI RESOCONTI
 DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
 AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 18.00.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

ALLEGATO A

TABELLA ALLEGATA ALL'INTERVENTO DEL DEPUTATO FRANCO BASSANINI
IN DICHIARAZIONE DI VOTO SUL SUO EMENDAMENTO 13.9

PASSAGGI AL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

	voitures e motos	autocars	poids lourds	total
1965	334.326 (*)	5.409 (°)	5.337 (°)	345.072 (*)
1966	533.504	14.090	44.856	592.450
1967	544.304	12.609	61.805	618.718
1968	528.711	10.571	77.420	616.702
1969	558.847	10.356	113.630	682.833
1970	605.978	10.364	138.176	754.518
1971	661.133	10.452	169.444	841.029
1972	701.006	11.466	220.739	933.211
1973	720.076	11.569	250.993	982.638
1974	639.819	11.267	330.501	981.587
1975	753.253	13.146	290.360	1.056.759
1976	821.591	13.657	351.667	1.186.915
1977	817.950	16.188	393.682	1.227.820
1978	795.716	16.260	426.984	1.238.960
1979	919.962	20.409	509.208	1.449.579
1980	850.334	21.632	537.214	1.409.180
1981	822.605	22.061	467.507	1.312.173
1982	867.841	23.828	436.493	1.328.162
1983	823.737	24.878	434.691	1.283.306
1984	844.958	26.450	455.886	1.327.294
1985	876.581	29.266	454.956	1.360.803

(*) : du 19.07 au 31.12

(°) : du 20.10 au 31.12

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PALLANTI, BELLOCCHIO, SCARAMUCCI GUAITINI, DANINI, BRUZZANI E FILIPPINI. — *Ai Ministri delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

nei confronti delle società di produzione cinematografica, la polizia tributaria, in fase ispettiva chiede in visione le fatture e gli attestati relativi all'avvenuto versamento della ritenuta d'acconto che le società stesse debbono effettuare nei confronti degli attori, registi, direttori di produzione, scenografi, arredatori, organizzatori generali;

sino dal 1962 il personale delle categorie avanti elencate è stato sempre pagato con fattura dalla totalità delle società di produzione cinematografica;

ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dalla legge 4 novembre 1963, numero 1213, il Ministero del turismo e dello spettacolo chiede una dichiarazione attestante l'avvenuto versamento della ritenuta d'acconto e le relative fotocopie dei versamenti;

da oltre un anno l'ispettorato del lavoro di Roma, contesta alle società di produzione cinematografica, il pagamento a mezzo fattura e verbalizza la mancata emissione della busta paga perché considera lavoratori dipendenti anche quelli appartenenti alle categorie avanti elencate;

si è determinata una situazione nella quale una stessa persona, e per la stessa attività e per lo stesso periodo temporale è considerata produttrice di reddito da lavoro autonomo, per la polizia tributaria,

e produttrice di reddito da lavoro dipendente, per l'ispettorato del lavoro —:

se non ritengano manifestamente assurda la situazione che si è determinata;

se intendano ed in che modo, intervenire con urgenza per superare l'attuale stato di incertezza che si riflette negativamente sulla produzione stessa, poiché oltre tutto, non consente l'approntamento di preventivi reali dal momento che una diversa classificazione delle categorie professionali in oggetto implica una variazione notevole dei costi. (5-02266)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso:

che con decisione improvvisa quanto impreveduta la società GEA di Milano, senza atti di preventivo contatto con le autorità locali, ha deciso di cessare la propria operatività sull'aeroporto Elbano di Marina di Campo;

che a seguito di detta decisione risulta di fatto impossibile la prosecuzione dei servizi di linea (integrati con quelli della Compagnia di bandiera) gestiti dalla società Transavio;

che pur essendo in atto trattative tra gli enti locali e la società attualmente proprietaria delle strutture a terra (con ipotesi transattive a cifra, a giudizio del sottoscritto interrogante, assolutamente assurde) quanto è avvenuto rappresenta concretamente un grave pericolo per la ormai imminente stagione turistica —:

1) quali iniziative intenda assumere al fine di garantire la continuità operativa del secondo aeroporto della Toscana (in termini di traffici);

2) quali interventi la Direzione generale per l'aviazione civile (nell'interesse generale dei traffici aerei) possa decidere per fornire l'aeroporto di adeguate attrezzature per la radioassistenza;

3) se, nel caso specifico, trattandosi di esigenze di pubblico servizio, possa ipo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

tizzarsi l'ipotesi di un esproprio delle strutture per pubblica utilità;

4) se, infine, non ritenga opportuno sollecitare la compagnia di bandiera (Alitalia), a studiare le modalità di una propria diretta presenza sull'aeroporto elbano di Marina di Campo, anche in relazione alla ormai prossima entrata in servizio di aerei per collegamenti a corto raggio di costruzione italo-francese (ATR42). (5-02267)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

che le competenti Commissioni parlamentari hanno di recente esaminato ed approvato (relazione generale - volume II) il programma triennale viabilità ANAS (1985-87) sulla base del disposto di cui alla legge 2 ottobre 1985, n. 526;

che detto programma (a pagina 485) riconosce quali scelte prioritarie, nell'ordine, l'autostrada Livorno-Civitavecchia ed il « nuovo attraversamento Appenninico A1 » prevedendo, per le due, un contributo totale di 180.000.000.000 (centoottantamiliardi);

che, con un gioco di prestigio svoltosi secondo modalità temporali più rapide di quelle previste dall'interrogante, non si parla più di « camionabile » ma, a punto, di « nuovo attraversamento » (e sotto la voce complessiva autostrade prioritarie);

che, invece, nella lettera ufficiale del Ministro Nicolazzi, quale presidente dell'ANAS, del 12 dicembre 1985, diretta al presidente della regione Toscana, lo stesso schema viene trasmesso con indicazione specifica delle cifre (100 miliardi per la Livorno-Civitavecchia ed 80 miliardi per il nuovo attraversamento Appenninico) —:

quali siano le ragioni di tali diversità (evidentemente non ascrivibili ad un mero errore di battitura), e se il Governo ritenga comunque serio ed accettabile un comportamento di questo genere che oltre tutto è in palese contrasto con le dichiarazioni dei responsabili ministeriali, re-

gionali e locali per una diversa attribuzione dei primi stanziamenti: 150 miliardi alla Livorno-Civitavecchia, 30 alla così detta « camionabile ». (5-02268)

MASINA, CODRIGNANI, ONORATO, BASSANINI, NEBBIA, MANCUSO, PISANI E MANNUZZU. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

la repressione poliziesca della lotta per i diritti civili nel Sud Africa si sviluppa in forme sempre più odiose sino a configurarsi ormai come un aperto genocidio:

la missione della delegazione CEE guidata dal nostro Ministro degli affari esteri nell'agosto 1985 presso il governo sudafricano non ha avuto pratici risultati;

un mese fa 350 deputati rappresentanti dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI, della DC, del PSI, del PRI, del PLI e del PSDI hanno sottoscritto un appello che richiedeva esplicitamente il blocco del commercio delle armi italiane con il Sud Africa e l'applicazione di sanzioni economiche contro quel paese;

in una recente dichiarazione in risposta a interrogazioni ex articolo 135-bis il Ministro del commercio con l'estero non è stato in grado di confermare che tale embargo sia diventato effettivo;

il 3 e il 4 febbraio prossimi i rappresentanti della CEE (Gran Bretagna, Lussemburgo e Olanda) si incontreranno a Lusaka con i paesi della « Linea del fronte con il Sud Africa » (Angola, Botswana, Tanzania, Zambia, Zimbabwe) —:

quali siano le disposizioni emanate dal Governo per rendere reale la cessazione della vendita di armi italiane al Sud Africa;

quali altri provvedimenti il Governo italiano abbia preso o intenda prendere per indurre il Governo del Sud Africa a rimuovere le odiose misure di emergenza, quelle del regime di *apartheid* e, prima ancora, il regime di terrore poliziesco;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

quali consultazioni e quali accordi siano intercorsi in sede CEE in ordine all'incontro di Lusaka. (5-02269)

VENTRE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso:

che recentemente è stata esperita gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione della nuova caserma del nucleo delle Guardie della polizia di Stato in Parma;

che, tra le altre, la ditta impresa Colla Ettore e figli s.n.c. di Parma aveva chiesto di essere invitata alla gara *de qua* fin dal 17 gennaio 1985, reiterando la richiesta in data 7 dicembre 1985;

che tale impresa non solo è, ovviamente, iscritta all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria dei lavori a farsi per l'importo di 9 miliardi, ma avrebbe allegato alla domanda — stando alle voci correnti in quella città — anche fotocopia dell'abilitazione preventiva per la sicurezza, con validità fino al 1990;

che alla gara in parola la predetta impresa non sarebbe stata invitata e che la mancata partecipazione di una ditta locale, idonea e di notoria solidità ed efficienza, non ha certamente realizzato la tutela del pubblico interesse, mentre la partecipazione della stessa alla gara avrebbe stimolato tutte le imprese a dover prati-

care condizioni di effettiva concorrenzialità;

che la scelta della ditta, pur essendo rimessa al potere discrezionale dell'amministrazione appaltante, deve essere adeguatamente motivata sia per considerazioni di ordine generale (in conformità all'ordinamento) sia per motivi di ordine particolare (data la notorietà e solidità della ditta esclusa), e ciò per evitare che il potere discrezionale si rovesci in arbitrio —:

a) i motivi della esclusione della impresa Colla, innanzi precisata, dalla partecipazione alla gara suddetta;

b) se ritenga, in presenza di una omissione di atto dovuto e comunque di un comportamento illegittimo sotto il profilo della motivazione, di procedere all'annullamento d'ufficio della gara. (5-02270)

CODRIGNANI E BASSANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se risponda al vero la presenza di due spie irachene tra gli ufficiali addestrati dai Cantieri Navali Riuniti a La Spezia;

se la politica governativa di espansione dell'esportazione bellica italiana possa continuare a convivere con un'assenza di controlli specifici trasparenti, che può favorire inquinamenti dannosi alla stessa politica estera del nostro paese. (5-02271)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

in relazione all'avviato procedimento di accertamento fiscale quali siano le generalità esatte e la professione dell'acquirente da Rosa Fava Granata dell'appartamento sito in Piacenza viale Risorgimento, 31 in Piacenza, dal momento che per costruirci ci si è dati da fare da parte di alti funzionari locali dipendenti dal Ministero dell'interno, per allontanare ogni fonte di possibile « disturbo » simulando addirittura ragioni di « sicurezza » dell'importante « personaggio » nuovo abitante detto appartamento;

per sapere come mai, solo dopo una interrogazione parlamentare dello scrivente è stato fatto l'accertamento del valore dell'immobile compra-venduto in una zona ove lo « stipulatio » dell'Ufficio del registro locale indica valori ondegianti tra il 1.100.000 e 1.300.000 al metro quadrato, mentre nel rogito relativo (not. Zappia 20 giugno 1984), veniva indicato in circa 600.000 al metro. Tra l'altro sembra che l'accertamento abbia fissato il valore relativo in sole 720.000 sì da far credere ad un vero e proprio *metus* anche degli uffici e timore reverenziale comunque, verso detto « importante personaggio ».

Tutto fa credere e intendere che si tratti di persona che abbia grave e vero e immediato potere, reale ed esecutivo, sì che di lui tutti abbiano un vero e proprio pregiudiziale e preliminare terrore. (4-13276)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Ai Ministri della difesa e per il*

coordinamento della protezione civile. — Per sapere — premesso che sul Colle di San Cosimo, tra Sulmona e Pratola Peligna (AQ), è installata una vasta area militare di 1 milione 334 mila mq. che secondo le notizie disponibili ospiterebbe uno dei più consistenti depositi di armamenti dell'Italia centro-meridionale —:

1) quali sono le funzioni e le esatte caratteristiche della base militare di San Cosimo;

2) se risponde al vero che le autorità militari hanno avviato il raddoppio della fascia delle servitù militari circostanti la base, e ciò senza un'adeguata consultazione dei comuni interessati;

3) com'è possibile che il piano provinciale e per la protezione civile non contenga neppure l'esistenza della base di San Cosimo e quindi non preveda alcuna misura di sicurezza per le situazioni di emergenza;

4) quali iniziative intendono intraprendere per fornire adeguate informazioni alle assemblee elettive locali e alla pubblica opinione circa la base di San Cosimo e per mettere in atto tutte le salvaguardie necessarie alla sicurezza delle popolazioni della Valle Peligna.

(4-13277)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde a vero che — come riportato dal quotidiano *Paese Sera* in data 17 gennaio 1986 — gli insegnanti di religione nelle scuole statali sono di fatto obbligati — a rischio di una « penalizzazione » se non della perdita dell'incarico nell'anno successivo — a versare una prebenda alla curia della diocesi in cui operano e che, in particolare, gli insegnanti laici verserebbero 135.000 lire annue ed i religiosi circa 200.000 lire annue, per un importo complessivo di alcuni miliardi — destinato ad aumentare dopo la firma della recente intesa sull'insegnamento della religione. (4-13278)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

premesso che in data 13 gennaio 1986 il prefetto di Ragusa ha decretato l'espulsione della cittadina inglese Patricia Melander e il divieto al suo rientro in Italia « senza una speciale autorizzazione del Ministero dell'interno », in quanto giudicata responsabile di reati tutti riconducibili — ad avviso degli interroganti — tra le attività legittime e costituzionalmente tutelate di libera espressione del pensiero —:

1) come giudica questa iniziativa nei confronti di una cittadina di un paese comunitario, impedita nei suoi diritti fondamentali per aver assunto iniziative pacifiste rigorosamente non violente;

2) quali iniziative intende assumere per rimuovere dette ingiustificate ed inaccettabili misure di polizia. (4-13279)

GARGANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'ANAS nell'ambito della realizzazione del progetto per la costruzione della variante strada statale n. 90 delle Puglie tra i chilometri 8 + 600 e chilometri 19 + 050 ha già da tempo ultimato i lavori, concessi all'impresa Cerino, fino a pochi metri prima dell'innesto sulla strada statale n. 90 al chilometro 10 + 050;

la zona dei lavori a completarsi, costituiti quasi esclusivamente dalla esecuzione dello svincolo di collegamento al vecchio tracciato, ricade nel territorio comunale di Ariano Irpino, il cui consiglio comunale ha espresso, già da molto tempo, l'approvazione del progetto proposto dall'ANAS (delibera consiglio comunale Ariano Irpino 31 maggio 1984, n. 124);

l'iter procedurale volto all'approvazione urbanistica dell'opera ai sensi delle

norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, è stato interamente compiuto;

alla fine è stato emesso il decreto del Presidente della giunta regionale 9 marzo 1985, n. 2692, contenente approvazione ai sensi del secondo comma dell'articolo 81 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977;

allo stato non esistono ragioni di legge per il blocco dei lavori, mentre si rileva che una strada quasi interamente eseguita, non può essere aperta al transito per un esiguo tratto non ancora completato. L'arteria è utilissima per la viabilità nazionale oltre che per quella locale, che trova comodo il percorso per raggiungere in tempi più brevi il centro di Ariano, ove risiedono pressoché tutti gli uffici d'interesse comprensoriale, l'ospedale, le scuole, gli uffici giudiziari (tribunale, procura), ed altri ancora;

il tratto di strada che risulta interamente eseguito, si va anche deteriorando per il mancato esercizio, con gravissimo danno dell'erario —:

se vi siano ragioni particolari che giustifichino lo stato di fermo dei lavori;

quali ragioni abbiano potuto ritardare le decisioni dell'ANAS in ordine al completamento della strada, atteso che non sussistono fatti riferibili alle autorità locali o regionali;

quali provvedimenti intenda adottare per sollecitare l'ANAS a completare in tempi brevissimi l'opera che da troppo tempo versa in stato di deprecabile abbandono e per il cui completamento funzionale pervengono sollecitazioni dalle popolazioni interessate. (4-13280)

SAMA, FITTANTE, AMBROGIO, FANTO E PIERINO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se è sia conoscenza della grave situazione determinatasi tra le maestranze

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

dello stabilimento della società Pertusola Sud di Crotona, industria produttrice di zinco e suoi derivati, e dell'allarme e delle preoccupazioni sorti nell'intera popolazione, in seguito all'annuncio dato dalla società al consiglio di fabbrica e alle organizzazioni sindacali di voler procedere ad una riduzione degli attuali livelli occupazionali;

se ritenga grave che ciò avvenga all'indomani di un consistente apporto di capitale pubblico (GEPI) nel pacchetto azionario di detta società, che era finalizzato, in base a precisi accordi intervenuti presso il Ministero dell'industria tra i rappresentanti della società e delle organizzazioni sindacali, al potenziamento, allo sviluppo dello stabilimento e al conseguente mantenimento dei livelli occupazionali;

se consideri oltretutto la decisione della società assurda e provocatoria perché avviene in seguito alla richiesta sindacale di ripristino del *turn-over* e del rispetto di impegni precedentemente sottoscritti;

se ritenga, tenuto conto di tutto ciò e considerato che lo stabilimento si trova in una regione e in una zona già duramente colpite dalla crisi e che presentano i più alti indici di disoccupazione, di intervenire con urgenza per evitare che tale decisione sia attuata e quali iniziative intendesse assumere al riguardo. (4-13281)

FERRARI MARTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — atteso che sulla stampa in data 19 e 24 gennaio 1986, è stata data notizia di mutui ipotecari concessi dalla E.N.P.A.I.A. —:

quali siano gli importi globali messi a disposizione dei cittadini e quali siano le categorie aventi diritto di fare domanda ed entro quali tempi debbono essere presentate;

quanti siano i tecnici agricoli iscritti nei singoli anni 1984-1985;

quali siano le entità contributive a carico delle imprese, aziende agricole o lavoratori autonomi sugli stipendi e salari mensili percepiti dai tecnici agricoli, ai fini istituzionali per la corresponsione delle prestazioni. (4-13282)

DE LUCA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se risponde al vero quanto lamentato da molti operatori economici che presso l'Ufficio IVA di Palermo sono bloccati tutti i rimborsi dell'IVA a credito per le aziende che ne hanno fatto richiesta a partire dal 1983;

a quali ragioni possa essere attribuito il lamentato ritardo;

quali provvedimenti intenda adottare per assicurare ai soggetti che ne hanno diritto il rispetto del termine di novanta giorni previsto dalla legge. (4-13283)

IANNIELLO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere se nella vigente disciplina in materia di assunzione di personale di ruolo negli enti pubblici si prescinda dal limite di età per i candidati in servizio di ruolo in altri enti pubblici a carattere nazionale, territoriale e locale. (4-13284)

TASSI E MUSCARDINI PALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere come mai il « bollettino » di stampa periodica *Notizie dall'Afganistan* bollettino d'informazione settimanale a cura dell'Ambasciata della Repubblica d'Afganistan, non indica nemmeno il direttore responsabile, né la tipografia, né indica gli elementi essenziali pretesi tassativamente dalla vigente normativa sulla stampa.

Per sapere se in merito sia aperto rituale procedimento penale avanti la competente autorità giudiziaria e con quale diritto tale « bollettino clandestino » possa essere addirittura recapitato a tutti i parlamentari della Repubblica. (4-13285)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

CASALINUOVO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso:

che la società Pertusola Sud di Crotona ha annunciato di dover procedere al licenziamento di numerosi operai;

che, recentemente, anche in seguito ad accordi presi con i sindacati, si era data invece l'assicurazione di nuovi investimenti volti a potenziare tecnologicamente l'azienda;

che, d'altra parte, la produttività dell'azienda stessa ha già fatto registrare un incremento annuo del 15 per cento -

quali iniziative intenda assumere per evitare che la Pertusola Sud di Crotona proceda alla paventata riduzione del personale così provocando altro danno alla economia della città di Crotona, che si colloca nel quadro più generale della gravissima situazione che affligge la intera Calabria. (4-13286)

GUERRINI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che:

la legge sulla Mole vanvitelliana prevede la conclusione della trattativa tra il comune di Ancona e l'amministrazione dei Monopoli di Stato, al fine della vendita

dell'ambito immobile al comune entro sei mesi dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (25 settembre 1985);

a che punto sia giunta la trattativa e se si concluderà nei tempi previsti dalla legge;

se il Governo, per quanto lo riguarda, intenda svolgere una vigile funzione attiva al fine di una felice conclusione della trattativa. Tra l'altro, gli anconitani per il Teatro delle Muse, altra opera che è nel cuore della Città Dorica, attendono da 40 anni il restauro, mentre per la sua edificazione ne sono occorsi soltanto 5: l'opera è stata infatti appaltata agli imprenditori Vignoni e Pasquali il 1° aprile 1822 ed inaugurata il 28 aprile 1827, ma allora le tecnologie erano più avanzate. (4-13287)

PORTATADINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere la sua valutazione in merito a violazioni delle libertà sindacali in Nicaragua, in particolare ai recenti arresti di Enrique Garcia e di Alejandro Cordonero del sindacato della stampa, di Arry Schoures, presidente del sindacato delle industrie chimiche, e di José Altamirano, detenuto da più di un mese senza possibilità di comunicare con l'esterno. (4-13288)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

DE LUCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che il quotidiano *La Sicilia* del 3 gennaio 1986, in prima pagina, sotto il titolo « Completata l'aula-bunker, costata troppo: 60 miliardi » scriveva: « Partito da una cifra iniziale di poco più di 21 miliardi di lire, il costo dell'aula-bunker con il passare dei giorni è andato gonfiandosi »;

che l'articolo concludeva testualmente: « Secondo altre indiscrezioni, il costo dell'opera avrebbe tuttavia raggiunto e superato i 60 miliardi di lire. Non solo, ma in questa cifra non sarebbe rientrata la costruzione di una casermetta dei carabinieri, così come prevista inizialmente. E non è finita: l'aula sarebbe costruita su terreno di riporto, che già nel 1870 aveva sconsigliato di innalzare un altro braccio del carcere dell'Ucciardone. Sotto di essa, per di più, scorrerebbero due canali di gronda che sboccano a mare e che di conseguenza potrebbero influire sulla staticità della costruzione. Sembra, in proposito, che qualche avvallamento si sia già verificato » —

quale sia il costo effettivo dell'opera e, qualora realmente vi sia stato un così

enorme divario rispetto alla previsione, quali ne siano le ragioni tecniche e se risponda al vero che l'aula sarebbe stata realizzata su terreno di riporto e che sotto di essa scorrerebbero due canali di gronda e se, in relazione a tali circostanze, sussistano problemi di staticità e di sicurezza. (3-02414)

CONTE CARMELO, CURCI E TEMPESTINI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che il sindaco di Sanza, dottor Loquercio Francesco, ha sospeso dall'impiego il vigile urbano Citera Demetrio senza attendere il risultato del prescritto procedimento disciplinare (non risulta neanche avviato), per fatti accaduti nel 1983;

che da tali fatti, accaduti nel contesto di più generali tensioni politico-amministrative, furono interessati anche il consigliere comunale Esposito Vittorio e l'assessore al personale Scutumella Giuseppe, oggi giudici del povero vigile urbano —

quali iniziative intendono svolgere nei confronti del sindaco, del consiglio comunale di Sanza della sezione provinciale di Salerno del CORECO, per avere rispettivamente adottato e reso esecutivo un provvedimento illegittimo e con finalità di repressione politica. (3-02415)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere -

premesso che Bari città e la sua provincia a livello nazionale, in tema di benessere e di vivibilità, come attestano dati statistici forniti da enti operanti a livello nazionale, dai quali, in particolare, si rileva che la città di Bari occupi, per reddito *pro capite*, l'80° posto nella graduatoria delle province italiane ed in una posizione ancora più bassa ed enormemente distaccata dalla media nazionale, in termini di consumo *pro capite* si situa tra le zone che non possono ulteriormente essere ignorate;

considerato che tale situazione è connessa ad una recessione economico-occupazionale dei settori produttivi principali, alla insufficienza di idonee strutture sociali, igienico-sanitarie e formative, e processi di disaggregazione sociale connessi all'acuirsi di fenomeni di devianza, di ricorrenti vuoti programmatico amministrativi, alla lentezza che ha distinto e che distingue l'apparato pubblico in generale nell'eseguire gli interventi atti a fronteggiare la emergenza di problemi che, in dettaglio, ineriscono:

per l'urbanistica e l'edilizia, ai ritardi nell'approvazione ed esecuzione del programma pluriennale di attuazione per la definizione delle aree da destinare all'edilizia pubblica e privata, a cui fa riscontro una altissima tensione abitativa, l'esistenza di circa 10.000 disoccupati nel solo settore edile, l'insopprimibile esigenza strutturale e infrastrutturale nel comparto scolastico, sanitario e sociale, nonché la necessità di rimuovere organicamente e definitivamente i disagi connessi al traffico e alla viabilità cittadina;

per l'industria, alla crisi strutturale e di mercato che investe il settore a cau-

sa dell'invecchiamento degli impianti, del tipo di produzione a domanda debole (e quindi con scarse capacità di penetrazione nei mercati internazionali), del progressivo disimpegno delle partecipazioni statali e, più in generale, alle scelte di politica economica statale, per cui si registra una riduzione sensibile delle aziende, una accentuata flessione della produttività globale e conseguentemente, una progressiva e costante espulsione di forza lavoro insieme ad un massiccio ricorso alla « cassa integrazione guadagni », fatti che vanno ad aggravare una situazione occupazionale già di per sé molto precaria;

per l'agricoltura, alle questioni legate, da una parte, all'isolamento del settore rispetto al sistema produttivo globale e dall'altra, alla mancanza di un piano organico di intervento che, attraverso una più razionale utilizzazione delle risorse territoriali, occupazionali, tecnologiche e finanziarie, tenga conto delle diverse esigenze di una realtà agricola composita e per questo diretto non solo al potenziamento delle aree interessate a colture cerealicole e industriali, ma anche al potenziamento delle zone murgiose marginali a prevalente indirizzo pastorale-zootecnico;

per la politica commerciale, del turismo e dei trasporti, alla necessità di superare la genericità degli interventi adottati sinora a livello amministrativo locale e centrale e puntare su iniziative concrete, che, tramite un riordino dei settori, contribuiscano alla crescita effettiva dell'intera area barese, razionalizzando la rete di distribuzione nel commercio, creando strutture ricettive per il turismo e superando le strozzature nei trasporti;

per l'ordine pubblico, al verificarsi, specie a Bari città, di un aumento della delinquenza minorile - ai primi posti su scala nazionale - legata allo spaccio ed uso di sostanze stupefacenti e a crimini contro il patrimonio e la pubblica amministrazione, che denuncia un malessere sociale con radici nelle « misere » condizioni di vita in cui versa una parte considerevole della popolazione residente;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1986

per il settore sanitario, alla faticenza, disorganizzazione e deficienza delle strutture esistenti, alla dequalificazione del personale ai vari livelli e alla mancanza di interventi tesi a creare nuove e funzionali strutture, di pari passo all'incremento demografico di una provincia che ingloba il 37,9 per cento della popolazione regionale e che si situa al 5° posto in Italia per densità demografica;

per l'occupazione, alla esistenza *in loco* di una altissima percentuale di disoccupazione, sul totale della popolazione attiva, e di una dequalificata forza lavoro, destinata ad assumere posizioni marginali rispetto ad un mercato del lavoro che va sempre più ricercando qualifiche legate all'impiego delle nuove tecnologie e più in generale alle figure che stanno a monte e a valle dei nuovi processi produttivi -

quali azioni il Governo intende programmare, volte:

a) a considerare, tra gli interventi prioritari, quelli diretti a rimuovere le cause del degrado di Bari città e dell'intera provincia;

b) specificamente, ad attuare interventi diretti:

nel settore edile e dell'urbanistica, al finanziamento - subordinato alla veloce individuazione delle aree di costru-

zione da parte dell'amministrazione locale - di opere: nel comparto scolastico (esigenza di oltre 900 aule aggiuntive); nell'edilizia residenziale (4.100 nuovi sfratti all'inizio dell'anno in corso, di cui ben 2.794 a Bari città); di urbanizzazione primaria (luce, acqua, fognature, ecc.) e secondaria (scuole, asili, mercati, ecc.) nei rioni di nuova espansione; per il recupero dei centri storici; per la risoluzione dei problemi legati al traffico e alla viabilità cittadina;

nell'industria, al rilancio della consistente struttura esistente, che, avvalendosi di un maggiore apporto delle partecipazioni statali, prediliga, attraverso un piano articolato, scelte produttive nel campo delle tecnologie, più consone alla domanda internazionale, nonché il potenziamento e l'ampliamento dell'industria di trasformazione dei prodotti agro-alimentari, atteso, in quest'ultimo caso, che la provincia di Bari per produzione agricola vendibile è ai primi posti nella regione (30 per cento carni e latte, 32 per cento olivicoltura, 30 per cento orticoltura, 20 per cento cerealicoltura, 22,1 per cento vitivinicoltura).

(2-00810) « AGOSTINACCHIO, PAZZAGLIA, TARELLA, DEL DONNO, MENNITTI, POLI BORTONE, PARLATO, SOSPIRI, MANNA, GUARRA, FORNER, BOETTI VILLANIS AUDIFREDI, ABBATANGELO ».